DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 44

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 21 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Il centro storico soffre, in calo i negozi di quartiere

A pagina III

Venezia
Tutte le follie del Carnevale tra amori, miss e "cicchetti"

Ghio a pagina 17

Il progetto
Fashion week, la moda-eco del Veneto va in passerella

Pederiva a pagina 20

Autostrade, segnali di tregua

▸Conte apre ai Benetton: «Se c'è una proposta l'esecutivo la valuterà». Resta l'ipotesi revoca

▸L'ad di Atlantia, Bertazzo: «Noi consapevoli degli errori. Pedaggi e investimenti: trattiamo»

Colpo di scena nella vicenda della revoca o meno della concessione ad Autostrade dopo che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha aperto ad una soluzione finora inedita passando la palla ai Benetton, che attraverso la holding Atlantia controllano Autostrade. «Il governo sta conducendo la procedura di revoca ed è interesse della controparte fare una proposta transattiva che il governo avrebbe il dovere di valutare», ha detto il premier, sottolineando che «se fosse una proposta che offre la possibilità di tutelare l'interesse pubblico più della revoca, abbiamo il dovere di considerarla». Immediata la risposta del gruppo di Ponzano Veneto. L'impasse legato all'approvazione del decreto Milleproroghe e ai segnali di un negoziato, oramai sull'orlo del naufragio, non è certamente dissolta ma qualche spiraglio sembra aprirsi. «Siamo disponibili a proseguire il dialogo con il Governo per condividere un progetto di ammodernamento e sviluppo nell'interesse del Paese - dice Carlo Bertazzo, ad di Atlantia - e siamo consapevoli degli errori commessi».

Gentili, Mancini e **Nicotra**

alle pagine 2 e 3

Il retroscena

Crisi pilotata e nuovo governo piano del premier senza Renzi

Alberto Gentili

Sembrava il giorno della svolta. Dell'archiviazione della zuffa permanente nel governo rosso-giallo. Con Renzi che a metà mattina annunciava di aver chiesto un incontro a Conte per «mettere fine al teatrino». E con il premier che ricambiava l'inedita affettuosità: «La mia porta è sempre stata e sarà sempre aperta». Invece Renzi e Conte si avvicinano a grandi passi verso la rottura. Tant'è, che rispunta l'ipotesi del Conte ter.

Segue a pagina 5

L'analisi

La strage in Germania e l'ossessione del "maligno"

Alessandro Orsini

Un estremista di destra ha aperto il fuoco in due locali ad Hanau abitualmente frequentati da turchi. Spiegare una strage terroristica richiede di osservare la personalità dell'attentatore e la società in cui è maturata la sua pulsione omicida. Per quanto riguarda le caratteristiche individuali, siamo davanti a un caso ricorrente. Durante le mie ricerche etnografiche all'interno dei gruppi neofascisti, ho trovato che i terroristi di estrema destra sono caratterizzati da un universo mentale che presenta sette caratteristiche cognitive.

Sono troppe per poterle riassumere in questa sede. Mi limiterò, pertanto, a quella più deflagrante, che è la paranoia, da cui scaturisce ciò che ho proposto di chiamare l'"ossessione per la purificazione" ovvero il desiderio di sterminare intere categorie sociali per liberare il mondo dalla presenza del "maligno". La paranoia dei terroristi di estrema destra nasce dalla convinzione che gli immigrati sbarchino sulle nostre coste con un piano segreto, che è quello di islamizzare l'Europa e ridurre in schiavitù i bianchi.

Ovviamente si tratta di un delirio: gli immigrati non si conoscono tra loro, non hanno capi, non si coordinano e non hanno alcun piano comune. Arrivano alla rinfusa e poi si disperdono. Alcuni hanno successo; molti altri svaniscono ai margini della società. (...)

Continua a pagina 27

Treviso. Bloccarono la stazione per fotografarsi sul tetto dei mezzi

Le scuse non bastano, bulli denunciati

SUI SOCIAL Uno dei bulli sul tetto del bus. Ieri le scuse nell'ufficio del sindaco.

Favaro a pagina 9

Violenze in seminario in 150 difendono i preti «Moralità indiscussa»

▸Treviso, lettera degli ex allievi: «Accuse inspiegabili a don Paolo e a don Livio»

«Don Paolo e don Livio sono educatori di indiscussa integrità morale ed alto profilo spirituale». Gli ex alunni del Seminario di Treviso difendono a spada tratta don Paolo Carnio e don Livio Buso, i due parroci accusati di abusi da Gianbruno Cecchin, alunno dell'istituto religioso quasi 30 anni fa. Centocinquanta ex seminaristi della Diocesi trevigiana, oggi sacerdoti, hanno firmato una lettera in cui esprimono, «con cuore grato», «tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza» ai due prelati.

Beltrame e **Pavan** a pagina 10

La tragedia

Cadono massi turista italiano muore a Petra

Un turista italiano di 35 anni è rimasto ucciso dalla caduta accidentale di massi a Petra, in Giordania, probabilmente in seguito alle forti piogge.

Guasco a pagina 11

Il caso

Mose senza pace la sfida infinita dei 3 commissari

Davide Scalzotto

Il Consorzio Venezia Nuova continua ad essere il porto delle nebbie. L'opera del super-commissario Elisabetta Spitz, appena cominciata, si preannuncia lunga e faticosa. Tanto impegno e costanza servono per finire e far funzionare il Mose, quanto mano ferma, barra a dritta e chiarezza servono per gestire i rapporti all'interno del Cvn. Dove le cose (...)

Segue a pagina 12

Banche

Cambi al vertice: Morelli lascia Mps Mustier verso Hsbc

Stagione di cambiamenti per il sistema bancario italiano. Mentre Intesa lancia l'offerta pubblica su Ubi, due delle principali aziende di credito, Mps e Unicredit, si preparano a mutare i loro assetti di vertice. Il primo è il Monte dei Paschi di Siena: l'ad Marco Morelli ha annunciato che non si ricandiderà più alla guida dell'istituto. Il Tesoro dovrà trovare rapidamente un'alternativa. Secondo fonti finanziarie anche il numero uno di Unicredit, Jean Pierre Mustier, si prepara a lasciare la banca: direzione il colosso Hsbc.

Dimito e **Amoruso**

alle pagine 14 e 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Il nodo Autostrade

Conte apre a Benetton: «Se arriva un'offerta il governo la valuterà»

▶Il premier aspetta che Aspi si faccia avanti ma tiene ben ferma la minaccia della revoca

▶Renzi avverte: «Occhio al populismo c'è il rischio che a pagare sia lo Stato»

IL CASO

ROMA Colpo di scena nella vicenda della revoca o meno della concessione ad Autostrade dopo che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha aperto ad una soluzione finora inedita passando la palla ai Benetton, che attraverso la holding Atlantia controllano Autostrade.

«Il governo sta conducendo la procedura di revoca ed è interesse della controparte fare una proposta transattiva che il governo avrebbe il dovere di valutare», ha detto il premier da Bruxelles, a margine del Consiglio straordinario Ue sul nuovo budget europeo, sottolineando che «se fosse una proposta che offre la possibilità di tutelare l'interesse pubblico più della revoca, abbiamo il dovere di considerarla». Conte ha voluto comunque precisare: «Non si dica che il governo vuole transigere o sta facendo una proposta o controproposta».

Le parole più concilianti del premier pronunciate nel pomeriggio, a mercati finanziari aperti, hanno avuto l'immediato effetto di risollevare le sorti di Atlantia in Borsa. Il titolo, che fino a quel punto perdeva circa il 3,5%, scivolando sotto la soglia dei 22 euro proprio sull'ipotesi della revoca ad Aspi, ha poi ripreso quota per chiudere la seduta a -2,7% e tornando sui 22 euro per azione.

I QUATTRO NODI

Ma che tipo di proposta potrebbe fare Autostrade per "convincere" il governo a deviare dalla strada della revoca? I punti sono tre. Primo: un forte aumento degli investimenti e della qualità della manutenzione. Secondo: una diminuzione dei pedaggi e la revisione del meccanismo del loro calcolo. Terzo: sul tavolo c'è anche la revoca parziale della Concessione nell'intera area ligure dove la rete autostradale è molto usurata. Quarto: la possibile nascita futura di una holding delle infrastrutture alla quale Atlantia sarebbe affiancata da fondi o da una struttura pubblica come la Cassa Depositi e Prestiti.

Un fatto è certo: l'attuale situazione di stallo non potrà durare a lungo per il semplice fatto che c'è troppa incertezza sui flussi finanziari che oggi non consentono ad Autostrade di programmare le proprie attività per tutta la ancora lunga durata della concessione. Da tempo il nodo della revoca della concessione sta causando alta tensione all'interno dell'esecutivo col M5S deciso a non cambiare strada sulla revoca come annunciato all'indomani del crollo del ponte Morandi di Genova; il Pd più propenso alla trattativa con Autostrade e il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, contrario perché «la revoca potrebbe trasformarsi in un regalo alla società». «Io sono perché Autostrade paghi per quello che è successo, paghi tanto», ha detto Renzi. «Spero che non vi sia chi, in nome del populismo, faccia una battaglia al termine della quale è lo Stato a pagare alle Autostrade», ha quindi sottolineato.

La strada per la revoca ad Autostrade è stata spianata dal decreto Milleproroghe, che ha ridotto l'eventuale penale da 23 miliardi di euro che lo Stato avrebbe dovuto pagare, prevedendo che il servizio venga affidato temporaneamente all'Anas. Tuttavia resterebbe in ballo la restituzione di almeno 7 miliardi che lo Stato potrebbe però "rimediare" rivendendo le concessioni. Dopo il disco verde definitivo di Montecitorio, il testo dovrebbe diventare legge a fine mese dopo il passaggio in Senato.

Intanto le opposizioni passano all'attacco sulla gestione del dossier Autostrade da parte del governo. «Il litigio Pd-5stelle sulla revoca delle concessioni sta bloccando tutti gli investimenti su tutta la rete autostradale italiana», ha tuonato il leader della Lega, Matteo Salvini,. Per Mariastella Gelmini, capogruppo alla Camera di Forza Italia la strategia del governo «farà solo danni al Paese.

Alberto Gentili
Diodato Pirone

L'ESECUTIVO HA L'ARMA DEL MILLEPROROGHE CHE PUÒ TAGLIARE GLI INDENNIZZI E TRASFERIRE LA RETE ALL'ANAS

Piazza Affari

Atlantia di nuovo giù Titolo in calo del 2,7%

Vendite su Atlantia in Piazza Affari nella giornata di ieri. La pressione sulla holding della famiglia Benetton a cui fa capo Autostrade per l'Italia si è accresciuta nel corso della seduta e il titolo è arrivato a cedere oltre il 3%, per poi terminare con una flessione del 2,7% a 22,07 euro. A spingere giù i titoli il ritorno dell'ipotesi di revoca delle concessioni autostradali. Ieri fra l'altro è arrivato l'ok della Camera al Milleproroghe, che di fatto avvicina la revoca delle concessioni e annulla, riducendola drasticamente, la maxi penale che lo Stato avrebbe dovuto pagare ai concessionari. Il testo va ora al Senato per l'ok definitivo.

Le concessioni ad Atlantia

Milano, Padova, Genova, Bologna, Pisa, Firenze, Ancona, Grosseto, Roma, Napoli, Salerno, Taranto

LEGENDA
- Autostrade per l'Italia
- Traforo del Monte Bianco
- Raccordo autostradale Valle d'Aosta
- Brescia-Padova*
- Società Autostrada Tirrenica
- Tangenziale di Napoli
- Autostrade Meridionali

	Partecipazione	Km	Scadenza
Autostrade per l'Italia	88%	2.855	2038
Traforo del Monte Bianco	44,9	6	2050
Raccordo Valle d'Aosta	21,5%	32	2032
Brescia-Padova*	90%	236	2026
Autostrada Tirrenica (Sat)	88%	55	2046
Tangenziale di Napoli	88%	20	2037
Autostrade Meridionali	52%	52	2012+

*attraverso la controllata Abertis +proroga

centimetri

La zona del casello autostradale di Genova Est (foto ANSA)

Le schede

Ecco tutti i fronti di scontro se si arrivasse alla revoca

Schede a cura di **Umberto Mancini**

La Rete
Difficile il passaggio all'Anas

Se è vero che l'articolo 35 del Milleproroghe prevede il passaggio della rete di oltre 3 mila chilometri di Autostrade all'Anas, tutto da decifrare è il cammino di come questo potrà accadere nella realtà. E, sopratutto, se il passaggio ad una società pubblica, senza alcuna gara, sia di fatto compatibile con le regole europee.

La legge
Maxi scontro legale in caso di rottura

Una battaglia legale infinita e dagli esiti incerti. Tant'è che perfino l'Avvocatura dello Stato, chiamata in causa per valutare i riflessi economici di una eventuale revoca della concessione, ha messo in guardia dai rischi di uno scontro senza esclusione di colpi. In ballo un indennizzo che oscilla da 6 a 24 miliardi di euro.

Le risorse
L'incognita risarcimento sui conti pubblici

Qualora la procedura di revoca della concessione di Autostrade dovesse diventare operativa, si porrà il tema dei risarcimento. Il Milleproroghe taglia l'indennizzo a quota 6 miliardi di euro, Aspi lo quantifica invece in 24 miliardi. Il ministero del Tesoro, che dovrebbe far fronte ad un eventuale indennizzo, non ha invece messo in bilancio nemmeno un euro.

I riflessi
Investitori e Fondi in allarme per le nuove regole

La minaccia di revoca della concessione da parte del governo non ha solo creato allarme tra azionisti e possessori di obbligazioni Atlantia, ma anche creato forti preoccupazioni negli investitori istituzionali che non vedono di buon occhio un cambiamento delle regole in corsa. La prova? Le società di rating hanno già declassato a spazzatura le obbligazioni del gruppo.

L'occupazione
Settemila a rischio se il gruppo cambia controllo

Sono 7 mila i lavoratori con il fiato sospeso. Non è infatti chiaro il futuro dei dipendenti di Autostrade se il gruppo, come previsto dal Milleproroghe, perdesse la rete. Non è chiaro se l'Anas, indicato dal decreto come società subentrante, abbia l'obbligo di assumere tutto il personale o solo una parte. E soprattutto sia in grado di gestire una rete così estesa.

L'Europa
Il parere sulla validità della convenzione

L'ultima parola, in caso di procedura di revoca della concessione, spetterà alla Commissione Europea alla quale si sono già rivolti sia Altantia che i principali soci esteri del gruppo Aspi (Allianz in primis). Nel mirino proprio il Milleproroghe che, secondo il gruppo privato, viola in maniera palese le norme vigenti stabilite dalla convenzione autostradale, cambiando in corsa le regole.

LE TAPPE

1 Crolla il Morandi

Ad agosto 2018 crolla il ponte Morandi, il viadotto dell'A10 che attraversa il Polcevera: 43 le vittime. Il governo minaccia la revoca della concessione.

2 Il decreto Genova

A ottobre del 2018 il decreto Genova esclude Aspi dalla ricostruzione del Ponte. A fine 2019 il Tar della Liguria dice che l'esclusione è incostituzionale.

3 Inchiesta sui falsi report

A settembre 2019 scattano arresti e perquisizioni per Aspi: vengono rinvenuti falsi report su controlli e manutenzionedei viadotti dopo il crollo del Morandi.

4 Risarcimento arriva lo stop

Dicembre 2019: il governo con il Milleproroghe modifica le regole sulle concessioni autostradali: tagliato l'indennizzo in caso di revoca.

Il colloquio Carlo Bertazzo

«Siamo pronti a trattare su pedaggi e investimenti»

▶ L'ad di Atlantia al governo: disponibili per un progetto di ammodernamento del Paese

▶ «Consapevoli degli errori fatti, ora vogliamo con umiltà riconquistare la fiducia degli italiani»

L'AZIENDA

ROMA Nel giorno in cui il presidente del Consiglio Giuseppe Conte apre, seppur a certe condizioni e con molti distinguo, ai Benetton, arriva immediata la risposta del gruppo di Ponzano Veneto. L'impasse legato all'approvazione del decreto Milleproroghe e ai segnali di un negoziato oramai sull'orlo del naufragio, non è certamente dissolta ma qualche spiraglio sembra aprirsi. «Siamo disponibili a proseguire il dialogo con il Governo per condividere un progetto di ammodernamento e sviluppo nell'interesse del Paese - dice Carlo Bertazzo, amministratore delegato di Atlantia - e siamo consapevoli degli errori commessi in passato e quindi della necessità di lavorare con umiltà e spirito di servizio per riconquistare la fiducia degli italiani, cambiando radicalmente passo rispetto a ieri».

Parole chiare, con tanto di mea culpa, precedute nei giorni scorsi dall'approvazione del nuovo piano industriale che stanzia, da qui al 2023, 7,5 miliardi per manutenzione, controlli e ammodernamento della rete. Investimenti raddoppiati per dimostrare sul campo il cambiamento di rotta che si sommano ai 600 milioni destinati a Genova per finanziarie la costruzione del Ponte, aiutare i familiari delle 43 vittime, finanziare imprese e attività artigiane colpite dal crollo. Soldi che, par di capire, potrebbero aumentare ancora, prorogando la gratuità dei pedaggi per i pendolari o per altre iniziative a favore della città.

LE TAPPE

Bertazzo, che ha sostituito Giovanni Castellucci, è realista. Sa che il negoziato è ad un punto delicato, anzi critico. Per questo - aggiunge - «abbiamo proposto al governo ampia disponibilità a ragionare su una serie di misure che consentano di superare l'attuale situazione di criticità nei rapporti con il concedente. Autostrade per l'Italia ha previsto un'importante accelerazione degli investimenti e delle spese di manutenzione sulla rete, che ha già messo in campo in raccordo con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti».

I nodi da sciogliere sono almeno tre. Quello, fondamentale, del superamento dell'articolo 35 del Milleproroghe che taglia gli indennizzi e trasferisce, almeno in linea teorica, all'Anas la concessione; quello tariffario, legato al meccanismo di calcolo futuro, e, ultimo, quello connesso alla disponibilità a cedere il controllo di Aspi, manifestata in via ufficiale proprio a Palazzo Chigi e allo stesso Tesoro.

Nessuna chiusura quindi. «Siamo pronti - sottolinea il top manager che è dal 1994 nella galassia Benetton - a confrontarci sull'applicazione del modello tariffario definito dall'Autorità dei Trasporti, che dovrà tener conto però della sostenibilità economico-finanziaria della società anche per consentire la realizzazione dell'importante piano di manutenzioni e investimenti previsto dal Piano strategico di trasformazione di Aspi 2020-2023».

MASSIMA APERTURA A RAGIONARE SU TUTTA UNA SERIE DI MISURE PER SUPERARE LE ATTUALI CRITICITÀ

MANAGER Carlo Bertazzo

IL MODELLO TARIFFARIO DEVE TENERE CONTO DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DI MANUTENZIONI E PIANO DI INTERVENTI

LE MOSSE

Come noto il governo, oltre a sollecitare nuove verifiche e controlli su ponti e viadotti, aveva chiesto, sempre in via informale, un taglio del 5% dei pedaggi da qui al 2038, per un valore di circa 2-3 miliardi, proposta rimasta sul tavolo. Come sul tavolo, oggetto di negoziato, resta il possibile ingresso di nuovi soci in Autostrade. Con Cdp e F2i alla finestra visto che l'altro problema da risolvere resta la valutazione del gruppo, adesso ridotta dopo il taglio del rating e le incertezze sulle future tariffe. Anche qui bisogna fugare i dubbi, sopratutto dei mercati finanziari e degli investitori, esteri e non, sulla possibile revoca della concessione che aleggiano sulla trattativa. Non a caso Atlantia si è già rivolta alla Commissione Ue per avere un parere sul Milleproroghe. Del resto è circolata anche l'ipotesi di un decreto Infrastrutture che dovrebbe sterilizzare lo stesso Milleproroghe. Voci che si rincorrono, rumors che per ora restano tali. Come quella, insistente, di una proposta articolata che la società potrebbe presentare proprio la prossima settimana al premier.

«È nostra volontà - conclude con un pizzico di ottimismo Bertazzo - perseguire un processo virtuoso di confronto, investimenti e recupero di credibilità e fiducia, nei confronti del concedente e, soprattutto, di tutti gli utenti delle autostrade e nei confronti dell'intero Paese».

Umberto Mancini

I venti di crisi

Renzi: «Vedrò il premier» Poi la conta alle Camere sull'agenda di governo

▶Il leader: gli dirò che non restiamo a ogni costo
Le richieste: via il Reddito e prescrizione lunga

▶Primo sì al ddl sugli ascolti: Matteo non partecipa alla fiducia. Camera, Iv vota 10 odg con l'opposizione

SFIDANTE Il leader di Italia Viva Matteo Renzi (foto LAPRESSE)

LA GIORNATA

ROMA Anche se Giuseppe Conte e Matteo Renzi si vedranno la prossima settimana, per la prima volta dalla nascita del Conte/2, non è detto che sia scontata la permanenza nella maggioranza di Italia Viva. Il premier, forse nei primi giorni di marzo, andrà in Aula a presentare l'agenda di governo 2020-2023 e forse non chiederà un vero e proprio voto di fiducia ma l'appoggio su una risoluzione. La conta, se dovesse vedere la convergenza di un consistente gruppo di senatori del centro-destra, automaticamente potrebbe rendere non più indispensabile l'appoggio al Conte/2 dei 18 senatori di Italia Viva.

LA CONTA

Il vertice fra i Conte e Renzi, comunque, è il primo tentativo di uscire dallo scontro permanente. L'esito non è scontato. Anche perché Iv continua a marcare le distanze. Alla Camera ieri mattina ha votato ben 10 volte in dissenso dalla maggioranza su testi ininfluenti. E al Senato Renzi non si è presentato al voto di fiducia sulle intercettazioni.

Il tentativo di disgelo, come ha raccontato lo stesso Renzi, è iniziato mercoledì mattina quando Conte gli ha mandato un «gentile messaggio» dopo aver sentito le sue parole di sostegno alla linea del governo in Ue. Poche ore dopo, in tv, il senatore fiorentino da Porta a Porta è tornato ad alzare i toni sul governo ma a Conte ha chiesto quell'incontro che fino ad ora aveva schivato: «Serve una forma di trasparente chiarezza per mettere fine al teatrino, gli ho chiesto di vederci se lo riterrà utile», lo ha annunciato lo stesso Renzi. E il presidente del Consiglio, arrivando a Bruxelles per un vertice Ue, ha confermato che si vedranno: «La mia porta è sempre stata aperta e sempre sarà aperta», dichiara. Al tempo stesso bolla come «estemporanea» la proposta di renzi di puntare sul premier come "sindaco d'Italia".

Un incontro fra i due, a questo punto, non basta per ricucire. Sia il Pd che i grillini apprezzano la scelta di un momento per fare chiarezza: «Fatti non parole», dice Nicola Zingaretti e anche Vito Crimi spinge a uscire dai salotti tv. Nel Pd più d'uno è convinto che Renzi abbia chiesto l'incontro a Conte proprio perché aveva capito che il premier avrebbe portato la crisi in Parlamento.

E c'è anche chi è pronto a scommettere che Iv voterà a favore del premier, salvo tornare a far fibrillare il governo dal giorno dopo. A Conte, sibilano, Renzi potrebbe chiedere posti nei cda delle aziende partecipate e di abbassare l'asticella della legge elettorale.

Ma i renziani negano. «Il Pd, come dice Bettini, ci vuole fuori per avere i responsabili. Se Conte farà un discorso senza aperture vorrà dire che anche lui ci vuole fuori. Ma al premier diremo che non può pretendere di avere i nostri voti senza rispettare le nostre idee», aggiungono.

Intanto in Parlamento - dove pure c'è la consapevolezza che non ci sono le condizioni per votare se non nella primavera del 2021 - si consuma uno strappo continuo, che irrita non poco Pd e M5s. Sugli ordini del giorno al decreto Milleproroghe Iv vota contro o si astiene per dieci volte. Niente, dunque, è scontato.

D.Pir.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «PORTE APERTE, IN AULA L'ESITO DELLA VERIFICA SUL PROGRAMMA FINO AL 2023»

Giovedì il vertice Italia-Francia

Per Macron a Napoli anche Eduardo

Giovedì prossimo si terrà a Napoli, a Palazzo Reale, il XXXV Vertice intergovernativo italo-francese. Sergio Mattarella e Giuseppe Conte accoglieranno Emmanuel Macron, per chiudere definitivamente le tensioni scatenate dalla missione dei pentastellati di governo, giusto un anno fa, dai gilet gialli a Parigi. La delicata opera di ricucitura diplomatica condotta da Mattarella aveva già portato a una distensione, che a Napoli verrà sancita una volta per tutte. Il programma previsto prevede per Macron una serata di gala al San Carlo, ma prima anche una visita alla casa-teatro di Eduardo De Filippo.

PREMIER Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a Bruxelles, a destra il leader francese Emmanuel Macron (foto ANSA)

Così in Parlamento

SENATO

Leu	5
Pd	36
Iv	17
M5s	98
MAGGIORANZA	156
altri*	24
OPPOSIZIONE	139
FdI	18
FI	61
Lega	60
Totale	319

*14 del Misto, 8 Autonomie, 2 non iscritti

CAMERA

Leu	12
Pd	88
Iv	29
M5s	207
MAGGIORANZA	336
Misto	36
OPPOSIZIONE	257
FdI	35
Lega	125
FI	97
Totale	629

centimetri

Matteo: noi stufi, siamo già fuori Ipotesi crisi pilotata e Conte ter

IL RETROSCENA

ROMA Sembrava il giorno della svolta. Dell'archiviazione della zuffa permanente nel governo rosso-giallo. Con Matteo Renzi che a metà mattina annunciava di aver chiesto un incontro a Giuseppe Conte per «mettere fine al teatrino». E con il premier che ricambiava, arrivando a Bruxelles, l'inedita affettuosità: «La mia porta è sempre stata e sarà sempre aperta». Invece Renzi e Conte si avvicinano a grandi passi verso la rottura. Tant'è, che rispunta l'ipotesi del Conte ter.

Questa volta il leader di Italia Viva appare intenzionato a spegnere il cerino. Ai suoi ha confidato di voler essere lui a rompere. E di dare per scontata la fine dell'esperienza nel governo con 5Stelle, Pd, e Leu. Questo perché Renzi, quando la settimana prossima incontrerà Conte, getterà sul tavolo quattro richieste: l'abiura della stop alla prescrizione e se non l'otterrà confermerà la mozione di sfiducia contro il Guardasigilli Alfonso Bonafede, la revisione o la cancellazione del reddito di cittadinanza «perché non funziona», il sì alla riforma costituzionale per l'elezione diretta del premier, il varo del piano choc per sbloccare le opere pubbliche sul modello Expo e Ponte Morandi. E sa già che, se va bene, riceverà solo un sì. Quello per lo sblocca-cantieri «perché solo un fesso potrebbe dire di no».

A questo punto l'incontro con Conte, come Renzi ha confidato ai suoi, «servirà per lasciarci da uomini maturi». E dà per certe le dimissioni delle ministre Teresa Bellanova ed Elena Bonetti e del sottosegretario Ivan Scalfarotto. Come altrettanto certo - a giudizio dell'ex premier - sarà il soccorso dei responsabili: «Del resto il Pd l'ha teorizzato di cacciarci e di prendere al nostro posto alcuni di Forza Italia».

FRAGILE

A frantumare la fragile tregua per il Pd è la lite sulle nomine. Per i renziani, invece, sono state le parole pronunciate dal premier entrando nel palazzo del Consiglio europeo. Il "no" alla sfiducia a Bonafede e alla proposta del sindaco d'Italia. E, soprattutto, la distinzione tra il leader, i dirigenti e i gruppi parlamentari di Italia Viva, sottolineando che i renziani «collaborano ai tavoli del programma per l'Agenda 2023», mentre il loro capo va in tv a lanciare «proposte estemporanee». La prova provata, secondo Renzi, che Conte sta lavorando per strappargli alcuni senatori. Un'«aggressione» che lo spinge a confidare: «Non ne posso più».

Nel mirino però non c'è solo il premier. «Questa operazione», confida un renziano di rango, «è condotta da Franceschini, è lui che ci vuole cacciare. A questo punto la partita è chiusa. Forse ci strapperanno qualche senatore, ma è evidente che usciremo dalla maggioranza visto che quelli del Pd ci minacciano, i 5Stelle ci insultano, Conte lavora per eliminarci. Staremo all'opposizione e ci staremo benissimo».

A questo punto lo schema è chiaro. Come annunciato da Bruxelles, il presidente del Consiglio porterà in Parlamento (probabilmente cominciando dal Senato) la resa dei conti. Illustrerà i punti programmatici dell'Agenda 2023 e poi scatterà il voto su una risoluzione. «Può darsi che alcuni dei nostri lo votino, ma Renzi e i più fedeli sicuramente no», dice chi è molto vicino all'ex premier, «e a quel punto ci faranno fuori con i responsabili».

Non è però esattamente questa la road map che avrebbe in mente Conte, propenso piuttosto a una crisi pilotata. A una domanda sui "responsabili", il premier a Bruxelles ha risposto: «Ho chiesto la fiducia con un determinato assetto, sarebbe improprio che cercassi altre maggioranze». Tutto cambierebbe però se Italia Viva, com'è probabile, si sfilasse in occasione del voto della risoluzione sulle comunicazioni programmatiche. In quel caso, anche perché sarebbe necessario sostituire le due ministre renziane, il premier salirebbe al Quirinale. E, senza dimettersi, chiedere a Sergio Mattarella («sulla forza di numeri certificati», dice un deputato contiano) di tornare in Senato per un nuovo voto di fiducia. Ed è lì che salterebbe fuori il nuovo gruppo di "responsabili": un cambio in corsa di maggioranza che porterebbe al Conte ter.

Per ora di certo c'è però il sollievo con cui nell'entourage del premier viene accolta l'ipotesi «di un chiarimento definitivo». «E non c'è nulla di meglio di un chiarimento in Parlamento», aggiungono a palazzo Chigi, «del resto è ormai evidente il gioco di Renzi. Da una parte lancia segnali distensivi, dall'altra fa proposte volte a far saltare il governo: la sfiducia a Bonafede, l'abolizione del reddito di cittadinanza, l'esecutivo istituzionale per l'elezione diretta del premier. E, come se non bastasse, nelle ultime ore per ben 10 volte i renziani hanno votato assieme alle opposizioni».

CHIARIMENTO

Un chiarimento lo chiedono, anzi lo pretendono, anche il Pd e i 5Stelle. Monta tra i rosso-gialli, infatti, il terrore di vedere l'azione di governo (quasi ferma da fine dicembre) completamente paralizzata dagli aut aut di Renzi. Dice l'ex ministra dem Roberta Pinotti: «Non possiamo permetterci di essere messi in stallo da Matteo. Se rischiamo la crisi? Nella vita bisogna rischiare, del resto l'alternativa è morire paralizzati. Ma vedrete, i responsabili salteranno fuori al momento opportuno».

Alberto Gentili

PINOTTI, PD: BISOGNA RISCHIARE PER NON MORIRE PARALIZZATI DA IV VEDRETE, IL SOCCORSO IN SENATO ARRIVERÀ»

La partita del centrodestra

Lega, la tela di Giorgetti: un esecutivo per le riforme ed elezioni certe nel 2021

▶Ddl costituzionale dell'ex sottosegretario: basta leggi elettorali a maggioranza. I contatti con Iv

▶Berlusconi prova a frenare i Responsabili di FI Romani ha un pacchetto di 10-12 voti in Senato

LEGHISTI Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini (foto ANSA)

LA STRATEGIA

ROMA Questa volta Giorgetti fa parlare gli atti parlamentari. A novembre chiese a maggioranza e opposizione di riscrivere insieme le regole del gioco per arrivare ad una legge elettorale «che accontenti tutti». Orlando, Zingaretti, Renzi – solo per citare alcuni commenti – dissero sì alla Costituente. Ora che il tema delle riforme è tornato alla ribalta il numero due della Lega ha deciso di rilanciare. Proprio dopo la mossa del leader di Iv che martedì a cena con i suoi ha fatto intendere di aver sentito al telefono Giorgetti e i vertici di FI: «Dobbiamo dividere Salvini da Giancarlo. Con quest'ultimo si può ragionare. Possiamo dare una prospettiva a questa legislatura. Ho avuto contatti – ha confidato l'ex premier –anche con i vertici di FI. L'interesse per il premierato e la legge dei sindaci è trasversale».

Al momento Berlusconi è fuori Italia (c'è chi dice che sia in Svizzera per una cura già prevista, chi invece ritiene che sia in giro per l'Europa) ma ai suoi ha lasciato il mandato perentorio di bloccare fuoriuscite che prevedono un sostegno al Conte bis. In realtà Romani si muove in autonomia e per il momento ha congelato il pacchetto di 10-12 voti di cui dispone in Senato. I voti per Conte sono lì, ma lo utilizzerà solo al momento in cui la situazione politica sarà più chiara. Insomma gli Scilipoti – ironizza un 'big' della maggioranza - scenderanno in campo per allungare la legislatura, al fianco di chi rimarrà in piedi tra Conte e Renzi. Non è escluso infatti – e Berlusconi vedrebbe di buon occhio questa prospettiva – che un governo istituzionale possa nascere anche con il via libera dei cosiddetti Responsabili.

Che Salvini e Giorgetti possano percorrere strade separate è altamente improbabile, se non impossibile, ma sta di fatto che l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha messo le carte sul tavolo. Depositando una proposta di legge alla Camera: «Inseriamo – questa la sua proposta - nella Costituzione il principio che la legge elettorale deve essere approvata a maggioranza assoluta in entrambe le Camere e con votazione palese» e «stabiliamo altresì che ogni modifica alla medesima legge elettorale trovi applicazione non già immediatamente, bensì per l'elezione delle Camere della seconda legislatura successiva a quella in corso alla data dell'approvazione».

IL CAVALIERE FAVOREVOLE ALLA NASCITA DI UN NUOVO GOVERNO ISTITUZIONALE

UN NUOVO ARTICOLO

Dunque una riforma di tipo costituzionale per introdurre nella Carta l'articolo 59-bis. E trattandosi di riforma costituzionale avrebbe bisogno di tempi lunghi per l'approvazione. Da qui il suo progetto confidato a più di un interlocutore: un governo istituzionale, un esecutivo che affronti le emergenze e dia stabilità al Paese ma con una data certa e chiara. Può essere – questa la tesi - anche nel 2021 ma alla luce del sole, senza inciuci e accordicchi.

La Lega a Montecitorio ha presentato anche un'altra proposta di legge – firmata dal capogruppo Molinari - che prevede la reintroduzione del Mattarellum (al Senato tempo fa ci aveva pensato Calderoli). Giorgetti - a sottoscrivere la sua proposta sono stati quasi tutti i deputati - da tempo pensa che difficilmente si arriverà al voto ma la sua è un'apertura rivolta a tutti i partiti, affinché pensino al Paese e non alle proprie convenienze. Ecco la sua premessa: «Dal 1993 ad oggi, sono state approvate quattro riforme del sistema di elezione della Camera e del Senato della Repubblica». Prima il Mattarellum, poi il Porcellum, a seguire l'Italicum e per finire il Rosatellum. Per Giorgetti si è tentato in questi anni di «impedire l'ascesa di leader appartenenti ad altri partiti». «Diversamente da molti altri Paesi democratici dove la stessa legge elettorale è in vigore per lunghi periodi, nel nostro Paese, purtroppo, negli ultimi quindici anni sta prevalendo la cattiva abitudine di promuovere una riforma elettorale in funzione dell'ipotetico risultato elettorale alle successive elezioni. Accade, cioè, che chi fa parte temporaneamente della maggioranza vuole fissare le regole del gioco per vincere la volta successiva». Da qui l'obiettivo di «arginare questo fenomeno».

Fonti parlamentari di Iv apprezzano il tentativo di impedire leggi elettorali a colpi di maggioranza ma considerano impraticabile l'ipotesi di far passare una legislatura per rendere applicabili accordi sulle regole del gioco. FI e FdI puntano di più su un sistema che prevede un premio di maggioranza ma nel partito azzurro c'è sempre la tentazione di percorrere la strada del proporzionale puro.

Emilio Pucci

Rackete, polemica sulla Cassazione

LA DECISIONE

ROMA La Cassazione ha depositato le motivazioni con cui ha confermato il no all'arresto della comandante della Sea Wacht, Carola Rackete, che era accusata di aver forzato, il 29 giugno 2019, il blocco navale della motovedetta della Guardia di finanza per impedirle l'accesso al porto di Lampedusa. Secondo gli Ermellini avrebbe agito correttamente in base alle disposizioni sul «salvataggio in mare» perché «l'obbligo di prestare soccorso non si esaurisce nell'atto di sottrarre i naufraghi al pericolo di perdersi in mare, ma comporta quello accessorio e conseguente di sbarcarli in un luogo sicuro». Secondo la Cassazione è stata esclusa legittimamente la natura di nave da guerra della motovedetta perché al comando non c'era un ufficiale della Marina militare, come prescrivono le norme, ma un maresciallo delle Fiamme Gialle.

LA SUPREMA CORTE MOTIVA IL NO AL CARCERE L'IRA DI CARROCCIO E MELONI. UDIENZA PRELIMINARE PER SALVINI SULLA GREGORETTI

CAPITANO Carola Rackete (foto ANSA)

Dura la reazione della Lega. «Vuol dire che non solo il decreto sicurezza bis potrebbe essere aggirato ma vorrebbe anche dire che le leggi del Parlamento per tutelare la sicurezza nazionale potrebbero essere tranquillamente superate con una sentenza». Intanto, dopo il via libera del Senato, la Procura di Catania ha presentato alla segreteria del Gip la richiesta di fissazione dell'udienza preliminare per l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per il caso Gregoretti.

B.L.

L'attentato in Germania

«Interi popoli da sterminare» Il killer fa strage di stranieri

▶Spari su due bar di immigrati a Hanau: uccise 9 persone, tra cui una donna incinta

▶L'assassino è Tobias Rathjen, 43 anni, trovato morto in casa accanto al corpo della madre

LA TRAGEDIA

BERLINO Era solo e non riusciva a trovare una donna. Era convinto di essere spiato da forze oscure che si insinuavano nel suo cervello, di avere ispirato diversi film di Hollywood, e vedeva complotti ovunque, anche dietro l'uscita della nazionale tedesca dai campionati europei di calcio del 2004. E chissà quale forza oscura mercoledì notte ha sussurrato a Tobias Rathjen 43 anni, di uscire di casa, entrare in due locali frequentati da stranieri, aprire il fuoco e uccidere 9 persone. Una strage di chiara matrice xenofoba a Hanau, cittadina di 90.000 anime a pochi chilometri da Francoforte, in Assia. Le vittime hanno tutte un "Migrationshintergrund" (background di migrazione), in maggioranza turchi, ma anche un bosniaco e una polacca. Tra loro una donna di 35 anni, incinta e già madre di due bambini.

I BERSAGLI

Sconforto, cordoglio e preoccupazione fra i politici di tutti i partiti. Paura fra gli stranieri che non si sentono più sicuri. I bersagli presi di mira dall'attentatore, in possesso di regolare porto d'armi, erano due Shisha bar, caffè dove si fuma il narghilè - Midnight e Arena Bar & Café - un chiosco e un'auto. La mattanza è cominciata verso le 22. Successivamente, grazie alla targa della sua auto segnalata da un testimone, la polizia lo ha cercato a casa e lo ha trovato morto con accanto l'arma con cui si è sparato e il corpo senza vita della madre 72enne da lui freddata prima di suicidarsi. Altre 6 persone sono rimaste ferite nella sparatoria di cui una in condizioni gravi. Anche loro sono tutte di origine straniera.

Sulla matrice razzista non vi sono dubbi ed è stata confermata dal ministro degli interni del Land, Peter Beuth («movente xenofobo»), dalla procura federale di Karlsruhe, competente per reati di terrorismo, che la notte stessa ha avocato a sé il caso, classificandolo come «un atto terroristico», e dal ministro degli interni federale Horst Seehofer. Anche la cancelliera Angela Merkel ha parlato di razzismo e odio, «veleno della nostra società», ricordando la triste serie di delitti a sfondo xenofobo neonazista.

IN CERCA DI VISIBILITÀ

Ma chi era Tobias Rathjen? Il volto di una agghiacciante normalità, la faccia di chiunque, del comune vicino della porta accanto. Non aveva precedenti, non risultava alla polizia, ma il suo profilo internet, i video postati e uno squilibrato manifesto politico in 24 pagine su youtube raccontano un'altra storia, quella di un frustrato esaltato in cerca di visibilità, affetto da gravi disturbi mentali e manie di persecuzione. Diverse volte, 2002, 2004, 2019, era andato alla polizia per denunciare di essere spiato ma era stato rimandato a casa, una volta si era rivolto anche alla procura federale. In passato aveva cercato aiuto da un terapeuta austriaco il quale però, come da lui raccontato a un giornalista, non lo aveva preso come paziente perché aveva subito capito che «l'uomo non aveva tutte le rotelle a posto». In uno dei video, ora rimossi, Rathjen, parla di deliranti congiure razziali con linguaggio preso da Hitler: interi popoli andrebbero "sterminati e liquidati", la Germania sarebbe guidata da fantomatici servizi segreti, e poi insulti a volontà contro migranti, paesi arabi e Turchia. Secondo gli inquirenti, non sarebbe stato in contatto con gruppi neonazisti ma si indaga. Il canale usato per i suoi videomessaggi è noto negli ambienti di ultradestra, Kommando 18, la prima e ottava lettera dell'alfabeto: A e H, Adolf Hitler. Nell'ultimo video Rathjen non annuncia la strage di Hanau ma fa capire chiaramente che presto morirà: «Per tutte queste ragioni – dice – non mi resta altro che fare quello che ho fatto per ottenere la necessaria attenzione».

Flaminia Bussotti

In alto il killer di Hanau, a destra uno dei luoghi della sparatoria e sopra la veglia

SUL WEB IL DELIRANTE MANIFESTO DEL TERRORISTA: «CONGIURA RAZZIALE, IL NOSTRO PAESE È CONTROLLATO DAI SERVIZI SEGRETI»

I reati di estrema destra

Anno	Numero di reati	Numero di atti violenti
2008	19.894	1.042
2009	18.750	891
2010	15.905	762
2011	16.142	755
2012	17.134	802
2013	16.557	801
2014	16.559	990
2015	21.993	1.408
2016	22.471	1.600
2017	19.467	1.054
2018	19.409	1.088

Fonte: Statista — Centimetri - HUB

Comunità turca nel mirino «Ma noi qui siamo integrati»

LE VITTIME

BERLINO I turchi sono la maggiore comunità straniera in Germania e sono anche i primi che vi sono arrivati in cerca di lavoro alla fine degli anni '50, inizio '60. Le statische indicano circa tre milioni di cittadini di origine turca (200.000 solo a Berlino), su una popolazione di circa 82 milioni, di cui circa la metà nati in Germania e con passaporto tedesco. Recentemente i numeri sono in sensibile calo. Per alcuni di loro si tratta quindi della quarta generazione che vive nel Paese. Dispongono delle loro moschee, scuole e organizzazioni. Nell'insieme vengono considerati un esempio di riuscita integrazione: «l'Islam appartiene alla Germania», aveva detto nel 2010 il presidente Christian Wulff, anche se spesso si parla di «società parallele» resistenti a inserirsi.

L'attentato di Hanau, (fra le 9 vittime diversi turchi e curdi) riapre la domanda sul successo dell'integrazione. Hanau è solo l'ultimo di una lunga serie di attentati e la rabbia e la paura nella comunità turca sono grandi. L'ambasciatore a Berlino Ali Kemal Aydin ha parlato di «un giorno nero per la Germania» e il ministero degli esteri turco di «crescente razzismo e islamofobia». Il presidente Erdogan ha espresso cordoglio dicendosi fiducioso che le autorità tedesche facciano luce. Per la principale organizzazione turco islamica in Germania, Ditib, la situazione per le moschee è sempre più «insopportabile» per la comunità.

F. B.

Da miss Hitler alla minaccia di guerra civile allarme degli 007 europei per le cellule naziste

IL FOCUS

ROMA Da "Miss Hitler", la milanese che ha vinto il titolo partecipando a un concorso lanciato da un social network russo, all'operazione "Ombre nere", messa a segno dalla Digos di Enna e dall'Antiterrorismo. Un fenomeno, quello dei gruppi neonazisti e xenofobi in grande aumento. L'Italia, a giudicare dalle ultime relazioni degli 007, non resta indietro, e lascia intravedere l'esistenza di una frastagliata galassia di soggetti, residenti in diverse località, accomunati dallo stesso fanatismo ideologico e intenzionati a costituire un movimento d'ispirazione filonazista, xenofoba e antisemita.

GLI ATTACCHI

L'Internazionale nera si sta radicando pericolosamente in Europa, uscendo spesso dall'anonimato e imponendosi anche politicamente. Decine gli attacchi a sfondo xenofobo messi a segno nell'ultimo decennio: 44 nel 2018, 20 l'anno prima, 12 nel 2016. Dalle sparatorie agli atti di vandalismo, dalle bombe improvvisate alle auto lanciate sulle persone, alle decine di estremisti arrestati. Episodi messi a segno o anche sventati sull'onda di quello che Europol, l'agenzia Ue finalizzata alla lotta al crimine, indica nel suo rapporto più recente sul terrorismo come un «aumento dei sentimenti di estrema destra» in tutto il Vecchio Continente. Di cui la strage di Hanau, in Germania, e l'accoltellamento di un muezzin a Londra sono solo l'ultimo sanguinoso segnale.

Annette Ramelsberg, giornalista della Suddeutsche Zeitung, prova a dare una risposta al perché, proprio ora, l'estrema destra stia sviluppando la sua strategia. «Queste persone - è la lettura poco rassicurante - colpiscono perché non si sentono più sole. Per anni sono state percepite come lupi solitari, le loro idee non venivano prese sul serio dagli amici e dalle famiglie che cercavano di minimizzarle. Ma ora stanno osservando che le posizioni estreme sono meno stigmatizzate e certi messaggi penetrano sempre più a fondo nella società, come se diventassero socialmente più accettabili. E improvvisamente non si sentono più pazzi, e nemmeno soli».

IN GERMANIA SONO IN AUMENTO: NON PIÙ SOLTANTO "LUPI SOLITARI" MA BANDE ORGANIZZATE IL RUOLO DEI SOCIAL

Recente corteo neonazi a Dresda

Il mondo politico tedesco si indigna e si interroga in cerca di soluzioni. Come spiegano gli esperti dell'Ispi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale - «ogni settimana le forze dell'ordine compiono operazioni su vasta scala per smantellare gruppi neonazisti in giro per il paese. Se il "cordone sanitario" contro l'Npd, il partito neonazista, regge, nella camera bassa del Bundestag gli ultranazionalisti dell'AfD occupano 188 scranni sui 1821 distribuiti fra i parlamentari dei 16 Lander tedeschi».

I NUMERI

Secondo l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, agenzia di sicurezza interna tedesca, circa 12.700 estremisti di estrema destra sono «orientati alla violenza». E la radicalizzazione sta avvenendo in modo sempre più rapido, grazie alle comunicazioni online. Proprio la scorsa settimana, la polizia tedesca ha smantellato una cellula terroristica che stava presumibilmente pianificando di scatenare in Germania «uno stato di guerra civile», commettendo attacchi a politici, richiedenti asilo e musulmani.

E per un attacco sventato, altri sono stati compiuti. Il 9 ottobre 2019 a Halle, in Sassonia, un tedesco di 27 anni, dopo aver tentato senza successo di entrare in una sinagoga durante lo Yom Kippur, ha ucciso due persone e ne ha ferite altre. Sempre in Germania, a Bottrop, il giorno di Capodanno un 50enne ha investito con la propria auto un gruppo di siriani e afghani, cercando di ucciderli. Nel dossier Europol, il 2018 è stato caratterizzato da un attacco terroristico di estrema destra avvenuto in Italia, il 3 febbraio: a Macerata il 28enne Luca Traini ha aperto il fuoco ferendo sei persone, tutti immigrati africani. L'attacco è avvenuto dopo l'omicidio di Pamela Mastropietro, una giovanissima, per il cui delitto erano stati arrestati tre nigeriani.

Cristiana Mangani

L'emergenza contagio

Cecchignola, quarantena finita «Non trattateci da appestati»

▶Ieri i primi 19 hanno lasciato la struttura a sud di Roma. Oggi toccherà agli ultimi 36

▶Nessuno ha contratto il virus. «Ora come ci guarderanno nelle nostre città?»

L'EPIDEMIA

ROMA Si sporge da dietro i vetri dell'auto, fa capolino con la testa e alza la piccola mano, mostrando con l'indice e il medio quella "v" che simboleggia una vittoria personale e collettiva. «Ho vinto, abbiamo vinto tutti», questa battaglia contro la minaccia del coronavirus e finalmente si torna a casa. Anche se, sconfitta la paura della malattia, si affaccia un nuovo timore: quello di «essere trattati come appestati».

Tommaso (lo chiameremo così) ride felice, come solo i bambini riescono a fare, mentre l'auto con a bordo il fratellino e i genitori attraversa il blocco di cronisti e telecamere, lasciandosi alle spalle i cancelli del Centro sportivo della Cecchignola. I primi (a fine serata saranno 19) iniziano a uscire così, intorno alle 18.30, dalla struttura dell'esercito a sud di Roma. A bordo di un pullman messo a disposizione dalla Difesa o con i propri mezzi. Oggi sarà invece la volta delle restanti 36 persone che, accompagnate dai militari, lasceranno il centro nelle prime ore della mattina alla volta della stazione Termini e dell'aeroporto di Fiumicino.

GIOA E NUOVE PAURE

Gli ultimi esami, i cui esiti sono arrivati ieri poco prima delle 16, hanno decretato la parola fine: può terminare la quarantena, nessuno ha contratto il virus, mentre l'unico contagiato, un 29enne ricercatore emiliano, tutt'ora ricoverato all'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani, migliora di giorno in giorno. Ed è così che gli "ospiti" della Cecchignola possono far ritorno alle loro vite. Qualcuno come il piccolo Tommaso ma anche il gruppo di dipendenti di un'azienda ceramica del modenese fanno festa. Si fermano con i cronisti, raccontano la loro esperienza «Siamo gli italiani virus-free, ce li hanno fatti passare bene questi 14 giorni - racconta Fabio di Fiorano (in provincia di Modena) - ora voglio soltanto riabbracciare i miei cari e la mia morosa, ma personalmente non credo di tornare in Cina, almeno per il momento». Perché la paura, adesso che si può raccontarla e liberarsene, è stata tanta. Tanta quando ancora ci si doveva imbarcare da Wuhan per tornare in Italia. Tanta in questi giorni scanditi dagli esami clinici, dai tamponi. Alcuni di loro non l'hanno ancora metabolizzata e a questa si aggiunge un'altra fobia: «Come ci guarderanno nelle nostre città?».

La speranza è «che nessuno ci consideri degli appestati», dice un ormai ex ospite della Cecchignola. Ed è per questo che anche ieri i più sono corsi via veloci, coprendosi il volto: «Non vogliamo essere guardati come persone potenzialmente nocive agli altri», puntualizza qualcuno. «Oggi (ieri ndr) è stata forse la giornata più lunga di tutte», aggiunge Giuseppe. Gli ultimi tamponi all'alba, la lunga attesa mitigata dal recupero dei propri effetti personali, il pranzo (pasta e spezzatino) ancora una volta consumato nelle stanze e non insieme, in un ambiente comune.

L'ESPERIENZA

Fino all'ultimo gli ospiti della Cecchignola hanno tenuto sul volto le protezioni e soltanto quando i medici hanno escluso i contagi, si sono guardati tutti. Come forse non erano ancora riusciti a fare. «Ci siamo finalmente visti senza le mascherine, ora sì che ci conosciamo a viso intero», scherza Lorenzo Di Berardino, studente di Giurisprudenza.

«Nessuno di noi potrà dimenticare questa esperienza, in questi giorni sono nati anche tanti rapporti di amicizia e speriamo di poterci rincontrare un giorno, magari non in Cina», racconta con un velo di ironia Michel Talignani. A salutare il gruppo anche i ministri della Difesa e della Salute, Lorenzo Guerini e Roberto Speranza. «Ci tenevamo ad esserci anche per abbracciarli - commenta Speranza - a nome di tutto il governo e di tutti gli italiani. Lo Stato ha fatto fino in fondo la sua parte: siamo andato a prenderli, abbiamo fatto la scelta giusta della quarantena e ora possono tornare alla loro quotidianità».

I medici della Cecchignola hanno rilasciato a ognuno di loro un certificato dove si attesta la negatività al coronavirus. «Per loro sono stati giorni segnati da esperienze complicate - specifica Guerini - ma anche da esperienze belle e positive e i loro sorrisi lo hanno dimostrato». Intanto la Cecchignola si prepara a ospitare altri italiani ad oggi fermi in Giappone sulla nave da crociera "Diamond princess". Tra loro solo un connazionale è positivo al test. Il gruppo partirà oggi a bordo di un volo dell'Aeronautica militare e dovrebbe atterrare sabato a Pratica di Mare per poi trascorrere la quarantena obbligatoria al città militare della Cecchignola.

Camilla Mozzetti

L'UNICO INFETTATO È UN 29ENNE RICOVERATO ALLO SPALLANZANI CHE MIGLIORA DI GIORNO IN GIORNO

HANNO INDOSSATO LE MASCHERINE FINO ALL'ULTIMO «FINALMENTE CI SIAMO VISTI IN FACCIA»

Fuori dalla Cina

104
Contagi in Corea del Sud, solo la Cina ha cifre più alte

723
Il Giappone fa storia a sé perché ci sono anche i casi della nave

85
I casi a Singapore malgrado i rigidi controlli in aeroporto

ROMA Gli italiani che hanno terminato la quarantena lasciano la città militare della Cecchignola

Il ritorno da Wuhan

Rivolta in Ucraina contro i casi sospetti

Violente proteste in Ucraina contro l'arrivo in un centro di quarantena di un gruppo di persone provenienti da Wuhan. Immagini televisive hanno mostrato manifestanti armati di sbarre metalliche mentre rompevano i vetri dell'autobus che portava gli evacuati in una clinica del villaggio di Novi Sanzhary, 300 chilometri a est di Kiev. Alcuni manifestanti hanno anche eretto una barricata, poi data alle fiamme, per impedire all'autobus di arrivare al centro di quarantena. Malgrado la protesta gli evacuati sono riusciti ad arrivare nel centro medico, che è stato isolato dalla polizia. Sono 45 gli ucraini tornati su un volo charter da Wuhan, assieme a 27 persone di altre nazionalità. Trascorreranno un periodo di quarantena di 14 giorni nella clinica prima di far ritorno alle loro case.

Giappone, test agli italiani sulla nave «È andata bene, possiamo partire»

LA STORIA

ROMA «Papà, è andata benissimo, siamo tutti negativi, possiamo partire. Ora vado a dormire, è stata una lunga giornata», scrive da Yokohama, un giovane italiano che fa parte dell'equipaggio della Diamond Princess, dopo la comunicazione dei responsi dei test sul coronavirus. A terra, il pool di medici arrivati da Roma, formato da militari e specialisti dello Spallanzani, sono in riunione, sul molo di Yokohama. La nave da crociera è ferma dal 4 febbraio, si è arrivati a 634 contagiati su 3.700 passeggeri. Tra gli italiani solo un settantaduenne era risultato positivo e, almeno per ora, non potrà salire sull'aereo che decollerà oggi e arriverà domani, riportando a casa venti connazionali. Un'altra decina, vale a dire una parte dell'equipaggio, resterà a bordo, compreso il comandante Gennaro Arma perché la nave non può essere abbandonata ora che gradualmente i passeggeri stanno andando via. Sul Boeing 767 dell'Aeronautica militare che decollerà oggi alle 14 da Tokyo saliranno in 20, insieme ad altri passeggeri tedeschi, sloveni e greci. Scalo a Berlino, dove scenderà una parte dei viaggiatori non italiani, e poi atterraggio domattina a Pratica di Mare. C'è il tempo per la sanificazione delle palazzine della Cecchignola, dove tra ieri e oggi è finita la quarantena dei 55 che erano a Wuhan che lasceranno i locali a disposizione di chi arriva da Yokohama. Le incognite, prima che degli ultimi test, erano molte. Già la giornata era iniziata con la morte di due passeggeri giapponesi della Diamond di 84 e 87 anni. Inoltre, c'era il rischio che anche tra gli italiani il conto finale dei contagiati fosse più alto. I medici dell'Esercito e le due specialiste dello Spallanzani, le dottoresse Angela Corpolongo e Maria Cristina Grenci, ieri mattina sono salite sull'enorme nave da crociera, con la mappa delle stanze, per recuperare i passeggeri italiani e portarli fuori per i test. Indossavano tute e guanti protettivi, si sono mossi in uno scenario irreale, perché ormai la stragrande maggioranza delle cabine del gigante del divertimento e del lusso sono vuote. Restano solo le tracce degli ultimi giorni, come i cartelli lasciati dai passeggeri per ringraziare l'equipaggio che li ha sempre assistiti. Hanno salutato il comandante Arma, fedele al suo ruolo fino all'ultimo. Dicono di lui: «È in buona salute e sta guidando il suo team in questa situazione straordinaria».

STRATEGIA

Gli esami sono stati svolti in due tranche, in due gruppi da dieci. «Ci avevano parlato di alcuni responsi positivi - racconta ai genitori uno dell'equipaggio - ma abbiamo scoperto che non eravamo noi italiani. Stiamo bene, possiamo tornare». Quasi contemporaneamente il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha annunciato: «Gli italiani che erano sulla Diamond Princess in Giappone sono risultati tutti negativi salvo il caso già noto. Attendiamo le ultime autorizzazioni dalle d'autorità giapponesi per riportarli casa». Poi la conferma: il volo di ritorno decollerà oggi. L'incubo, almeno per una parte degli italiani che stavano sulla Diamond Princess, sta finendo.

Ieri ci sono state anche altre belle notizie. Il bollettino dello Spallanzani conferma che i due ragazzi italiani ricoverati - il friulano di 17 anni, negativo, e l'emiliano di 29, positivo - stanno bene e non hanno la febbre. Anche i due turisti giapponesi infetti di 66 e 65 anni, che fino a qualche giorno fa erano gravi, ora stanno meglio, non sono più in rianimazione e respirano autonomamente. Su scala internazionale i dati della Cina certificano una brusca frenata dei nuovi infetti. Apparentemente anche questa è una svolta importante, ma in realtà influisce sui numeri la decisione di cambiare nuovamente i criteri per conteggiare i casi confermati, con una scelta opposta a quella che una settimana fa aveva provocato un brusco aumento. Ora nella provincia di Hubei non si contano più quelli rilevati senza i test. Così i nuovi infetti sono stati "solo" 394. Il totale è di 75.730 contagiati. Due morti e cinque casi in Iran, mentre in Corea del Sud, che già ha 104 contagiati, c'è la storia di un nuovo "super diffusore": allerta nella città di Daegu, dove il sindaco ha chiesto ai cittadini di non uscire di casa, perché una donna di 61 anni che fa parte di un gruppo religioso cristiano partecipando attivamente alle funzioni nella Chiesa di Gesù Shincheonji, ha contagiato decine di persone.

Mauro Evangelisti

GLI ESAMI FATTI DALLE DOTTORESSE ARRIVATE DA ROMA E DAI MEDICI MILITARI POSITIVO SOLO IL 72ENNE TORNANO A CASA IN 20

YOKOHAMA Gli italiani lasciano in pullman la nave Diamond Princess

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

Aiutiamo a risolvere in via definitiva le relative problematiche anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

La nostra missione è di assistere aziende, professionisti e privati nelle loro emergenze finanziarie, tributarie, legali e difficoltà gestionali, aiutandoli a risolvere le loro problematiche definitivamente e seguirli nelle loro attività future.

diDominio Srl si avvale di professionisti altamente qualificati e fortemente motivati che operano con etica e rigore professionale.

Grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti la diDominio è in grado di offrire servizi specifici e mirati e fornire assistenza ad ogni tipo di problematica con la massima affidabilità.

Proprio per questo tipo di intervento unico nel suo genere, nasce il termine "servizi innovativi".

I nostri servizi si rivolgono a:

- **Recupero beni mobili e immobili pignorati;**
- **Analisi delle situazioni finanziarie;**
- **Recupero crediti in via stragiudiziale e non;**
- **Rinegoziazione, stralci di prestiti in sofferenza e modalità di pagamento innovative;**
- **Predisposizione di perizie nel settore immobiliare, finanziario e fiscale;**
- **Supporto legale;**
- **Servizio in materia di tenuta contabilità, consulenza amministrativa, fiscale previdenziale;**
- **Consulenza e riorganizzazione aziendale;**
- **Operazioni datio in solutium ;**
- **Procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento.**

Con noi oggi è possibile gestire questioni problematiche, difficoltose e apparentemente senza via di uscita.

(la nostra sede)

IL CHECK UP DELLE PROPRIE POSIZIONI E' SEMPRE GRATUITO

OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE

Didominio S.r.l.
Via Monsignor Candido Breda, 59
31038 Paese (TV)
Tel. 0422.459079 / Fax: 0422.1840079
www.didominio.com – info@didominio.com

Selfie sopra i bus, le scuse non bastano: denunciati

▶Castelfranco Veneto, due bulli bloccano la stazione per farsi le foto: chiesti i danni

▶Per l'Azienda trasporti c'è l'interruzione del pubblico servizio. Gli autori dal sindaco

IL CASO

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) «Mi dispiace, era una specie di gioco, mi sono lasciato prendere e ho fatto una cavolata. Non succederà più». Sono queste le parole pronunciate davanti al sindaco da uno dei due "bulli" che l'8 febbraio, poco dopo le 13.30, avevano bloccato la stazione delle corriere di Castelfranco (Treviso) salendo sul tetto di un bus per farsi un selfie dall'alto.

Dopo la passeggiata sulla sommità del mezzo, già pieno di studenti, i due erano saltati direttamente a terra da un'altezza di quattro metri e se l'erano data a gambe facendo perdere le proprie tracce. Ma solo per poco tempo. Anche grazie ai video registrati con gli smartphone dagli altri giovani presenti, subito diffusi via social, i carabinieri di Castelfranco erano velocemente riusciti a identificarli. Ora per uno dei due ragazzi, da poco diventato maggiorenne, a differenza dell'altro, è arrivato il momento delle scuse.

IN MUNICIPIO

Nei giorni scorsi si è presentato in municipio assieme alla madre. Qui è stato accolto dal sindaco Stefano Marcon, tra l'altro presidente della Provincia di Treviso, l'ente che controlla la maggioranza relativa delle quote di Mom, società del trasporto pubblico locale. Il mea culpa è stato apprezzato. Anche se non sarà sufficiente ad alleggerire il pugno di ferro: la società delle corriere non ritirerà le denunce in sede penale e le annesse richieste di risarcimento dei danni. Insomma, vanno bene le scuse, ma le denunce restano. Oltre all'ipotesi di interruzione di pubblico servizio, c'è in ballo anche quella di turbativa della regolarità dell'attività. «Il ragazzo si è scusato per quello che ha fatto – rivela il sindaco Marcon – ha capito di aver sbagliato e si è detto dispiaciuto e pentito. Ne prendiamo atto. È stato un gesto importante. Abbiamo anche apprezzato la presenza della famiglia. Da parte mia, però, ho ricordato che i nostri vecchi dicevano che "'na scusa no stropa a buxa". Di conseguenza, questo non lo solleverà dalle proprie responsabilità e sarà chiamato a risponderne sia in sede penale che in sede civile».

LE IMMAGINI SUI SOCIAL Uno dei due ragazzi sul tetto del bus dopo l'uscita da scuola

L'AMMINISTRAZIONE

Mom è schierata esattamente sulla stessa linea: «Apprezziamo che uno dei due giovani si sia scusato – sottolinea il presidente Giacomo Colladon – ma la nostra decisione di procedere con le denunce non cambia di una virgola». A quanto pare il blitz dell'8 febbraio non era stato fatto a caso. Fino a dieci minuti prima, la zona della stazione delle corriere di Castelfranco, proprio davanti al palazzetto dello sport, era presidiata da una pattuglia della polizia locale. I due giovani avevano messo in pratica il loro disegno non appena gli agenti si erano allontanati. Come se avessero aspettato di avere campo libero.

«Non possiamo più tollerare scorribande del genere. Adesso è davvero giunta l'ora di finirla – mette in chiaro il presidente di Mom – non si può sopportare che delle persone, che non sono nemmeno dei bambini, decidano di andare a passeggiare sul tetto di un autobus o di una corriera, che tra l'altro non è pensato per sostenere quel peso. Il personale in servizio non può dover far fronte anche a queste cose». Il numero uno della società trevigiana del trasporto pubblico non ha alcuna intenzione di permettere che quella di salire sul tetto delle corriere pronte a partire dalla stazione diventi una sorta di moda tra i ragazzi. Le scene viste nel primo pomeriggio dell'8 febbraio, infatti, non hanno rappresentato una novità per Castelfranco.

IL PRECEDENTE

Solamente nel novembre dell'anno scorso un 18enne era a sua volta salito sul tetto di un autobus bloccando l'intera stazione delle corriere. Nell'occasione i ritardi accumulati sulle varie linee furono ancora superiori. Alla fine venne fatto scendere solo grazie all'intervento dei carabinieri di Castelfranco, saliti direttamente a bordo del mezzo rimasto fermo nel piazzale. Anche in quel caso Mom scelse in denunciare. Chi aspira a farsi un selfie sul tetto di un bus è avvisato.

Mauro Favaro

Catania

Fa saltare il distributore di sigarette: muore a 18 anni

Un 18enne incensurato è rimasto ucciso nel popoloso rione Librino a Catania nell'esplosione di un ordigno che aveva poco prima piazzato davanti a un distributore automatico di sigarette di una rivendita di tabacchi per rubare soldi e sigarette. Un complice che era con lui è fuggito. L'esplosione ha danneggiato auto e balconi. A permettere di ricostruire la dinamica dell'accaduto la visione, da parte dei carabinieri, di registrazioni effettuate da sistemi di videosorveglianza dell'esercizio. Nel filmato si vedono due giovani, con il volto travisato, arrivare con uno scooter in viale Moncanda e collocare un pacco, che poi si rivelerà un ordigno, davanti al distributore automatico.

Maltrattamenti, Mirigliani dal giudice contro il figlio: «Per salvarlo dalla droga»

▶ "Codice rosso" per l'organizzatrice di Miss Italia

DOLORE Patrizia Mirigliani

LA STORIA

ROMA Patrizia Mirigliani racconta un dolore nascosto per tanti anni e si affida a Selvaggia Lucarelli (su Tpi online): «Ho denunciato - confessa - mio figlio per salvarlo, è il più grande dolore della mia vita ma non avevo scelta». Nicola, 31 anni, è il suo unico figlio e dall'altro ieri è fuori dalla casa in cui viveva con sua madre, col braccialetto elettronico e sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento (deve rimanere ad almeno 400 metri di distanza dalla Mirigliani).

Il giudice, tre giorni fa, ha attivato il codice rosso dopo che la patron di Miss Italia ha denunciato il figlio per maltrattamenti in famiglia, estorsione e tentata estorsione. «Sono dodici anni della mia vita che combatto - prosegue Mirigliani su Tpi - Nicola soffre di dipendenze, l'ho portato in sette comunità. Se sono arrivata al punto di denunciare mio figlio, è perché sono distrutta».

L'ALTRA VERSIONE

Nicola che, ancora frastornato, dà la sua versione dei fatti: «Mia madre mi ha cacciato di casa, dicendo di farmi la mia vita. Ma lei non lo può fare, per legge mi deve mantenere fino ai 34 anni, non può lasciarmi così e io le farò una denuncia civile. Ora lei mi ha fatto tre denunce e ha chiesto a tutti quelli che mi conoscono di non aiutarmi. Io non nascondo i miei problemi con la droga, sono cominciati a 18 anni, adesso ne ho 31, in passato ho fatto qualche furtarello a casa, ma sono un bravo ragazzo e ora sono pulito. Venerdì sarò sentito dal giudice, spero mi toglieranno questo braccialetto. Mia madre ha fatto la cosa più brutta che si può fare a un figlio e voglio renderla pubblica, è imperdonabile».

Patrizia: «Lui vuole che io lo mantenga a vita con i suoi vizi ma non lo accetto più, mio figlio deve stare bene e costruirsi un futuro. Questo magistrato ha capito la situazione insostenibile e ha attivato il codice rosso. A me è dispiaciuto del braccialetto elettronico, ma erano pressioni continue con urla e richieste di soldi, sono dodici anni che Nicola mi ruba a casa. Io e il padre siamo disperati, è la battaglia più devastante che abbia mai fatto».

B.L.

Abusi, 150 ex seminaristi difendono i preti

▶Treviso, lettera firmata dagli studenti: «Don Paolo e don Livio docenti di indiscussa integrità morale ed alto profilo spirituale»

▶Le accuse lanciate dal professor Cecchin definite «inspiegabili»: «Profondo rispetto da parte degli educatori, la storia è un'altra»

IL CASO

TREVISO «Don Paolo e don Livio sono educatori di indiscussa integrità morale ed alto profilo spirituale».

Gli ex alunni del Seminario di Treviso difendono a spada tratta don Paolo Carnio e don Livio Buso, i due parroci accusati dal 48enne padovano Gianbruno Cecchin, alunno dell'istituto religioso quando aveva 19 anni, quasi 30 anni fa, di abusi sessuali. Centocinquanta ex seminaristi della Diocesi trevigiana, oggi sacerdoti, hanno firmato una lunga lettera pubblicata integralmente sul settimanale diocesano "La Vita del Popolo" in cui esprimono, «con cuore grato», «tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza» ai due prelati, all'epoca dei fatti contestati responsabile della Comunità Vocazionale del seminario ed assistente, e oggi alla guida rispettivamente delle parrocchie di San Donà di Piave e San Martino di Lupari.

«Alcuni di noi hanno vissuto in seminario insieme alla persona che ora, inspiegabilmente, sta lanciando gravi accuse contro don Paolo e don Livio - si legge nella missiva seguita dai nomi di tutti i firmatari -. L'esperienza formativa che abbiamo vissuto nel Seminario diocesano, a stretto contatto con gli educatori di cui si parla, è stata caratterizzata da profondo rispetto e ci sentiamo di testimoniare che esiste un'altra storia: a loro va tutta la nostra stima e fiducia».

NEL MIRINO A sinistra l'ingresso del seminario vescovile di Treviso, a destra il professor Gianbruno Cecchin

LA DENUNCIA

Ieri alle 10 Gianbruno Cecchin e il suo legale, l'avvocato Laura Bortolamei, hanno depositato in Procura a Padova una denuncia a carico di ignoti per minacce aggravate. Nessun riferimento ai presunti abusi di cui il 48enne ha parlato, anche sulle tivù nazionali, nei giorni scorsi, costringendo così la Diocesi di Treviso ad avviare un'indagine interna. «Era proprio questa l'intenzione del mio assistito - ha detto l'avvocato Bortolamei -, fare in modo che venissero effettuati degli accertamenti a livello ecclesiale». Un passo indietro dopo il clamore suscitato e l'annuncio di una querela per calunnia e diffamazione nei suoi confronti da parte don Livio? «Assolutamente no - continua il legale - ma le violenze sessuali, dopo così tanti anni, sono prescritte. E l'obiettivo di Cecchin era un altro: smuovere le acque all'interno del Clero trevigiano. Diverso discorso è per le minacce». Si tratta di due missive, apparentemente stampate a computer, che gli sarebbero state recapitate nella cassetta delle lettere della sua abitazione, a Galliera Veneta. «La prima l'ho ricevuta nel 2012, quando don Livio è giunto a San Martino di Lupari - ha precisato il 48enne -, le seconda l'ho ricevuta a gennaio». Nell'esposto però è citato anche un altro episodio, in cui Cecchin, sarebbe stato avvicinato da un uomo che gli avrebbe intimato di tacere quanto accaduto in seminario, pena la sua vita. E avrebbe ricevuto una telefonata minatoria, dall'identico contenuto, qualche mese dopo.

"TOTALE FIDUCIA"

A Treviso chi ha frequentato il seminario tra il 1990 e il 1991 di Cecchin si ricorda bene. In molti lo descrivono come un ragazzo dal carattere riservato, isolato dal resto dei giovani, talvolta anche per questo preso di mira da alcuni giovani. «Raccontava spesso storie poco credibili, c'era chi lo prendeva in giro purtroppo - lo ricorda un ex compagno di studi -, e al termine del primo anno gli è stato detto, e si trattava di un consiglio paterno, che il percorso in seminario non era per lui». Cecchin ha ribadito di avere pure le prove delle violenze subite, «che non ha mai fornito a nessuno» ha ribattuto la Diocesi di Treviso, che ha avviato l'indagine interna sottolineando però che i due sacerdoti accusati sono «persone stimate sulla cui correttezza non è mai stato sollevato il minimo sospetto». Impossibile, per i 150 firmatari della lettera, che gli abusi si siano consumati senza che nessuno si sia mai accorto di nulla. «La vita che abbiamo trascorso in Seminario, in particolare per quanti di noi sono stati nella Comunità Vocazionale, è stata sempre caratterizzata da uno stile molto familiare, sia per i tanti momenti comunitari che per la disposizione degli spazi - si legge nella lettera -. Qualunque strana situazione difficilmente sarebbe potuta rimanere nascosta. Abbiamo vissuto in un ambiente sereno dove c'era fiducia tra di noi e verso gli educatori; comprendevamo, anche senza dircelo, quali erano le normali difficoltà che ciascuno stava vivendo nel suo cammino vocazionale. Sentiamo dunque di poter interpretare il pensiero di molti nell'esprimere a don Paolo e a don Livio tutta la nostra stima e fiducia; siamo solidali con il loro dolore, e allo stesso tempo fiduciosi che la limpidezza della loro vita e del loro ministero possa portare a una rapida chiarificazione dei fatti».

Alberto Beltrame
Giuliano Pavan

Abbandonano i 3 figli minori per elemosinare: denunciati

LA VICENDA

SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA) Ad undici anni ad accudire per molte ore al giorno i due fratellini di sei anni e tre mesi, mentre i genitori erano in giro a chiedere l'elemosina.

A scoprirlo mercoledì scorso a San Martino di Lupari (Padova), sono stati i carabinieri della locale stazione che hanno denunciato a piede libero per abbandono di minore, marito e moglie: A.A. di 34 anni e G.T. di 36 anni. Si tratta di una famiglia di nomadi di cittadinanza italiana, che risultano formalmente risiedere nel Veneziano, a Mirano, ma di fatto sono senza fissa dimora. Vivono e si spostano su un camper. Pochi metri quadrati che sono tutto quello che la famiglia ha. Ed è stata proprio la presenza del camper, da alcuni giorni parcheggiato per molte ore nella cittadina dell'Alta Padovana, ad attirare l'attenzione degli uomini dell'Arma.

LA VERIFICA

Così mercoledì i carabinieri hanno fatto una verifica e bussato alla porta del veicolo. È stata timidamente aperta dal ragazzino più grande. Non bastasse questo, ecco apparire l'altro fratellino e poi il neonato. I genitori erano in giro a chiedere l'elemosina. Questa di fatto la fonte di sostentamento dei cinque. Quindi marito e moglie all'esterno tra la gente, i tre minorenni dentro il camper con tutte le responsabilità affidate al primogenito. Quando i militari sono intervenuti, papà e mamma erano ad un centinaio di metri dal caravan. È sempre stato così nei giorni precedenti oppure no, in ogni caso quanto attestato dalla verifica, non ha evitato che i coniugi venissero denunciati per il reato di abbandono di minore.

IL SINDACO

«Si tratta di un nucleo familiare che non abbiamo mai visto prima d'ora qui nel territorio - ha spiegato il sindaco Corrado Bortot dallo scorso maggio insediatosi alla guida della municipalità - Nessuno quindi li conosce, non hanno mai chiesto nulla al Comune. Penso sia stato un caso che abbiano scelto di sostare qui in questi giorni».

Il primo cittadino spiega anche che non è stato chiesto l'intervento dei Servizi sociali anche perchè la competenza - come prevede la legge - è del Comune dove risiedono. In questo caso Mirano, ma essendo di fatto nomadi, possono spostarsi ovunque. Con tutta probabilità dopo quanto successo, se ne vedranno bene di bazzicare sulle strade di San Martino di Lupari. Del resto che si sia trattato di un caso, che mai prima d'ora la famiglia di nomadi con il camper sia stata a San Martino di Lupari, lo confermano numerosi cittadini. Più di qualcuno era infatti stato attirato dal veicolo in sosta per molte ore sullo stesso posto. Sarà un giudice a dover stabilire se il comportamento dei genitori sia stato tale da rappresentare l'abbandono dei figli. Senza dubbio però, di un bambino di soli tre mesi non può certo ritenersi capace di prendere cura, per quanto diligente sia, un bambino di undici anni.

Michelangelo Cecchetto

I BIMBI HANNO 6, 11 ANNI E IL PIÙ PICCOLO APPENA 3 MESI: I GENITORI NOMADI LI LASCIAVANO IN CAMPER

Verona

Sesso con le baby sitter: coniugi condannati

Erano stati ribattezzati «la coppia diabolica» Mirko Altimari e Giulia Buccaro, marito e moglie veronesi, condannati oggi rispettivamente a 11 anni e 6 anni e 8 mesi di carcere per una vicenda di stupri seriali nei confronti di tre giovani baby-sitter. La coppia era finita in cella a gennaio dello scorso anno, e secondo la Procura della Repubblica di Verona aveva congegnato una «trappola di sesso e perversione» attirando con annunci di lavoro le giovani, che poi invece avevano denunciato di avere subito una notte da incubo, adescate con l'inganno in zone isolate fuori dalla città, violentate e filmate con la minaccia di pubblicare i video su internet. Il pubblico ministero Valeria Ardito aveva chiesto 18 anni di reclusione per l'uomo e 12 anni per la donna.

Vacanza fatale, ucciso dai massi a Petra

▶Giordania, ingegnere piacentino di 32 anni colpito alla testa dalle rocce che si sono staccate da una parete per la pioggia

▶Sposato da pochi mesi, era nell'area archeologica con la moglie. Sotto esame i video delle telecamere di sorveglianza

L'INCIDENTE

MILANO Un viaggio a Petra, la città rosa scolpita nella roccia. Si arriva percorrendo una gola lunga un chilometro e così hanno fatto ieri Alessandro Ghisoni, ingegnere piacentino di trentadue anni, la moglie Sonia Garbelli, fotografa specializzata in matrimoni e ritratti di bimbi, e i cognati di lui. Sposati da luglio, appassionati di viaggi, Alessandro e Sonia hanno scelta la Giordania per un tour e la visita al sito archeologico era il pezzo forte. Un luogo magico ma fragilissimo, scavato tra le rocce del deserto, che con la pioggia può trasformarsi in una trappola. E così è stato: alcuni grossi massi si sono staccati dalla parete e hanno colpito Alessandro Ghisoni alla testa, uccidendolo.

PIOGGE ABBONDANTI

L'uomo si è accasciato ed è stato soccorso da due medici che facevano parte della comitiva di escursionisti. Sembrava che potesse riprendere i sensi, ma il suo cuore ha smesso di battere sull'ambulanza che lo stava trasportando in ospedale. Le autorità locali stanno ricostruendo ciò che è accaduto grazie anche all'aiuto delle telecamere di sorveglianza, ma le cause dell'incidente - ha spiegato all'agenzia di stampa giordana "Petra" Suleiman al-Farajat, il presidente dell'autorità regionale di quella zona - vanno ricercate nelle piogge abbondanti abbattutesi negli ultimi giorni sulla regione, che hanno eroso il terreno. Il sito archeologico patrimonio dell'Unesco, che richiama un milione di visitatori all'anno, è infatti da tempo sotto stretta sorveglianza. Pur essendo in una zona desertica, è soggetto a inondazioni come quella terribile del novembre 2018, quando un'ondata di maltempo eccezionale seminò il terrore tra le rovine che hanno più di duemila anni. Circa 3700 turisti vennero salvati dalle guide e dai venditori di souvenir, che spinsero i visitatori fuori dalla gola che porta ai monumenti e li misero al sicuro sui sentieri sopra la tomba del Tesoro. Ma la minaccia, per Alessandro Ghisoni, arrivava da un'altezza di ottanta metri, dalla parete di roccia da cui si sono staccati i grossi massi che l'anno colpito. È morto accanto alla moglie Sonia, sua compagna di vita e di avventura: era lei, fotografa di professione appassionata di ritratti, a catturare le immagini dei loro viaggi intorno al mondo, passione che li ha uniti. Scappavano appena avevano un po' di tempo, ma tornavano sempre a Piacenza, alla loro casa e ai loro affetti.

L'AUTOPSIA

In città Alessandro lascia solo buoni ricordi. Lavorava nel team di progettazione e innovazione dell'ufficio tecnico della Bolzoni, azienda che produce materiali e attrezzature per la logistica. «Alessandro era in Bolzoni da otto anni. Era un ingegnere brillante e appassionato e stimato da tutto il gruppo nel mondo per il suo talento e la sua umanità: era davvero un ragazzo straordinario, una persona meravigliosa, un faro per l'azienda», dicono. Il corpo sarà rimpatriato dopo l'autopsia, l'ambasciata d'Italia ad Amman, in stretto raccordo con la Farnesina e in contatto con le autorità locali, segue il caso.

Claudia Guasco

NEL 2018 UNA INONDAZIONE SEMINÒ IL TERRORE TRA LE ROVINE: 3.700 TURISTI VENNERO SALVATI DALLE GUIDE

LA VITTIMA Alessandro Ghisoni, 32 anni, morto a Petra: il sito giordano dichiarato patrimonio dell'umanità dell'Unesco è una delle 7 meraviglie del mondo

Un altro studente stroncato a Trapani

Arresto cardiaco al liceo, morta la ragazzina padovana di 14 anni

PADOVA La faccia stravolta del papà Alessandro, mercoledì sera, diceva già tutto. Ieri mattina l'incubo è diventato realtà. La figlia Anna Modenese (in foto), 14 anni, ricoverata da 48 ore al centro cardiologico Gallucci, è stata dichiarata morta. La giovane padovana, studentessa al liceo Duca D'Aosta, martedì si era accasciata sul banco per un arresto cardiaco durante l'appello in classe. L'agonia è durata due giorni esatti. I genitori hanno dato il via libera per l'espianto degli organi. «Non è possibile, non è possibile. È una disgrazia senza un perché» continua a ripetere il padre, da vent'anni agente della Polizia locale di Padova. A scuola non era presente un defibrillatore: dopo le prime manovre di rianimazione messe in atto dai professori, la giovane era stata trasportata d'urgenza all'Unità di cura intensiva coronarica dell'ospedale di Padova. La ragazzina soffriva da qualche tempo di nausea e vomito, ma non le erano state riscontrate patologie. Caso analogo ieri a San Vito Lo Capo (Trapani) dove uno studente di 19 anni è morto all'istituto alberghiero.

PRESENTATA L'APP DEL CONSIGLIO REGIONALE

"ConVeneto" permette di conoscere gli eletti, scoprire il loro lavoro e seguire le sedute in diretta. Il presidente **Roberto Ciambetti**: «Garantiamo il principio Ue di trasparenza»

Mose, la sfida infinita dei commissari

▶ Ancora tensioni al vertice del Consorzio Venezia Nuova, le voci (smentite) dell'addio del "nuovo" Vincenzo Nunziata

▶L'asse tra i "vecchi" Fiengo e Ossola per difendere le proprie posizioni. Interrogazione parlamentare su 5 anni di consulenze

GRANDI OPERE

VENEZIA Il Consorzio Venezia Nuova continua ad essere il porto delle nebbie. L'opera del super-commissario Elisabetta Spitz, appena cominciata, si preannuncia lunga e faticosa. Tanto impegno e costanza servono per finire e far funzionare il Mose, quanto mano ferma, barra a dritta e chiarezza servono per gestire i rapporti all'interno del Cvn. Dove le cose, al momento, non sembrano cambiate poi molto rispetto al passato. Parliamo di rapporti tra commissari, tra personalità e poteri. Un "pool" di stimati professionisti di provata formazione che, non si sa come mai, non appena entrano in quel porto delle nebbie sembrano perdere di vista la rotta: vale a dire finire il Mose e gestire al meglio il Consorzio. L'arrivo di Vincenzo Nunziata a integrare il terzetto di commissari, dopo le dimissioni "illo tempore" di Luigi Magistro, doveva dare, assieme alla nomina ministeriale di Elisabetta Spitz, un'accelerazione decisiva.

SCHIERAMENTI

Invece si ripropone un film già visto. Perché la nomina di Nunziata ha rinsaldato l'asse tra gli altri due commissari, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, divisi finora sul modo di gestire il Cvn: Ossola più concentrato sull'opera alle bocche di porto, Fiengo più attento al "sistema Mose" e ai rapporti con le aziende. Così se quando si è in due una discussione con vedute divergenti può portare a uno stallo se nessuno dei due cede, quando si è in tre c'è una maggioranza da formare. Nunziata, come Spitz, vuole fare presto. Ma ciascuno degli altri due teme di perdere peso e potere. Così va a finire che le divergenze si mettono da parte e da separati in casa si diventa alleati contro un "pericolo" comune. Raccontano al Cvn, a mo' di facezia, che Nunziata viaggi sempre da solo, separato dagli altri due.

Fatto sta che sempre dal Cvn c'è chi si premura di far trapelare la notizia che Nunziata vorrebbe dimettersi, guarda caso come Magistro. Lui nega, smentisce con i fatti: tant'è che, pure influenzato, a Roma l'altro ieri ha incontrato Elisabetta Spitz per discutere dei soldi da dare alle imprese che minacciamo il blocco del Mose. Nunziata, insomma, ha tutta la volontà di restare. E la Spitz di andare fino in fondo. Il super-commissario, tra l'altro, ha promesso di dare una risposta in tempi rapidi al deputato Pd Nicola Pellicani, che ha chiesto di conoscere le consulenze del Consorzio degli ultimi 5 anni, per vedere come siano stati spesi i soldi. Spitz ha ordinato ai commissari di darle quanto prima il prospetto, con una certa urgenza, per rendere pubblici quei dati. E per provare a dipanare un po' quel groviglio ingarbugliato, forse anche da troppi commissari.

Davide Scalzotto

COMMISSARIO Vincenzo Nunziata

CONTINUA IL GIOCO DI POTERI NELL'OPERA DELLO SCANDALO MENTRE SPITZ HA FRETTA DI FINIRE

In commissione

Approvato il nuovo Ptrc del Veneto dopo 10 anni di studi

VENEZIA **Dopo dieci anni di lavoro, via libera in commissione Territorio al nuovo Piano territoriale regionale di coordinamento. «È il piano dei piani, da cui discendono a cascata altre pianificazioni, in materia di trasporti, cave, piani di area», sottolinea il presidente zaiano Francesco Calzavara. «Al lungo percorso hanno partecipato esponenti del mondo della cultura, delle amministrazioni, delle categorie», rivendica l'assessore leghista Cristiano Corazzari. Critiche invece dai dem Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo e Andrea Zanoni: «Dieci anni di discussioni per un Piano che non tutela il paesaggio del Veneto. Le tante parole spese sono un puro esercizio di stile e rimangono poi lettera morta».**

IL FIUME Il Po con il livello dell'acqua bassissima a causa delle temperature elevate

A febbraio il fiume Po basso come in agosto ed è già allarme siccità

EMERGENZA

VENEZIA Il Po basso come in piena estate, l'acqua dei piccoli laghi sotto il livello medio, mentre al Sud è già allarme siccità. E senza piogge in vista, la crisi idrica potrebbe portare danni seri all'agricoltura. Tutta colpa dell'inverno che non c'è, e di temperature miti che spingono verso la fioritura anticipata delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna. In Abruzzo si stanno risvegliando, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine e pesche mentre gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già le gemme. Con una temperatura che in Italia sinora è stata superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica - ricorda Coldiretti che ha elaborato dati dell'Isac Cnr di dicembre e gennaio - senza piogge nè neve, l'acqua di fiumi e laghi si è ridotta.

Il livello idrometrico del Po, secondo il monitoraggio di Coldiretti, al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Anomalie si vedono anche nei grandi laghi mentre nei piccoli si è già sotto la media: dal 24,7% di quello di Como al 27,9% dell'Iseo. L'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po ha convocato per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare «il punto della situazione, anche perché si prevedono precipitazioni solo di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%».

L'ESPERTO

La «preoccupazione maggiore» in questo momento «riguarda l'Appennino», rileva Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po perché «quest'inverno non è nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. È un'area - in particolare l'Emilia, con Piacenza, Parma, Reggio e Modena - in cui la situazione di scarsità idrica si potrebbe far risentire in modo importante». Per questo, avverte, «occorre velocemente provvedere alla realizzazione di un piano invasi che consenta di trattenere le acque quando queste stanno cadendo, per poi distribuirle quando servono».

I numeri

35.678
Gli ettari coltivati a Glera

600
I milioni di bottiglie di Prosecco prodotti in un anno

2019
L'anno del Protocollo viticolo

Pd e Cia: «Serve una legge anti-chimica» La Regione: così tuteliamo i siti sensibili

DOPO LA SENTENZA

VENEZIA Dunque ora è chiaro a tutti che il "Protocollo viticolo" anti-chimica, adottato dal Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Docg, non ha valore normativo. «Adesso anche il Tar mette la Regione "spalle al muro": serve una legge per obbligare i viticoltori a non impiegare pesticidi nella coltivazione dell'uva per il Prosecco», rilancia il consigliere dem Andrea Zanoni, a cui si aggiunge l'invito della Cia a costituire «un tavolo di lavoro che possa portare al riconoscimento ufficiale» del documento. La sentenza è oggetto in queste ore di approfondimento da parte degli uffici regionali, ma pare di capire che Palazzo Balbi si sia spinto fin dove ha potuto in base alla normativa nazionale ed europea vigente in materia.

IL DIBATTITO

Il pronunciamento dei giudici ha acceso il dibattito anche al di là delle colline Unesco. «Zaia abbandoni gli slogan e porti in aula un provvedimento entro la fine del mandato», insiste Zanoni. Fonti leghiste fanno notare che l'esponente ambientalista non annuncia alcun proprio progetto di legge in tal senso. Ma al di là delle schermaglie politiche, il problema resta secondo la Cia di Treviso, guidata dal presidente Giuseppe Facchin: «Esiste uno scollamento tra i rigidi disciplinari di regolamentazione che i produttori del Prosecco si sono auto-imposti, emanati attraverso il Consorzio di tutela, e la normativa vigente certificata dall'autorità sanitaria». Per il momento pare però difficile che la Regione possa imporre il metodo biologico certificato, così come prescriveva l'ordinanza del Comune di Vittorio Veneto dichiarata illegittima: senza coperture normative di rango superiore, una tale disposizione sarebbe prevedibilmente destinata a ricorsi e bocciature. Rimangono comunque valide le indicazioni emanate dalla Giunta lo scorso luglio, che hanno posto particolare attenzione alla salvaguardia dei siti altamente sensibili.

PALAZZO BALBI STUDIA IL VERDETTO DEL TAR SUL PROSECCO MA PARE DIFFICILE CHE POSSA VIETARE I FITOFARMACI AMMESSI DA ITALIA E UE

LA RESPONSABILITÀ

Il decalogo di adesione volontaria del Consorzio, ad ogni modo, resta un modello di responsabilità per i produttori, in una visione che alla Fiera di Godega di Sant'Urbano era stata ribadita dall'assessore regionale leghista Giuseppe Pan: «La prospettiva è chiara, bisogna produrre con più qualità e meno fitofarmaci, anche perché a chiederlo è il consumatore». Osserva al riguardo il coneglianese Floriano Zambon, presidente europeo delle Città del Vino: «L'autoregolamentazione dell'area Conegliano Valdobbiadene è osservata da altri territori, fra cui Campania e Basilicata, come un modello a cui ispirarsi. Certamente però la normativa non è di aiuto: finché certe molecole sono ammesse, un divieto può essere emesso solo con un'ordinanza contingibile e urgente di fronte a uno specifico rischio sanitario». Il coordinatore veneto Benedetto De Pizzol evidenzia tuttavia un aspetto: «Le previsioni fitosanitarie del Protocollo sono state recepite dal regolamento intercomunale di polizia rurale adottato dai municipi dell'area Docg. Queste disposizioni sono più restrittive delle linee guida regionali, perché autorizzano circa 80 dei 300 prodotti ammessi a livello veneto. Quindi la chimica non viene azzerata, ma ridotta sicuramente sì».

A.Pe.

IN CAMPO
Da sinistra Arturo Lorenzoni (Il Veneto che Vogliamo), Alessandro Bisato (Partito Democratico) e Carlo Calenda (Azione)

«Incontrerò Lorenzoni» Calenda apre al civico e il Pd spera di ricucire

▶Il leader di Azione oggi in Veneto: «Valutiamo il programma»
Bisato: «Bene lo schema largo». M5s chiude il primo voto online

VERSO LE REGIONALI

VENEZIA Carlo Calenda arriva in Veneto con un'apertura al candidato governatore del centrosinistra. «Incontrerò Arturo Lorenzoni», ha annunciato ieri il leader di Azione a *Radio Cafè*, alla vigilia del mini-tour che lo vede oggi a Padova e domani a Verona. I suoi minimizzano («ha fatto solo un gesto di cortesia, questo è il suo modo di vedere la politica»), ma il Partito Democratico spera in una ricucitura dello strappo: «Lo schema largo continua a rimanere la scelta giusta per non dare vantaggio agli avversari», dice il segretario Alessandro Bisato.

IL DIALOGO

Calenda mostra disponibilità al dialogo con Lorenzoni, portacolori dell'area civica "Il Veneto che Vogliamo", su cui una settimana fa ha fatto sintesi anche il Pd. «Non avrà l'appoggio dei Cinquestelle, che per noi è un limite assoluto – ha detto l'europarlamentare, a proposito dell'attuale vicesindaco di Padova – quindi dal nostro punto di vista la nostra valutazione sarà solo di merito. Bisogna capire qual è il programma di Arturo Lorenzoni, che cosa vuole fare e faremo questa valutazione, liberi di decidere sulla base della qualità del candidato. Vedremo se i temi, i programmi e le idee di Lorenzoni piacciono anche ai miei uomini sul territorio veneto. Non è che Azione sia una dittatura, lo decidiamo assieme. Faremo una valutazione molto trasparente e poi decideremo».

LE REAZIONI

Conferma il suo referente veneto Federico Vantini: «Ci confronteremo con la base e con il territorio». Il veronese però è cauto sulla scelta del candidato presidente: «Abbiamo una dimensione tale da permetterci di avere più di un nome in testa. Vogliamo essere protagonisti, raggruppando il mondo liberale, riformista e socialdemocratico che altri non riescono a rappresentare». Secondo il dem Bisato, invece, le convergenze ci sono: «Sui temi non ci sono sostanziali differenze e Lorenzoni è un moderato e un cattolico con grande attenzione all'ambiente. Crediamo che chi ha a cuore la produzione e le infrastrutture non possa che ricercare un sano bilanciamento tra il progresso e la qualità del vivere».

I PENTASTELLATI

Intanto ieri sera per il Movimento 5 Stelle si è chiusa la prima fase delle votazioni online , quella per le liste dei consiglieri. Ora toccherà agli aspiranti governatori. Una volta chiuse le urne di Rousseau, i candidati saranno presentati domenica 1° marzo a Selvazzano Dentro, in occasione di una riunione dedicata alle Regionali. «Sul tema è in corso un dibattito interno e, dopo gli incontri avuti tra i portavoce dei diversi livelli istituzionali, è indispensabile confrontarci con tutti coloro che compongono il M5s in Veneto», affermano i "facilitatori" Antonio Codemo e Cristina Manes.

Angela Pederiva

Su via Togliatti è scontro sia a destra che a sinistra Bassi: «Citazione infelice»

LA POLEMICA

VENEZIA Oltre a far litigare i Fratelli d'Italia, l'idea di via Togliatti fa infuriare anche il Partito Democratico. I motivi sono opposti: da una parte il centrodestra, con l'assessore veneta Elena Donazzan, vede nel defunto segretario comunista «un uomo che si asservì al carnefice Tito e ai suoi sanguinari partigiani, e che fu responsabile della morte dopo atroci sofferenze di migliaia e migliaia di soldati italiani, in particolare Alpini, abbandonati scientemente nei gulag comunisti»; dall'altra il centrosinistra, con il consigliere regionale Graziano Azzalin, ribatte che fu «Mussolini che li mandò a morire male equipaggiati in quella che fu non una guerra patriottica, ma un'aggressione costata la vita a oltre 100mila soldati italiani». In mezzo rimane Andrea Bassi, capogruppo di Fdi, al centro delle tensioni interne a un partito che a Palazzo Ferro Fini conta cinque esponenti suddivisi però in due distinte formazioni.

LA QUESTIONE

Non a caso l'assessore Donazzan ricorda che Bassi e il collega Stefano Casali sono «ex tosiani da poco entrati in Fratelli d'Italia», mentre la sua militanza è cominciata trent'anni fa nelle file missine: «Trovo offensivo e inaccettabile che qualcuno, appena entrato in un partito di destra, come prima iniziativa politica decida di provare a "far notizia" con un paradosso». Vista da sinistra, invece, la questione è un'altra. Il consigliere Azzalin attacca così anche lo zaiano Albetrto Villanova, che a sua volta aveva stigmatizzato la proposta su Togliatti: «Non voglio fare il veterocomunista né mi interessano le polemiche relative all'intitolazione di una via. Su certe dichiarazioni sarebbe forse meglio stendere un velo pietoso, ma a tutto c'è un limite: non possiamo accettare una riscrittura della storia in modo così grossolano».

LA PRECISAZIONE

Alla fine arriva la precisazione di Bassi: «Ho affermato, parlando in generale, che la democrazia sarà matura solo quando persone appartenenti ad uno schieramento politico sapranno riconoscere e rispettare, al di là del proprio orientamento, l'avversario e riconoscerne il ruolo e l'importanza in un contesto democratico». Per questo il capogruppo aveva citato diverse personalità di destra e di sinistra. «Tra queste – puntualizza – quella di Togliatti è stata una citazione infelice, ma ribadisco che la volontà era solo quella di parlare di personalità politicamente agli antipodi tra loro». *(a.pe.)*

DONAZZAN: «OFFENSIVO CHE CHI È APPENA ARRIVATO PROVI A FAR NOTIZIA COSÌ» AZZALIN: «LE COLPE FURONO DI MUSSOLINI»

Economia

LA BCE: PRONTI A MANTENERE I TASSI SOTTO ZERO PER AIUTARE LA CRESCITA

Christine Lagarde
Presidente Bce

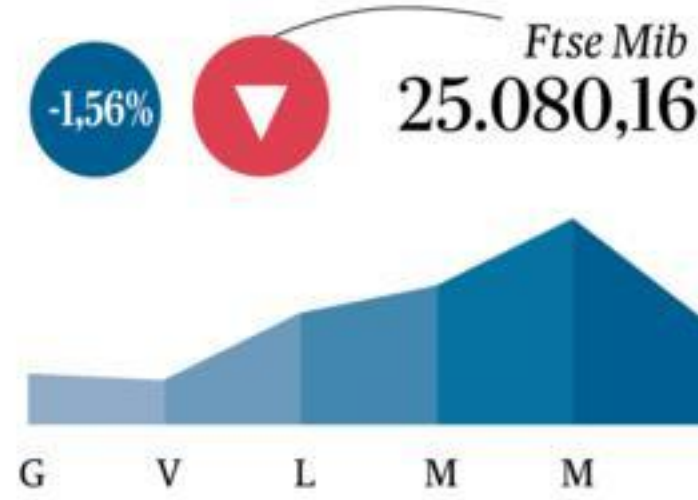
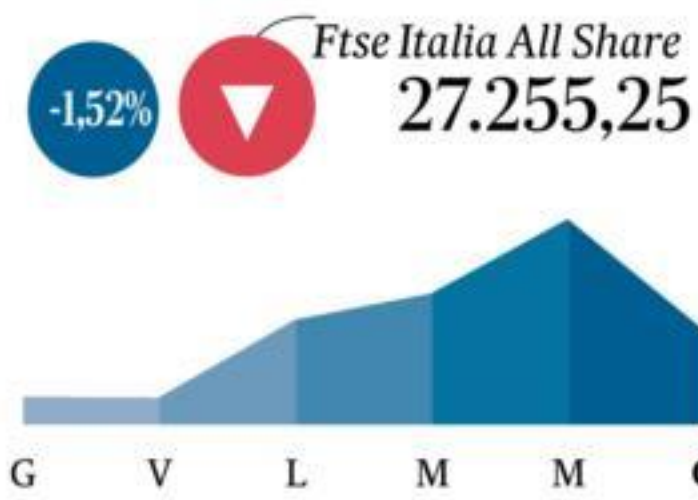
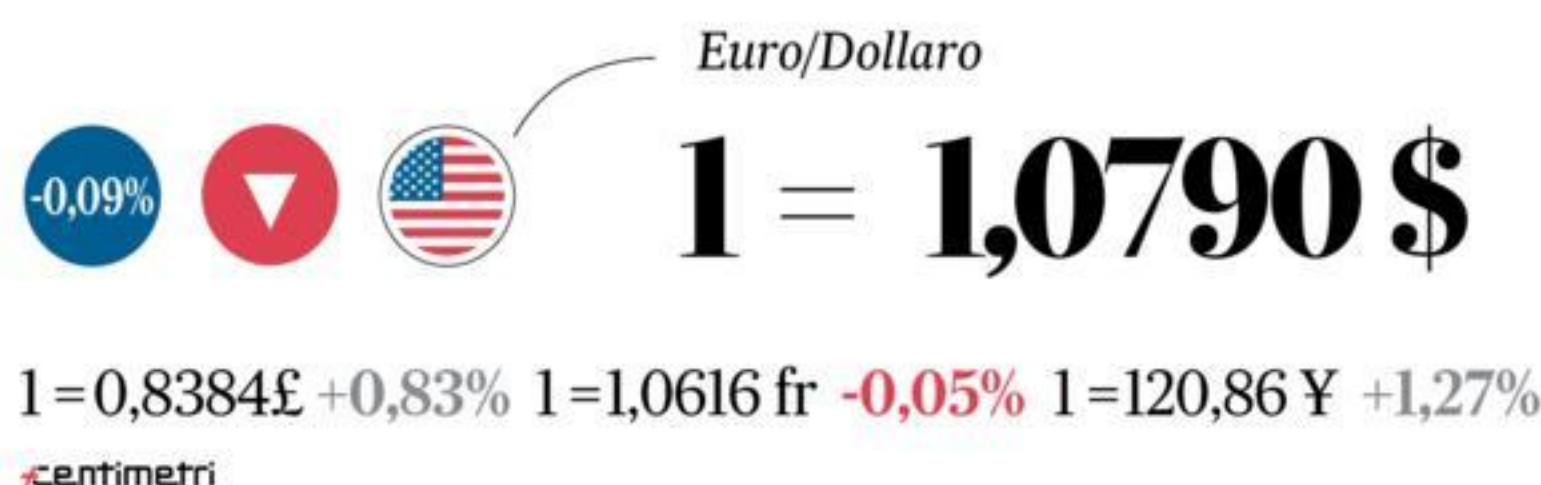
Euro/Dollaro

-0,09% 1 = 1,0790 $

1 = 0,8384£ +0,83% 1 = 1,0616 fr -0,05% 1 = 120,86 ¥ +1,27%

centimetri

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Fts e Italia Star
Variazione	-1,52%	-1,56%	-1,22%	-1,03%
Valore	27.255,25	25.080,16	42.168,90	40.829,39

G V L M M G

Mps, l'ad Morelli dice addio a Siena la banca pronta a entrare nel risiko

▶Il numero uno del Monte non si ricandida alla guida Corsa contro il tempo del Tesoro per trovare il sostituto

▶Entro il 2021 il gruppo dovrà uscire dall'ambito statale La Borsa guarda a Banco e Bper come possibili partner

LA SVOLTA

ROMA Dopo l'ops di Intesa Sp su Ubi, e la probabile uscita di Jean Pierre Mustier con destinazione Hsbc (ne parliamo a pagina 15, *ndr*), una nuova scossa agita il sistema bancario. Marco Morelli ieri ha annunciato di lasciare la guida del Montepaschi, a partire dall'assemblea di aprile per il bilancio 2019 e il rinnovo del board. «È stata un'esperienza di tre anni e mezzo straordinaria», spiega il banchiere, indisponibile ad un nuovo mandato. «La banca ha riconquistato il posto che merita sul mercato grazie al contributo di tutti i colleghi, del management e dei membri del cda, tutti ben coscienti che Mps è un'importante realtà del Paese».

Il Tesoro adesso ha tre settimane di tempo per trovare il sostituto da includere nella lista entro il 12 marzo. Siccome, però al Mef, azionista al 68%, erano giunti segnali sulla volontà di Morelli di lasciare, si stavano valutando alcune soluzioni. Tra queste ci sarebbe anche il predecessore dell'attuale Ad: Fabrizio Viola, oggi alla guida di Depobank, ma in uscita perché la banca specializzata nei securities services e nei servizi di pagamento bancario, sta per essere venduta a Farmafactoring. Per lui sarebbe una rivincita: a metà settembre 2016 quando era ancora in corso il tentativo di salvataggio di Mps con la soluzione di mercato dell'aumento di capitale da 5 miliardi, a Viola pervenne la telefonata dell'allora ministro del tesoro Pier Carlo Padoan che a nome del premier Matteo Renzi, chiese al banchiere di fare un passo indietro perché la sua uscita avrebbe favorito il buon esito del rafforzamento.

TRA I CANDIDATI SUCCESSORI DEL MANAGER C'È L'EX AD VIOLA, IN CAMPO ANCHE MINALI

LA FUSIONE

Qualche giorno dopo si dimise il presidente Massimo Tononi non condividendo le motivazione del dimissionamento di Viola. Circa una settimana dopo il cda senese procedette alla scelta di Morelli, che era vice chairman Europa MiddleEast Africa di Bofa e ceo Italia, con una carriera prestigiosa alle spalle, partita giovanissimo, con tappe significative in JpMorgan, Mps (2003- gennaio 2010), dg vicario di Intesa Sp. Ma nemmeno Morelli riuscì nel salvataggio di mercato per cui nell'estate 2017 si è dovuti ricorrere alla ricapitalizzazione precauzionale da complessivi 8,1 miliardi. Nella rosa oltre Viola, potrebbero esserci Alberto Minali, ex Ad di Cattolica che ha un solido rapporto con Alessandro Rivera (dg del Tesoro), Fabio Innocenzi, Mauro Selvetti e potrebbe rientrare anche un banchiere pubblico. Ma siamo ancora lontani dalla maturazione di una scelta di un sostituto che completi il risanamento compiuto da Morelli. Il prossimo cda di Siena è in calendario martedì 25 prenderà atto della decisione del banchiere. Fonti del Tesoro fanno sapere che nei primi giorni della prossima settimana potrebbe arrivare l'ok informale della Dg Comp alla vendita ad Amco di 9,2 miliardi di Npl e Utp per un valore netto di 4 miliardi circa. L'operazione è in discussione da giugno 2019 e pur essendo una procedura informale, il braccio di ferro con Bruxelles si sarebbe protratto sulle modalità e il prezzo di cessione. Il prezzo finale dovrebbe attestarsi al 29-30%. L'operazione avverrà mediante cessione del compendio aziendale che Mps capitalizzerà con 1 miliardo. Se la vendita provocherà rettifiche potrebbero essere assorbite da una revisione dello Srep favorità dal miglioramento della qualità dell'attivo.

Morelli è pronto per una nuova avventura. Che potrebbe essere Unicredit se davvero Mustier scegliesse Hsbc. Quanto al sostituto dovrà gestire la ri-privatizzazione di Siena che il Tesoro deve concludere entro il 2021 attraverso una fusione: dopo Intesa-Ubi, l'indiziato è Banco Bpm, anche se Giuseppe Castagna ha detto che il futuro è stand alone. E poi potrebbe esserci Bper, ma fra un anno.

r. dim.

MONTE PASCHI DI SIENA
L'amministratore delegato Marco Morelli è pronto per nuovi incarichi

Morgan Stanley compra E Trade Svolta verso i clienti "medi"

L'OPERAZIONE

NEW YORK Tredici miliardi di dollari in azioni: questo è il prezzo con cui la banca multinazionale di investimenti Morgan Stanley si è aggiudicata l'aquisizione della banca di investimenti on-line E*Trade. Il Ceo della Morgan Stanley, James Gorman ha salutato la fusione con grande soddisfazione: «Noi pensiamo che questa sia un'occasione unica per portare la gestione della ricchezza su un piano completamente diverso».

Effettivamente la Morgan Stanley, finora specializzata nell'assistere clienti con grossi patrimoni, governi e istituzioni, accede attraverso E*Trade a una fascia di risparmiatori e investitori al dettaglio di calibro medio e medio-basso, e soprattutto più giovani, che finora aveva evitato. Una volta completata, entro la fine di quest'anno, l'operazione risulterà in una azienda con otto milioni di utenti, con attività oltre i 3 mila miliardi di dollari. La fusione conferma la tendenza alla concentrazione, già manifestatasi appena due mesi fa con la fusione della prima azienda di brokeraggio, la Charles Schwab, con la rivale TD Ameritrade. Quella fusione era costata alla Schwab ben 25 miliardi di dollari.

Anna Guaita

«L'offerta di Intesa è ostile» I soci di Ubi alzano il prezzo

LA SCALATA

ROMA Dopo la posizione dilatoria assunta dal cda di Ubi, da ieri è muro contro muro tra i soci stabili della banca di Bergamo e Intesa Sanpaolo sull'Ops lanciata lunedì scorso. Non solo, ma se i grandi fondi, azionisti con il 55-58% dell'istituto guidato da Victor Massiah sarebbero favorevoli alla proposta di 1,7 azioni Intesa ogni azione Ubi valorizzata 4,254 euro, i tre gruppi di azionisti stabili e storici, animati dall'obiettivo di mantenere l'autonomia di Ubi sul territorio, oltre a opporsi potrebbero creare una diga per impedire che l'offerta raggiunga il 66,9% del capitale.

«Non so cosa il board deciderà, sono liberi di decidere quel che è meglio per gli azionisti» ha detto Carlo Messina ieri mattina parlando a Bloomberg. «Ci sono zero probabilità di aumentare il prezzo di offerta», in risposta alle indiscrezioni che come ultima istanza, i soci Ubi avrebbero potuto negoziare una modifica della struttura dell'offerta nella parte economica ma anche industriale. «Nelle mie attese questa operazione è completamente in linea con le aspettative del Supervisore, in Europa dobbiamo creare dei campioni che competano con i gruppi basati in Usa e Cina e la nostra è la prima mossa in Europa per creare un campione più forte. Altre operazioni seguiranno nei prossimi mesi», ha concluso Messina.

Sempre in mattinata si è riunito a Bergamo il Car, che è il patto di consultazione di Ubi sul 17,8% di cui fanno parte le fondazioni Cuneo, Monte Lombardia e famiglie lombarde. L'offerta di Intesa «così com'è è irricevibile», dice il presidente della Fondazione Cuneo, Giandomenico Genta, che in aprile scade e si sta giocando la riconferma in questa delicata partita. Mario Cera, avvocato milanese di rango, componente del direttivo del patto, ha evidenziato l'inadeguatezza dal punto di vista dei valori «economico patrimoniali». «C'è un patrimonio netto, basta vedere il bilancio», ha spiegato, facendo implicito riferimento al fatto che Intesa valorizza Ubi circa 0,6 volte il patrimonio netto. Il no di questo gruppo di soci a Intesa è anche legato alla volontà di tutelare il «personale» e i «territori».

L'AD CARLO MESSINA AVVERTE: «CI SONO ZERO PROBABILITÀ DI AUMENTO ALTRE OPERAZIONI NEI PROSSIMI MESI»

PERSONALE DA TUTELARE

Bnp Paribas che stava studiando un'offerta con l'ausilio di una banca Usa, con un premio del 22% sui valori correnti, starebbe valutando di fare una proposta concorrente.

r. dim.

Unicredit, Mustier se ne va verso Hsbc

▶Secondo Bloomberg l'amministratore delegato al timone dal 2016 è in prima fila accanto a Quinn

▶La trattativa in corso spunta dopo l'offerta Intesa per Ubi e il fallimento delle sue manovre all'estero

LA SVOLTA

ROMA Proprio mentre la prima banca italiana, Intesa Sanpaolo, si lancia nel valzer delle acquisizioni con Ubi, la seconda banca italiana, Unicredit, rischia di perdere il suo amministratore delegato, Jean Pierre Mustier. Il banchiere è in prima fila per andare a guidare Hsbc, dice Bloomberg. Due scosse telluriche destinate, insieme, a cambiare gli equilibri del sistema bancario italiano.

Eppure c'è chi non sembra per niente sorpreso delle indiscrezioni che arrivano da Londra tra chi conosce bene il clima che si respirava da mesi nell'istituto di Mustier. Il blitz di Intesa Sanpaolo non ha fatto altro che risvegliare certe mire per l'estero da parte del numero uno di Unicredit, pragmatico quanto basta e con una certa voglia di raccontare una storia nuova per il gruppo. Perché non c'è dubbio che in meno di quattro, alla guida a giugno 2016, sia cambiato molto in Unicredit.

La rotta avviata con il maxi-aumento di capitale da 13 miliardi, il più corposo mai visto in Europa, è passata poi anche da operazioni non prive di critiche come le cessioni (all'estero) del risparmio gestito targato Pioneer, di Fineco, della polacca Pekao, della turca Yapi, di un importante portafoglio immobiliare, oltreché della partecipazione in Mediobanca. Alle spalle c'è anche una maxi-operazione di alleggerimento degli Npl e di posizioni difficilmente esigibili, eredità del passato. Mentre il futuro, dice il piano Team 23, ci sono servizi più evoluti, con un maggior contenuto digitale e un approccio consulenziale alle esigenze della clientela, la giusta dose di sostegno all'economia reale ma anche 5.500 tagli.

Ma di là delle smentite di rito, rinnovate negli anni ogni volta che si presentava una nuova indiscrezione sul deal di turno allo studio, da quella con Lloyds a quella con Deutsche Bank, dalle avances a Commerzbank, alle ipotesi con Bbva e Societé générale, Mustier ha creduto davvero di poter guidare la banca verso un'operazione europea. In alcuni casi ha giocato contro lo stop dei governi esteri, in altri la congiuntura borsistica o l'incertezza politica combinata con il rischio-Italia.

LA BANCA ITALIANA HA SEMPRE ESCLUSO L'INTERESSE PER UN'ACQUISIZIONE MA HA APERTO MOLTI DOSSIER, DA COMMERZ A SOC GÉN

LE TAPPE

Di qui la cautela nel parlare di acquisizioni. Unicredit guarderà all'M&A quando le valutazioni delle banche in Europa inizieranno a salire; perché più è alto il valore del titolo, meno necessità c'è di fare aumenti di capitale nelle fusioni, diceva lo stesso Mustier a novembre scorso respingendo per l'ennesima volta ogni ipotesi di fusione all'orizzonte. Lo ha ripetuto anche presentando il piano industriale a dicembre. E lo ha ribadito in un'intervista a Les Echos a fine gennaio per dire che «in un orizzonte di breve medio termine non sono immaginabili aggregazioni». Le fusioni transfrontaliere, diceva, «funzionano se permettono di tagliare i costi, non se si vuole accrescere la dimensione o soddisfare l'ego dei manager». E ancora due giorni fa il banchiere ha scritto ai dipendenti, dopo l'annuncio dell'Ops di Intesa su Ubi, per dire che la banca non ha «alcun interesse a fusioni e acquisizioni e rimarrà concentrata sulla trasformazione».

In realtà, secondo Bloomberg, Mustier è da tempo in trattativa con Hsbc per la poltrona di ceo. Sia Unicredit che il colosso bancario inglese hanno preferito non commentare, ma non è la prima volta che si ipotizza un trasloco dell'ad, se si pensa alle indiscrezioni su Deutsche Bank e Soc Gen. A quanto pare, il board di Hsbc è ancora indeciso sul nome del successore di John Flint, costretto alle dimissioni lo scorso anno. E tra i candidati sta ancora valutando anche il capo ad interim dell'istituto, Noel Quinn, lo stesso che ha appena annunciato un maxi piano con tanto di ridimensionamento miliardario degli asset e taglio di 35.000 dipendenti. La scelta potrebbe non essere imminente. Anzi. La svolta potrebbe arrivare anche ad agosto, dicono da Londra. Ma intanto ieri il titolo Unicredit ha perso il 2,9%.

Roberta Amoruso

JEAN PIERRE MUSTIER Amministratore delegato di Unicredit

Cattolica Assicurazioni

Controllo delle Entrate e acquisto di Abc

VERONA (m.cr.) Cattolica Assicurazioni: dopo le ispezioni di Consob e Ivass, lunedì parte il controllo dell'Agenzia delle entrate. Una verifica fiscale di routine sui grandi contribuenti, spiegano fonti ufficiali della società che il 7 marzo celebrerà l'assemblea straordinaria. All'ordine del giorno la richiesta da parte di un gruppo di soci di cambiare alcune regole di governo della compagnia per limitare i mandati e gli emolumenti dei consiglieri d'amministrazione. Cattolica ha perfezionato ieri l'acquisto del 40% di Abc Assicura da Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. La compagnia veronese ora detiene il 100% del capitale di Abc. «L'operazione si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del gruppo Cattolica - sottolinea una nota della compagnia assicurativa - e non comporta impatti materiali sulla posizione di solvibilità».

Produttività: Italia e Veneto indietro rispetto alla Francia

CONFAPI

PADOVA Un Veneto produce 2mila euro di più che nel resto d'Italia ma 10mila in meno di un francese Padova. E questo nonostante la media delle ore lavorate sia superiore a quella degli altri principali Stati dell'Unione Europea.

Secondo un'indagine di Confapi Padova, un lavoratore italiano produce in media 62.438 euro di ricchezza l'anno, contro i 68.904 di un tedesco e i 74.169 di un francese. In Veneto va meglio rispetto al dato nazionale, con una media di 64.641 euro di valore aggiunto a lavoratore, ma si rimane ancora lontani da quelli che dovrebbero essere i principali competitor. Fabbrica Padova centro studi di Confapi, ha analizzato la produttività del lavoro anche alla luce del drastico calo nella produzione industriale. Il minore valore aggiunto prodotto in Italia si associa a un maggior numero di ore lavorate: nel 2018 ogni occupato ha lavorato in media 1.723 ore, contro le 1.701 della Spagna, le 1.520 della Francia e le 1.363 della Germania. «Se l'economia italiana è stagnante ormai da diversi anni è proprio per la bassa produttività. E dietro ci sono cause come gli scarsi investimenti tecnologici o l'inefficienza del settore pubblico e un mercato del lavoro troppo tutelato, che impongono di attuare riforme per aumentare la competitività», osserva Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova.

Cariverona: Mazzucco confermato presidente, nuovo cda e consiglio

CREDITO

VENEZIA Fondazione Cariverona, il veneziano Alessandro Mazzucco confermato all'unanimità presidente per altri quattro anni. Bruno Piazzola nominato vicepresidente vicario, Dario Semenzato l'altro vice. Nel cda della Fondazione che è il primo azionista italiano di Unicredit con l'1,8% Sandro Caffi, Margherita Forestan, Marco Pacetti, Renzo Poloni e Alessandro Saviola. Cresce l'avanzo di esercizio a 21,08 milioni (+ 2%), stabili i ricavi dall'attività ordinaria a 36,67 milioni. Il patrimonio netto contabile di Cariverona (azionista con meno del 3% di Cattolica Assicurazioni, quota scesa dopo l'uscita di scena di Minali; secondo socio di Fiera Verona) è di 1.730 milioni. Rese disponibili per l'attività istituzionale risorse per 44,1 milioni e liquidate erogazioni per 48,9 milioni. L'attivo finanziario a valori di mercato è salito del 6,5% a 1,6 miliardi grazie al recupero generale dei mercati e in particolare del titolo UniCredit.

Il consiglio generale ha nominato anche nuovi membri sulla base delle designazioni pervenute dai grandi elettori locali. Il sindaco del Comune di Verona ha indicato Maurizio Facincani, Marco Natali, Sergio Visciano. Il Comune di Vicenza ha designato Gaetano Terrin, quello di Mantova Alberto Marenghi. Il sindaco di Belluno ha indicato Angelo Tanzarella (ex consigliere regionale e manager), quello di Feltre (Belluno) il professore e medico di fama internazionale Claudio Doglioni. L'avvocato ed ex sindaco Roberto Granzotto è stato scelto dal Comune di Pieve di Cadore (Belluno) mentre Cesare Lasen (ex presidente del parco delle Dolomiti) è stato indicato dal vescovo della Diocesi di Belluno-Feltre. Il rettore dell'università di Verona ha individuato come consigliere Domenico Girelli, il dottor Benedetto Tonato è stato scelto dal presidente della Fondazione per gli Studi Universitari di Vicenza. Anna Galtarossa è una nomina congiunta dal soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio per Verona, Rovigo e Vicenza e dal direttore del segretariato regionale Veneto del Mibac. Entrano anche il professor Bernardo Dalla Bernardina e il dottor Ermenegildo Francavilla (scelto congiuntamente dai direttori delle Ulss di Vicenza e Belluno).

CARIVERONA Alessandro Mazzucco

RAFFICHE DI NOMINE AL VERTICE DAL MEDICO BELLUNESE CLAUDIO DOGLIONI ALL'AMBIENTALISTA CESARE LASEN

POLEMICHE

Nei giorni scorsi i senatori di Fratelli d'Italia Adolfo Urso e Stefano Bertacco hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri per verificare le procedure di nomina che definivano «solo formalmente» legittime. Una polemica che in Fondazione non ha suscitato commenti ufficiali ma che dietro le quinte ha provocato profondo sconcerto senza però fermare il processo di nomina iniziato mesi fa anche con la nomina di un gruppo di saggi.

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0790**	-0,093
Yen Giapponese	**120,8600**	1,265
Sterlina Inglese	**0,8384**	0,832
Franco Svizzero	**1,0616**	-0,047
Fiorino Ungherese	**338,0000**	0,497
Corona Ceca	**25,0370**	0,300
Zloty Polacco	**4,2825**	0,265
Rand Sudafricano	**16,2966**	0,955
Renminbi Cinese	**7,5787**	0,330
Shekel Israeliano	**3,7009**	0,171
Real Brasiliano	**4,7341**	0,333

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**45,00**	48,50
Argento (per Kg.)	**506,10**	544,00
Sterlina (post.74)	**332,10**	362,20
Marengo Italiano	**263,55**	286,30

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,866**	-1,58	1,652	1,894	873718
Atlantia	**22,07**	-2,73	20,11	22,98	270635
Azimut H.	**23,66**	-2,19	20,75	24,39	343586
Banca Mediolanum	**8,530**	-2,46	8,158	9,060	129125
Banco Bpm	**2,450**	-0,24	1,864	2,481	4341088
Bper Banca	**4,194**	1,62	4,113	4,627	1171433
Brembo	**10,440**	-1,04	10,195	11,170	76354
Buzzi Unicem	**22,57**	-1,35	21,14	23,50	59552
Campari	**8,520**	-1,84	8,081	9,068	336362
Cnh Industrial	**8,794**	-0,18	8,522	10,021	326807
Enel	**8,433**	-1,55	7,183	8,544	2512535
Eni	**12,900**	-0,29	12,615	14,324	1232729
Exor	**73,34**	-2,55	66,78	75,46	32034
Fca-fiat Chrysler A	**12,276**	0,07	11,797	13,339	846404
Ferragamo	**16,365**	-2,15	16,271	19,241	74336
Finecobank	**11,090**	-0,89	10,527	11,694	447498
Generali	**18,595**	-1,51	17,651	18,823	508245
Intesa Sanpaolo	**2,550**	-2,05	2,259	2,609	12009611
Italgas	**6,150**	-2,29	5,474	6,264	263915
Leonardo	**11,050**	-1,82	10,515	11,773	238019
Mediaset	**2,328**	0,09	2,332	2,703	165273
Mediobanca	**9,590**	-1,64	9,089	9,969	423242
Moncler	**38,25**	-2,02	37,71	42,77	124476
Poste Italiane	**11,285**	-1,95	9,920	11,513	284018
Prysmian	**24,08**	-2,55	20,32	24,74	204718
Recordati	**41,00**	-2,75	37,69	42,02	39596
Saipem	**3,832**	1,11	3,713	4,490	1203706
Snam	**5,014**	-1,69	4,628	5,085	1141194
Stmicroelectr.	**28,70**	-1,44	23,83	29,07	418441
Telecom Italia	**0,5147**	-1,38	0,4818	0,5621	6600760
Tenaris	**9,810**	3,70	9,290	10,501	904289
Terna	**6,678**	-1,59	5,855	6,752	432221
Ubi Banca	**4,230**	-2,15	2,701	4,319	2260723
Unicredito	**13,718**	-2,93	12,155	14,267	2057313
Unipol	**5,392**	-1,93	4,617	5,441	263933
Unipolsai	**2,617**	-1,10	2,407	2,638	381065
NORDEST					
Ascopiave	**4,405**	-0,79	3,800	4,606	21928
B. Ifis	**15,570**	-0,76	13,624	15,695	32609
Carraro	**1,832**	-0,54	1,804	2,231	9007
Cattolica Ass.	**7,350**	-0,74	7,082	7,477	67047
Danieli	**14,820**	-1,59	14,816	16,923	4661
De' Longhi	**17,790**	-0,89	16,151	19,112	18469
Eurotech	**7,970**	-4,44	7,368	8,715	156330
Geox	**1,084**	-1,81	1,076	1,193	61378
M. Zanetti Beverage	**5,680**	-1,05	5,690	6,025	1198
Ovs	**1,775**	-1,77	1,698	2,025	197632
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**14,000**	-0,99	12,464	14,309	2779

Teatro
Esordio in palcoscenico per l'olimpionica Fiona May
Marchetto a pagina 19

Moda
Benetton in passerella alla Milano Fashion Week
Filini a pagina 21

Weekend con migliaia di appuntamenti per calli e campi. Il clou sarà domenica in Piazza San Marco con lo "Svolo dell'Aquila". Appeso nel vuoto scenderà dal campanile alle 12 il campione Kristian Ghedina. Ad accoglierlo l'ex Miss Cristina Chiabotto. Festa anche a Mestre con musica e gastronomia. Martedì grasso il concorso per la Maria più bella

Le follie di Carnevale tra amori e "cicchetti"

Passerelle e sfilate in costume grazie al lavoro del Cers, il Consorzio europeo per le rievocazioni storiche con il loro straordinario abbigliamento

VENEZIA Sopra due Arlecchini e sullo sfondo la facciata della Basilica di Piazza San Marco, mentre a destra una splendida maschera in posa davanti al campanile per la grande festa all'aperto del Carnevale

IL GRAN FINALE

Amore, maschere e tanta follia per i giorni più caldi del Carnevale di Venezia, ricchi di eventi e di feste, di rievocazioni storiche e di degustazioni di ogni tipo, per ogni gusto e età. Al centro della kermesse è sempre Piazza San Marco, dove oggi alle 11 e alle 13 ci saranno due nuove sfide in passerella a colpi di maschere, costumi e parrucche per la qualificazione alla finale del concorso della maschera più bella (in programma domenica alle 14.30), mentre alle 15.15 vi sarà la ricostruzione della storia d'amore impossibile tra una nicolotta e un castellano, due giovani delle due più famose fazioni della Serenissima che avevano il permesso di contendersi e misurarsi in pericolose sfide sui ponti della città a colpi di bastone e mani nude. A riportare ordine tra le due fazioni contendenti saranno i "Signori della notte". Erano loro che, nella Serenissima Repubblica di Venezia, davano la caccia ai malavitosi intervenendo tra i litiganti. Specializzati nelle arti marziali veneziane e nell'uso di striscia e spada, i "Signori della notte" erano molto temuti e rispettati.

L'AQUILA CORTINESE

L'appuntamento da non mancare in piazza San Marco è sicuramente il Volo dell'Aquila, o, meglio, lo "svolo" dell'Aquila domenica 23 alle 12, che vedrà protagonista quest'anno Kristian Ghedina: il campione italiano con più vittorie negli anni '90 nella discesa libera di Coppa del Mondo di sci alpino, con un abito ideato dall'Atelier Pietro Longhi, si calerà dal campanile di San Marco al palco della piazza sventolando la bandiera dei prossimi Campionati Mondiali di sci alpino 2021, di cui è Ambassador (il grande evento che si terrà a Cortina e che precederà le Olimpiadi del 2026) e interpreterà una versione originale di "discesa libera" questa volta non sulla neve ma "in aria" sullo sfondo della piazza più bella del mondo rievocando una delle sue imprese più memorabili, la "folle" spaccata a 140km/h fatta sullo schuss finale di Kitzbuhel nel 2004, storica gara austriaca patrocinata da Red Bull che da sempre "mette le ali" ai talenti del mondo dello sport. Il brand, per il quarto anno consecutivo è main partner del Carnevale di Venezia.

MISS CHIABOTTO

Ad attendere Kristian Ghedina, sul colorato palco del Carnevale, ci sarà la conduttrice tv Cristina Chiabotto, Miss Italia 2004, già madrina della manifestazione nel 2006. Come tradizione il volo del campione di Cortina sarà preceduto da parate in costume e balli storici a cura del Cers, Consorzio Europeo rievocazioni storiche, coordinati da Massimo Andreoli. Lunedì la piazza rende omaggio ai bambini con una edizione della maschera più bella dedicata ai più piccini. Sempre dedicata ai più giovani, fino a domenica 23 febbraio, è il Carnevale internazionale dei ragazzi che si svolge a Ca' Giustinian, la sede ufficiale della Biennale, con laboratori gratuiti aperti alle scuole e nei fine settimana alle famiglie.

MARTEDÌ GRASSO

Il gran finale in Piazza San Marco è martedì grasso 25 febbraio alle 16 con la premiazione e incoronazione della Maria del Carnevale vincitrice da parte del Doge, scelta lunedì 24 febbraio alle Sale Apollinee della Fenice. La "Maria 2020" nella prossima edizione del Carnevale sarà la protagonista del Volo dell'Angelo: sarà lei che, appesa ad una fune metallica, volerà dalla torre del campanile fino in Piazza. La chiusura ufficiale del Carnevale sarà alle 17 con lo Svolo del Leon, il leone alato di San Marco, simbolo della città, che salirà sul campanile dipinto su un grande telo scenografico per volare sopra il pubblico presente in piazza. Ad accoglierlo sul palco le dodici Marie veneziane.

FRESCH.IN

La festa da San Marco invade tutto il territorio comunale: a Rialto oggi e domani, sabato, la Pescheria si anima dalle 18 alle 23 con "Fresch.in", festival gratuito che promuove l'incontro tra culture musicali e gastronomiche locali e internazionali. Fino al 25 febbraio dalle 16 alle 22 in via Garibaldi c'è il Carnevale de Casteo con sfilate, balli cicchetti, frittelle, concorsi mascherati, laboratori, aperi-musica e musica per tutti, così come in campo San Giacomo dell'Orio dalle 15.30 alle 21 si alterneranno giochi per bambini, balli, concerti e martedì 25 febbraio alle 14.45 l'arrivo delle Marie a San Giacomo con partenza del corteo acqueo ore 15,30 (Società San Giacomo Benefica). Venerdì grasso a Mestre si festeggia il Carnevale con l'Happy Friday Carnival Edition, show su palco e spettacoli diffusi per tutte le vie del centro, mentre domenica 23 febbraio le strade del centro e in particolare Piazza Ferretto saranno teatro dell'atteso Volo dell'Asino alle 12, che è la divertente versione del volo dell'Aquila.

A MESTRE

L'ultima domenica di Carnevale al Mestre sarà caratterizzata da una lunga maratona di spettacoli, giochi, esibizioni in Piazza Ferretto, cuore della kermesse. Tra questi all'Auditorium dell'M9 per i più piccini sono da segnalare domani sabato 22 e domenica 23 "Le favole di Gianni Rodari", lette da Alessandro Bressanello nel centenario della nascita dell'autore; rivolto agli adulti è invece lo spettacolo "La Ballata di Galliano" con le canzoni dei Batisto Coco, martedì 25 febbraio alle 18.30. Polo notturno del divertimento per i giovani, gestito da Molocinque, sono le serate disco all'Arsenale. Nelle storiche Tese di San Cristoforo, dalle 22 e fino alle 3 del mattino oggi si terrà "Love Clinic", sabato 22 "LoveParade" domenica 23 "Besame", lunedì "Arsenale Carnival Experience". La chiusura arriverà martedì grasso, 25 febbraio, con "La isla del amor". L'Official dinner & ball del Carnevale, la tradizionale cena in maschera con danze, è ogni sera fino a martedì grasso nel cinquecentesco palazzo Ca' Vendramin Calergi, mentre all'Hard Rock Cafe Venezia è la consolidata rassegna delle Carnival Nights Live, con musica live e dj set, realizzate in collaborazione con Home festival.

LA GRANDE ARTE

La Fondazione Guggenheim che propone una serie di presentazioni gratuite quotidiane alle 12.30 (tranne martedì). Una visita guidata particolare sarà al museo di Casa Goldoni, dove Goldoni in persona accompagnerà i visitatori lungo le varie fasi della sua vita (martedì 25 febbraio alle 9, 10.45, 12.45, 15, 17 e 19). Sul tema del Carnevale di Venezia 2020 "Il Gioco, l'Amore e la Follia" la Fondazione Querini Stampalia propone letture poetiche, proiezioni e percorsi guidati: L'ormai tradizionale collaborazione con La Fabbrica del Vedere e l'Archivio Carlo Montanaro vede oggi e domani, 22 febbraio, alle 17, due appuntamenti a ingresso libero con "Love stories alle origini del cinema", antologia di film con musica al pianoforte di Lorenzo Liuzzi. Domenica 23 febbraio, alle ore 16, appuntamento con "Carte di Cuori": libri antichi, mappali e carte geografiche delle Collezioni Querini Stampalia e Intesa Sanpaolo raccontano gli interventi di salvaguardia a Venezia e in laguna al tempo della Serenissima. Il tema dell'amore come tutela.

Daniela Ghio

FINE SETTIMANA RICCO D'ARTE TRA GUGGENHEIM CASA GOLDONI E GLI ITINERARI QUERINI STAMPALIA

Il regista Todd Haynes si misura con un dramma civile raccontando la vera storia di un avvocato (Ruffalo) che lotta da vent'anni contro i veleni del colosso DuPont

La chimica cattiva

CATTIVE ACQUE
Regia: Todd Haynes
Con: Mark Ruffalo, Anne Hathaway, Tim Robbins
DRAMMATICO ★★★★

Il ricatto lo conosciamo tutti, fa parte della storia del capitalismo di oggi, avido e spregiudicato, pronto a sacrificare l'uomo sull'altare del profitto: meglio morire avvelenati tra i liquami tossici che distruggono vite, ambiente e animali, o restare disoccupati, orfani di un'industria che garantisce stipendi, servizi, centri ricreativi e persino piccoli stadi alla comunità? Il regista Todd Hayns ("Carol", "Lontano dal paradiso") si misura stavolta col dramma civile, raccontando la vera storia di Robert Biliot, avvocato associato con le industrie chimiche, che decide di far causa al colosso DuPont dopo aver scoperto che l'azienda sversa sostanze tossiche nelle falde acquifere del West Virginia. Partendo dalla denuncia del 1998 di un contadino (poi morto di tumore nel 2002) costretto ad abbattere il suo bestiame perché infettato dall'acqua contaminata dalla DuPont, Haynes cerca il veleno nascosto nel cuore della società Usa. Che non sono soltanto il Teflon con cui l'azienda ha costruito il suo impero o la micidiale Pfoa, la sostanza chimica nociva scaricata con criminale e consapevole tranquillità per decenni, ma il veleno di un potere prepotente, arrogante e letale che non vuole rispondere a nessuno del suo operato.

Fortemente voluto dal produttore e protagonista Mark Ruffalo e ispirato all'inchiesta giornalistica del New York Time Magazine ("The lawyer who became DuPont's worst nightmare"), "Cattive acque" segue la lotta ventennale, fuori e dentro le aule di un tribunale, di un uomo normale contro un gigante economico che non teme nessuno, svelando con raggelante lucidità come sia quasi impossibile, per i comuni mortali, difendersi da un sistema (governo, potere economico o finanziario) che risponde soltanto alla regola del guadagno.

Haynes si affida a una fotografia livida e glaciale che delimita mondi cupi e minacciosi, fatti di raggelanti geometrie cittadine, di fredde stanze-riunioni, di fabbriche-monstre che incombono su una campagna sporca rivestita di tombe di animali, tra i bambini dai denti neri che corrono in bici, mucche che impazziscono e attaccano, dolorosi camera-car su abitanti/fantasma di una cittadina che sta morendo e non sa come salvarsi.

Ne esce un thriller teso e asfissiante, in cui la telecamera si muove lentamente, quasi per sottrazione, seguendo l'ossessione di un "piccolo" uomo disposto a sacrificare lavoro e affetti nel nome della giustizia e di tutti coloro che non possono proteggersi dalle folli esagerazioni di Golia. «Il sistema è corrotto» grida disperato Biliot alla moglie (Anne Hathaway), perché nessuna amministrazione o agenzia pubblica può davvero controllare i gruppi, e nessun governo può tutelare i cittadini dai potenti che vivono solo di denaroo. A morire restano sempre i più deboli. Ormai sempre di più: e come confermano i titoli di coda, il 90% della popolazione mondiale porta nel proprio sangue tracce di Pfoa.

Chiara Pavan

Sudamerica

Nella crisi argentina gli onesti rapinatori

CRIMINALI COME NOI
Regia: Sebastián Borensztein
Con: Ricardo Darin, Luis Brandoni, Chino Darín
COMMEDIA ★★1/2

Argentina 2001: l'anno della grande e tragica crisi economica che travolge una "banda" di oneste persone costrette a diventare "rapinatori per caso" dei propri soldi. Bancari disonesti e furbi profittatori completano il quadro di una commedia di rivincite temporanee nei confronti del sistema di potere dei soldi destinato a vincere sempre e comunque.
Sapore di empatia sociale un po' datata nello stile, ma che si arricchisce con i corpi-volto di Ricardo e Chino Darin e Luis Brandoni, star del cinema nazionale.

Giuseppe Ghigi

CATTIVE ACQUE Mark Ruffalo in una scena del film di Todd Haynes. In alto con Anne Hathaway

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Anziani in fuga da Roma tra rinunce e solidarietà

LONTANO LONTANO
Regia: Gianni Di Gregorio
Con: Gianni Di Gregorio, Ennio Fantastichini, Giorgio Colangeli
COMMEDIA ★★★

Tre pensionati che vogliono alla loro età cambiare aria, scappare da Roma e dall'Italia, per vivere più agiatamente in qualche posto più confortevole, decidono di intraprendere questo "trasloco", ma strada facendo si accorgono che forse è tutto sommato meglio restare al sicuro tra le mura amiche.

Gianni Di Gregorio (come non ricordare il suo "Pranzo di ferragosto"), si conferma autore sensibile e tenero di storie leggere e popolari, con personaggi onesti che meritano affetto. Qui si ride semplice, ma con gusto e intelligenza, senza mai sbracare con sbandamenti grezzi. Diverte seguire i percorsi di questo trio di personaggi che si muove dentro una città metropolitana, dove la quotidianità in realtà sembra essere meglio di quello che è, perché il cinema di questo regista, al tempo anche sceneggiatore per Matteo Garrone ("Gomorra"), è più rivolto al sorriso che alla cattiveria, anche se qua e là qualche punto acido non manca. È un ritratto sociale e antropologico quello che ne esce, confortato dallo sguardo di chi si confronta con un paesaggio urbano e umano, del quale emergono le pecche, ma anche gli immancabili slanci sinceri. Giunto al quarto film, Di Gregorio sembra ormai aver delineato chiaramente il suo mondo, il tentativo di ritornare a una commedia buona e cortese, a costo anche di sembra a volte innocua, ma spinta dal desiderio di accettare come siamo e perché lo siamo. Nel farlo, il regista aggiorna le problematiche dell'oggi, dalla difficoltà di vivere una vecchiaia serena fino a comprendere come la convivenza con chi arriva nel nostro Paese, scappando da luoghi disumani, sia necessaria e possibile attraverso una disponibilità semplice, dando dignità all'altro. Così tra una risata e l'altra (perché il film è decisamente spassoso), si tocca il tema dell'immigrazione, attraverso la figura di un giovane immigrato, con un finale commovente. Cast perfetto: oltre al regista, in campo anche Giorgio Colangeli, Roberto Herlitzka, Daphne Scoccia e Ennio Fantastichini, alla sua, purtroppo, ultima apparizione.

Adriano De Grandis

L'amore e il tradimento tra passato e presente

L'HOTEL DEGLI AMORI SMARRITI
Regia: Christophe Honoré
Con: Chiara Mastroianni, Vincent Lacoste, Camille Cottin
COMMEDIA ★★★1/2

Dopo vent'anni di matrimonio Maria confessa al marito di avere come amante un suo studente. Richard non la prende bene, nonostante la coppia sia intellettualmente aperta. Maria così se ne va. In realtà non troppo lontano. Attraversa la strada e prende una camera, la 212 (da cui il titolo originale del film: "Chambre 212"), e guardando dalla finestra spia i movimenti del consorte all'interno della casa, ripassando con la memoria gli anni vissuti insieme e con i vari "intrusi".

Honoré, da sempre cantore di un amore libero e provocatorio, firma un film coraggioso dove il tempo e i personaggi non confluiscono in tanti flashback, ma si materializzano all'interno della stessa inquadratura, dando forma fisica ai ricordi, in una frattura temporale che permette a ciascuno di vivere contemporaneamente passato e presente. "L'hotel degli amori smarriti", titolo un po' più a effetto (e di per sé non brutto) scende nell'abisso del rapporto coniugale, all'interno di una commedia intelligente, spiritosa e non priva di cattiveria arguta. Un film rischioso e spiazzante, dove tra tutti eccelle la bravura di Chiara Mastroianni, qui al fianco del cantautore Benjamin Biolay, suo effettivo ex marito. (adg)

"Animalesse", Lucia Poli gioca con un mondo al femminile

ANIMALESSE di e con Lucia Poli
21 febbraio - Teatro Accademico Castelfranco Veneto
22 febbraio Teatro Comunale Vicenza
www.arteven.it

TEATRO

Un curioso gioco di fantasia nel quale un mondo di animali femmine - gatte, topastre, asine, scarafaggette, bestiole, bestiacce e bestioline varie - parlano allegramente e si raccontano in totale libertà. Con "Animalesse. Storie di Animali in prosa, in poesia, in musica" Lucia Poli propone un nuovo passaggio nel dialogo tra teatro e letteratura che ha caratterizzato il suo originale percorso artistico, giocando tra le pagine di Boccaccio e Palazzeschi, Benni e Twain, De Amicis, Éric-Emmanuel Schmitt e Oscar Wilde.

DA BENNI A PALAZZESCHI

A 34 anni di distanza dal celebre "Cane e gatto" portato in scena con il fratello Paolo, Poli ha voluto dare voce e corpo alle "animalesse" in questo stravagante monologo dalle mille protagoniste, nel quale lei stessa si trasforma senza sosta. Passando dal sussurro sommesso al vocione grottesco, con la sua potenza affabulatoria non lascia scampo, e trascina gli spettatori in una bizzarra e rocambolesca esplorazione dell'universo "in rosa". In scena gli animali al femminile parlano, hanno una loro psicologia, una visione del mondo, una morale, come nelle favole classiche, sono teneri, aggressivi, furbi. Ma non ci sono maschere né travestimenti, perché tutto si gioca sull'essenziale in scena: il corpo, la voce, la faccia. Il monologo, un'ora e un quarto di intensità, è un divertissement eccentrico e raffinato che percorre, con le "animalesse" parlanti, la poesia e la prosa del Novecento. La penna di Stefano Benni apre e chiude lo spettacolo, all'inizio con due brevi poesie surreali e alla fine con un racconto dalle pennellate fulminanti sul mondo contemporaneo. C'è poi la zampata beffarda di un grande autore toscano come Aldo Palazzeschi, che ha dedicato tante novelle e poesie agli animali domestici descrivendoli dotati di vizi e di virtù simili a quelli umani. Segue l'inquietante scrittura di Patricia Highsmith, una giallista di razza che in alcuni racconti si mette dal punto di vista dell'animale che osserva l'uomo. Numerose figure di animali popolano la produzione letteraria e pittorica di Leonora Carrington: la Poli interpreta un suo breve racconto in cui la lotta al conformismo diventa eccesso fantastico, facendo piombare l'atmosfera in un vero e proprio noir.

ANIMALESSE Lucia Poli insieme a Rita Tumminia

MUSICA DAL VIVO

A completare la messa in scena, il monologo è accompagnato dalle musiche all'organetto eseguite dal vivo da Rita Tumminia. L'impianto visivo dello spettacolo è affidato invece al pittore, scenografo e visual-artist Giuseppe Ragazzini, che ha elaborato disegni e animazioni originali per lo spettacolo. Le luci sono firmate da Henry Banzi.

Giambattista Marchetto

L'atleta sarà in scena oggi con Luisa Cattaneo al Comisso di Zero Branco e domani a Montebelluna. «Ci siamo noi, due donne, in una situazione estrema a New York»

L'INTERVISTA

Fiona May a teatro «Vado di corsa sul palcoscenico»

«Dopo aver saltato in uno stadio davanti a 60mila spettatori, l'emozione del confronto con il pubblico non è certo la prima delle preoccupazioni». Fiona May ha affrontato con questo spirito la sua prima esperienza sul palcoscenico. E non poteva che trovarsi a proprio agio in una pièce intitolata "Maratona di New York" di Edoardo Erba, in scena questa sera al Teatro Comisso di Zero Branco e domani sera al Teatro Binotto di Montebelluna (info 348.2869930 - www.arteven.it). In questo allestimento, il regista Andrea Bruno Savelli si affida a una coppia speciale composta dall'ex campionessa mondiale di salto in lungo Fiona May, al suo esordio teatrale, e l'attrice Luisa Cattaneo.

Fiona May, come è entrata o è stata invitata nel mondo del teatro?

«È stato grazie ad Andrea Savelli e Luisa Cattaneo. Mi hanno lanciato la proposta e poiché questo è uno spettacolo bello ho accettato la sfida. L'invito è arrivato dopo che avevo già provato a recitare in un cortometraggio, quindi mi son detta: perché no? Mi hanno convinta facilmente».

È una performance molto fisica, richiede uno sforzo particolare anche per una ex atleta?

«È una questione di disciplina, come quando saltavo. Non fa grande differenza se ti devi allenare per una gara o per una serata in scena. È in entrambi i casi serve un allenamento fisico e mentale allo stesso tempo».

Come vive il rapporto con il pubblico? Sente la pressione sulla scena?

«È una pressione molto simile. Se reggi in uno stadio davanti a 60mila persone, hai una certa abitudine alla pressione estrema. Ci sono abituata, anche se certo è un pubblico diverso e in effetti se sbagli in mezzo a una performance non puoi ripetere con un secondo salto».

Tutto facile allora?

«No. Correre al buio è difficile ed è difficile recitare senza inciampare. Insomma serve davvero molto allenamento».

Rispetto alle migliaia di persone in uno stadio, in teatro sente la vicinanza fisica del pubblico?

«Si sente molto! Si sente se il pubblico è eccitabile o sorpreso. E poi quando fai quello che facciamo noi sei molto più sensibile a quello che succede intorno a te».

Che emozioni vive in questo rapporto ravvicinato?

«Penso sia positivo. Questo però si sente alla fine, perché si capisce l'impatto che fanno due donne sole, di corsa, recitando un testo molto particolare».

In scena lei è la protagonista di successo, più forte della sua fragile amica?

«In fondo no. È una situazione molto estrema e ci siamo solo noi due. Siamo due tipo di donne diverse, ma ogni donna ha dei lati deboli con cui si confronta. Siamo umani e quindi non siamo monolitici, siamo fatti di yin e yang. E queste due donne in scena affrontano a faccia aperta sulla vita. È un testo crudo, capace si emozionare».

Vede un futuro nel teatro?

«Se arriveranno proposte ci penserò».

Ha nostalgia per la vita agonistica?

«No».

Giambattista Marchetto

Ritorna il Banff Turismo & cultura Ecco tutte le tappe in Veneto

IL FESTIVAL

Viaggi di trecento chilometri in solitaria con il kayak, discese sugli sci da oltre ottomila metri, pattinate su fiumi e laghi gelati: il Banff Centre Mountain Film Festival che arriva a Padova a marzo apre le porte su modi singolari e tradizionale di vivere all'aria aperta. «Il Banff è condivisione, esperienze, viaggio - racconta Alessandra Raggi, organizzatrice delle tappe World Tour del festival - I film in programma permettono di esplorare vari aspetti dell'outdoor e sono sempre l'occasione di conoscere e allargare i propri orizzonti. Inoltre è previsto l'Ocean Film Festival a ottobre e Reel Rock, rassegna dedicata all'arrampicata, tra novembre e dicembre, rassegne che faranno tappa anche a Padova.

GLI INCONTRI

Dal 2013 fa tappa anche in Italia, dove oggi è presente in 35 città con 41 date. Il 2 marzo sarà appunto a Padova, al Multisala Mpx, primo appuntamento di una tournè veneta che toccherà anche Vicenza (3 marzo), Bassano del Grappa (9 marzo), Treviso (10), Belluno (13) e Verona (18). «Siamo cresciuti negli anni da cinque a 41 date, segno che il pubblico ci segue: nel 2019 abbiamo superato le 14 mila presenze» continua Alessandra Raggi. Il cartellone italiano propone dieci video, tutti in versione originale con sottotitoli in italiano, che vanno dai quattro ai 36 minuti. Tra i film proposti al pubblico "The Ladakh Project", girato con una action cam da Nouria Newman, impegnata in un percorso in solitaria di 375 chilometri in kayak tra i fiumi himalayani, "Lhotse", in cui si racconta la discesa con gli sci del Lhotse, la quarta montagna più alta del mondo con 8.616 metri e "Horst Piste" "The Imaginary Line" racconta invece di due specialisti della slackline (disciplina in cui si cammina su una fettuccia sospesa). Il programma completo è disponibile su sito banff.it. I biglietti per Banff sono già in vendita on line a 15 euro (più diritti di prevendita) nei punti vendita Vivaticket (vivaticket.it, call center 892234) e potranno essere acquistati fino a esaurimento posti a 16.50 euro anche la sera degli spettacoli. L'inizio spettacolo è previsto alle 20, dalle 19.30 apriranno le casse del cinema.

Massimo Zilio

C'è un "Passaggio a Nordest" con il concorso Eni Gas e Luce

L'INIZIATIVA

Eni gas e luce ha scelto di sostenere il Festival di Cortinametraggio, il primo e più importante festival di categoria in Italia, grazie a una partnership che vede anche il lancio di "Passaggio a Nord-Est–Short Movie Challenge" per mettere in scena l'energia dei territori appartenenti alle regioni di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia-Giulia. Cortinametraggio, giunto quest'anno alla sua 15. edizione, si svolge ogni anno a Cortina ed è realizzato con il supporto della Rai, del Centro Sperimentale di Cinematografia (Csc) e del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (Sngci). Il festival gode anche del patrocinio di Regione Veneto, Comune di Cortina, Provincia di Belluno e del sostegno del ministero dei Beni e delle Attività culturali. Ai registi e videomaker del Triveneto che intendono partecipare alla Short Movie Challenge verrà chiesto di sviluppare un testo di massimo 3.600 battute (spazi inclusi) che racconti, attraverso una storia che può essere sia fiction sia reale, l'energia del proprio territorio. I progetti dovranno essere inviati tramite il sito www.cortinametraggio.it o a info@cortinametraggio.it entro e non oltre il 16 marzo 2020. I videomaker selezionati verranno poi contattati per la finale che si svolgerà a Cortina il 26 marzo dove una giuria selezionerà il vincitore. Inoltre, il video vincitore verrà presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

"Le Orme" al loro ultimo tour, domani il via a Conegliano

MUSICA

«Quando sono arrivato nelle Orme, nel 1967, suonavamo in una sala in via Caneve, in centro a Mestre. Adesso, dopo tutti questi anni di concerti, voglio un po' di tranquillità». Michi Dei Rossi, batterista e leader storico delle Orme, ha deciso di fermarsi. La storica band mestrina, nata nel 1966 a Marghera da un'idea di Nino Smeraldi, al termine di un lunghissimo percorso, nel corso del quale ci sono stati vari cambiamenti di formazione, si fermerà quest'anno con il tour "Tutto ha un inizio e tutto ha una fine" che prenderà il via domani, sabato, all'auditorium Toniolo di Conegliano.

«Questo lunga esperienza in giro per il mondo è conclusa - aggiunge Dei Rossi, 70 anni - ma non lascerò la musica. Cercherò di fare altri dischi, il materiale non manca di certo, e continuerò ad interessarmi di questo mondo». Per Dei Rossi, ovviamente, è anche tempo di bilanci. «Quando ci sono stati i 50 anni dalla nascita delle Orme - spiega - avevo pensato di riunire anche gli altri musicisti storici della band come Aldo Tagliapietra e Tony Pagliuca, ma la proposta non è stata accettata. Il momento più bello? Ce ne sono stati diversi. Penso al primo missaggio del disco "Collage", nel 1971. In quel momento, quando ho visto il risultato del lavoro, mi sono detto "Ecco cosa voglio fare, la mia vita adesso cambia"».

IL SUCCESSO

Ma anche la corposa esperienza all'estero ha riservato grandi emozioni. «Si, penso al tour in Inghilterra nel quale, ai tempi di "Felona e Sorona" nel 1973, abbiamo suonato in 12 concerti con un impatto sul pubblico davvero notevole, con appuntamenti da tutto esaurito a Londra e in altre grandi città. Ricordo l'emozione degli inglesi, anche nei club più noti, quando Aldo Tagliapietra, al bouzouki, aveva suonato le prime note di "Gioco di bimba". La Charisma, l'etichetta dei Genesis, aveva anche pubblicato la versione inglese di "Felona e Sorona" con i testi di Peter Hammill. Adesso quella fase di concerti è finita ed io voglio rinascere». L'attuale formazione delle Orme, oltre a Dei Rossi, comprende Michele Bon alle tastiere, Alessio Trapella al basso e Federico Gava al piano. Nel tour (dove parteciperanno come ospiti internazionali David Jackson, David Cross e Caravan) verranno riproposti i brani di 4 storici album: "Collage", "Uomo di pezza", "Felona e Sorona" e "Contrappunti". Ma non è tutto. A fianco del tour, che approderà anche in Perù, Cile e Messico, le Orme saranno protagoniste di una speciale crociera nei Caraibi che il 27 marzo partirà da Miami, una vera occasione per i fans del prog. In questo straordinario evento, oltre alle Orme, sono previste le esibizioni di Yes, Marillion, Steve Hackett, Gong e altri.

ULTIMO TOUR La formazione attuale de Le Orme

Gianpaolo Bonzio

Presentata la mini-collezione prodotta da nove aziende associate a Confartigianato, Cna e Confindustria con il contributo Ebav
Acquistati 95 metri di velluti, broccati e damaschi della Tessitura Bevilacqua per confezionare i capi dell'eco-designer Guardini

Il Veneto conquista la passerella a Milano Con i suoi pezzi unici

IL PROGETTO

Nell'edizione del 2017 si era aggiudicato il "Green Carpet Fashion Award", cioè l'Oscar della moda sostenibile, con un abito in seta "non violenta" e nylon riciclato, ricamato con oggetti di recupero come conchiglie e compact-disc. Ieri l'ecodesigner romano Tiziano Guardini è tornato sulla passerella della Milano Fashion Week, ma questa volta con una mini-collezione completamente made in Veneto, di cui sono protagoniste nove ditte associate a Confartigianato, Cna e Confindustria. Grazie al contributo di Ebav, l'ente bilaterale delle piccole imprese, sono stati acquistati 95 metri di preziosi velluti, broccati e damaschi dell'antica Tessitura Luigi Bevilacqua di Venezia, con cui sono stati confezionati cappotti, giacche, pantaloni, gonne e camicie: pezzi così unici da essere numerati come le opere d'arte, ciascuno con un'etichetta che indica il nome della persona che l'ha realizzato.

Un'occasione per valorizzare la produzione regionale a livello nazionale

I COLORI Alcuni dei capi prodotti dalle imprese venete e disegnati dallo stilista indipendente Tiziano Guardini, a destra, vincitore nel 2017 dell'Oscar della moda sostenibile

LA CATENA DISTRIBUTIVA

Il progetto sostenuto dalle associazioni di categoria è un omaggio a un comparto che vede il Veneto sul podio nazionale, insieme a Toscana e Lombardia, per numero di aziende e addetti. La catena distributiva conta oltre 6.000 laboratori, che generano esportazioni per 10,6 miliardi di euro. «Obiettivo principale di questa esperienza-pilota – spiegano gli organizzatori – è valorizzare la supply chain veneta della moda, una delle poche che ha ancora presenti e attive tutte le fasi di lavorazione nei settori maglieria, capispalla, pelletteria, calzature e occhialeria). Alle aziende vengono affiancate le principali realtà di formazione, per coltivare, sviluppare e valorizzare i tanti giovani talenti e rilanciare le competenze nelle lavorazioni che oggi rischiano di sparire per mancanza di ricambio. Sono risorse indispensabili per competere sulla qualità e tramandare il grande patrimonio culturale, creativo, tecnico e industriale del made in Italy».

LA SOSTENIBILITÀ

Una tradizione capace di coniugarsi con la sostenibilità, declinata in chiave sociale con il recupero delle lavorazioni artigianali locali, ma anche in termini ambientali attraverso l'uso di materie prime e processi produttivi che non inquinano e privilegiano il risparmio energetico. Di qui la scelta di coinvolgere Guardini, stilista indipendente che disegna vestiti ottenuti da tessuti e materiali naturali e eco-sostenibili. Ma pure l'intuizione di puntare sulle trame a chilometro zero di Bevilacqua, celebrate anche da Dior, Valentino e Dolce&Gabbana.

LE CREAZIONI

Su questo binomio si è innestato l'apporto delle imprese venete, con le varie creazioni. I tre cappotti di Sinergy Fashion Group di Stefania Botton (Grantorto, Padova), specializzata nella prototipazione rapida di capispalla, con e senza imbottitura in piuma d'oca. Le due giacche da donna di Tiemme di Giuliano Secco (Morgano, Treviso), azienda che per affrontare la crisi ha deciso di diversificare la produzione, aggiungendo alla storica produzione di bottoni e occhielli anche le confezioni per i grandi marchi. I due pantaloni per donna di Pony Confezioni di Riccardo Antonio Barbato (Noventa Vicentina), che da quarant'anni sforna pantaloni per i brand internazionali, a cui fornisce un servizio completo di cad, taglio, cucito, stiro e magazzino. La gonna di Ladystile (Schio, Vicenza), produzione e ingrosso di maglieria con macchinari all'avanguardia, cucita in collaborazione con la sartoria vicentina Paola Tognetti. Le tre camicie da donna di Ml De Caro (Dosson di Casier, Treviso), articoli realizzati su misura e a mano, coniugando la suggestione sartoriale con la creatività e lo stile. I ricami di Gifa di Gianluca Fascina (Salzano, Venezia), ditta che da quattro decenni firma disegni per i marchi di tendenza. Al maglificio Miles della famiglia Bocchese (Vicenza) è stata commissionata la produzione della collezione sulla base dei prototipi realizzati dai laboratori artigiani. Infine Sartoria Gabriella Marin (Schio, Vicenza) e Atelier 23 di Fosca Parisi e Luna Pesce (Venezia) hanno realizzato due abiti lunghi da donna, molto complessi, visto che si è trattato di ritagliare i disegni dei tessuti e riposizionarli sui corpetti, nonché di alzare delle onde per le gonne, in entrambi i casi su una base di tulle.

AL LAVORO Lo stilista Tiziano Guardini e l'imprenditore Riccardo Barbato osservano un tessuto della collezione

Angela Pederiva

L'appuntamento

Una promozione che toccherà anche Venezia

Il progetto veneto ha debuttato ieri alla Settimana della moda milanese. L'esordio è stato ospitato dallo spazio Kartell in via Turati nel capoluogo lombardo. Ma la capsule collection di Tiziano Guardini, realizzata dalle nove imprese manifatturiere del territorio, sarà celebrata anche a Venezia. Accadrà il prossimo 18 marzo, nella giornata inaugurale della Venice Fashion Week. Moda sostenibile, alto artigianato, stilisti emergenti e ospiti internazionali saranno al centro dell'edizione primaverile dell'evento, che andrà avanti fino al 21 marzo, su iniziativa di VeneziaDaVivere. In programma quattro giorni di sfilate e appuntamenti nei palazzi e nei luoghi dell'arte, in attesa della versione autunnale che quest'anno si snoderà dal 9 al 24 ottobre.

Segni di cambiamento al Micam ma rimane l'incubo Coronavirus

CALZATURE

La diminuzione di compratori dall'estremo Oriente non ha intaccato solo il numero di visitatori di Micam ma ha segnato profondamente anche l'assetto di Milano Collezioni Donna gestito dalla Camera Nazionale della Moda Italiana, che però ha provveduto a provvidenziali collegamenti via etere. Con la sfilata dello stilista cinese mandata in passerella a sorpresa dalla Cnmi per confermare l'assoluta vicinanza con la Cina della moda, si è svolta la kermesse, un po' tranquilla, ma interessante nei contenuti raccontati da 59 sfilate, 96 presentazioni, 34 eventi, che si sono svolti nel corso della Fashion Week milanese. Avremo occasione di raccontare ad uno ad uno a giochi conclusi nuove proposte, nuovi (e vecchi!) look, momenti di emozione con Alessandro Michele per Gucci , Giorgio Armani, Prada, Eleventy, Tod's, Marras o il sempre vincente Cucinelli, maestro di "trend", o di Hanita con la sua grinta partenopea, o degli accessori come le borse di Furla, o di V73 di Elisabetta Armellin.

COLLEGAMENTI VIA SATELLITE CON L'ORIENTE PER OVVIARE AI DISAGI LEGATI ALL'EMERGENZA

Importante il clima disteso e propositivo instaurato dalla CNMI il cui presidente ha dichiarato a inizio di manifestazione: "noi costruiamo ponti e non muri: questo il messaggio della moda italiana".

UNA VETRINA D'ECCEZIONE

Tra una sfilata e una presentazione una parentesi di bellezza e di qualità rivolta alla moda per la casa, soggetto interessante in un tempo in cui sembrerebbe che l'amore estetico per la propria casa sia spostato verso ricerche "fuori le mura". Un amore che invece – dichiarano i responsabili del look Rubelli al pubblico intervenuto nella bellissima sede milanese in via Fatebenefratelli – sembra davvero in netta ripresa.

ARTIGIANO Un operaio in una fabbrica di calzature. Il genere di abbigliamento al centro del nuovo incontro Micam

RITORNANO ALL'ATTENZIONE I MOCASSINI RIVISITATI LE FRANCESINE E ADDIRITTURA LE POLACCHETTE

È stata più che opportuna la parentesi onirica "Wonderland" immaginata per l'89 edizione della Mostra Internazionale della Calzatura che in Fiera Milano, a Rho, ha presentato il meglio di ciò che quel settore sta producendo. All'insegna di "Wonderland", Micam ci ha presentato il mondo attraverso il gioco della trasposizione, l'invenzione, il sogno, tutto quello che può consentire la dimensione della fiaba rivisitata con finalità attuali, grazie alle immagini di Fabrizio Scarpa, con la regia di Daniele Scarpa.

IL FUTURO

Le scarpe che porteremo nel prossimo inverno avranno tacchi sempre più grossi, squadrati e non altissimi, tra i 5 e i 6 centimetri, a reggere una scarpa tutto sommato snella, anche se decisamente "androgina". Molte le francesine, le polacchette, i mocassini rivisitati, e tanti, tantissimi stivali: grande curiosità hanno suscitato gli stivali bianchi proposti da più stand, ad altezza sotto ginocchio o altissimi, scosciati. Un look che si conferma anche da Geox e che trova una interpretazione nuova e imprevedibile nella collezione di Renè Caovilla dedicata come sempre al lusso che cammina, così come al lusso da giorno e da sera si è proposta la collezione bellissima di Gianvito Rossi

Luciana Boccardi

Alla settimana della moda di Milano va in scena il "Blended Future" collezione di Castelbajac per Benetton

Gli abiti "street" per tutti

LA SFILATA

Un po' yeti e un po' Ferrero Rocher, per la settimana della moda di Milano, va in scena il "Blended Future" di Castelbajac per Benetton. Il mondo onirico e disneyano dello stilista francese punta dritto ad aprire il mondo ai giovani. «Vogliamo che tutta la famiglia vesta Benetton» è l'obiettivo dichiarato. La passerella è una pista da skate.

In vetrina i manichini prendono vita e diventano mannequin e modelli. È il futuro miscelato: dove il golfino animalier perde i connotati graffianti e cede ad una delicata immagine di Bambi, dove il regimental delle divise del college si traduce in microgonne, dove le donne sembrano farfalle con colorate ali giallo limone. Benvenuti nel futuro di chi non ha paura del futuro.

IL CORAGGIO

Luciano Benetton e Jean Charles de Castelbajac hanno l'età per osare. E lo fanno con coraggio, cercando strade nuove tra fantasia e colore. E non dimenticando il passato: le magliette con le pubblicità di Oliviero Toscani non si toccano e resteranno nelle vetrine e nei negozi. Tornando alla sfilata, la vera rivoluzione non è l'unisex, già ampiamente sdoganato dallo stilista francese, ma lo scardinare una certa grammatica: quella dei no. No all'abbinamento maculato e riga, no al lurex sparato sulla giacca da neve, no al nylon per coprire il volto come passamontagna. Qui il no diventa sì: sempre più street, la collezione Autunno Inverno 2021 strizza l'occhio alle periferie e ai millennials con capi in felpa, maglioni colorati e bizzarri, giubbotti gold con orsetti e total look in ecopelle.

SENZA CONFINI

Un po' yeti e un po' Ferrero Rocher, con stile e allegria però: senza confini, senza muri. Tra visioni e condivisioni, stampe mimetiche e icone pop. Castelbajac sceglie la data palindroma per il Blended Future di Benetton. Trenta modelli, trenta manichini, e un'installazione che porta in scena la vetrina facendola diventare il monitor di un pc in cui i modelli prendono vita poco a poco. C'è l'idea di una nuova sociologia, oltre la sfilata. «Immagino che la vetrina diventi lo schermo del nostro tablet: guardiamo come guarderemmo dal dispositivo». Tutto è in moto: ecco la volontà di rappresentare, in cinque minuti, un mondo dove moda, cultura, musica e social media si ibridano.

Castelbajac ha chiesto al compositore elettronico Jonathan Fitoussi di inventare la United music, mentre il content creator Goldie Williams, aggiorna in tempo reale e personalizza i contenuti della sfilata sui social. Il tutto benedetto dalle riprese aeree di un drone che racconta un'altra storia: quella di noi che guardiamo la sfilata. Nello spazio della Pelota si racconta anche la stagione. «Io disegno i capi pensando anche a chi li acquisterà, oggi non è possibile pensare alla moda senza un occhio all'aspetto del budget».

PER L'INVERNO

Cosa propone quindi Benetton per i primi freddi? Una moda da guardare e da toccare: i vestiti sono appesi agli stand e possono essere visti da vicino, provati. Non bisogna essere modelle per improvvisare uno shooting: gli indumenti sono lì, disponibili e a prova di clic.

Gli essential saranno sempre la base del look: iconici, democratici curati nei dettagli. Ma la sfilata punta sui pezzi iconici. Ed ecco tornare alla grande le amate stampe mimetiche, l'animalier si colora con le nuance di Benetton, Keith Haring "presta" i suoi disegni geometrici a maglie e maxigonne, per il tinta unita si punta sul cammello che riscalda maglieria e giubbotti.

I pantaloni in velluto a coste diventano maxi, i jeans hanno enormi risvolti, gonne a pieghe e minidress si portano su calze coloratissime e maxistivaloni. Il tutto accompagnato da maxicartelle, l'intramontabile Montgomery e felpe. Ma la Fall Winter si impreziosisce anche di lurex e jacquard ricamati. Per realizzare uno stile nomade e inclusivo. Restiamo United.

e.fil.

IN PASSERELLA **Alcuni abiti della collezione "Blended Future" creata dallo stilista francese Jean Charles de Castelbajac per Luciano Benetton. Spazio ai colori vivaci, all'animalier e al mimetico per una moda giovane**

IL MONDO ONIRICO E DISNEYANO DELLO STILISTA FRANCESE PUNTA AD APRIRE AI GIOVANI

PER I MESI FREDDI TORNANO LE STAMPE MIMETICHE E ANIMALIER MENTRE KEITH HARING "PRESTA" I SUOI DISEGNI GEOMETRICI

L'intervista Jean Charles de Castelbajac

«L'obiettivo è la "demolution" una rivoluzione democratica»

Per accedere allo spazio della sfilata a getto continuo a Brera, dieci ore di defilèe intervallate solo da esibizioni di skateboard, bisogna avere un orsetto verde: è l'invito per la collezione autunno-inverno 2021 disegnata per Benetton da Jean Charles de Castelbajac e presentata al Pelota di via Palermo a Milano. Un talismano, "un simbolo di tenerezza e distensione" nella difficile fase del marchio post Toscani. Ma la ribadita fiducia del signor Luciano e la prospettiva di una nuova paternità a 70 anni rendono leggera anche la sfilata più difficile. «Sono fiero di lavorare per Benetton - dice -. Io, come Luciano, non ho paura del futuro».

È difficile rappresentare un marchio in una fase in cui si intrecciano politica e attualità?

«Se ci fosse un problema di reputazione oggi non ci sarebbe tanta gente a vedere il prodotto. Io faccio il mio lavoro e lavoro per Benetton e per chi sta fuori e non trova un bel maglione a un prezzo ragionevole».

È stata per lei dolorosa la separazione tra Oliviero Toscani e Benetton?

«Sono amico con Oliviero da 50 anni, non entro nel merito della loro scelta e io resto amico di entrambi. Con Oliviero abbiamo lavorato insieme per 50 anni e lo faremo ancora. Per Benetton io oggi porto avanti un progetto che non è limitato alla singola collezione, è una visione globale di prodotto, merchandising, allestimento visual. Siamo solo all'inizio».

L'orsacchiotto è un po' il portafortuna di questa collezione. Serve anche a scacciare le polemiche?

«Quando ero piccolo studiavo in collegio. Avrei tanto voluto avere un orsacchiotto, amico immaginario, ma non era permesso. Oggi ho voluto questo orsetto come scelta distensiva. Viviamo in un mondo duro, in un periodo terribile. L'orsetto è un oggetto di tenerezza. Sinceramente, non ho tempo per le polemiche: io devo lavorare sodo. E vado dritto per la mia strada».

Qual è la cosa che ritiene essenziale del suo lavoro per il marchio trevigiano?

«Si chiama Demolution, rivoluzione democratica. Nella mia lunga carriera ho vestito Papi e star, ma avevo la frustrazione di non poter proporre un guardaroba di qualità ad un prezzo accessibile a tutti: con Benetton ho realizzato il sogno di una moda cool a prezzi popolari».

L'e-commerce vi sta aiutando o vi danneggia?

«L'e-commerce è una evoluzione dei meccanismi di vendita. Io la vedo positivamente, a patto di cambiare le regole del gioco. Ecco che le boutique non sono più il posto in cui fisicamente copro il capo, ma devono essere usate come un palcoscenico, per provocare esperienze. Negli anni Settanta la vetrina doveva osservare le quattro P (prodotto-prezzo-posizionamento-pubblicità). Oggi deve ispirarsi alle quattro E (emozione, esperienza, ecologia e e-commerce)».

Che rapporto ha con Luciano Benetton?

«Ogni progetto che ho in mente io lo condivido con lui, siamo un team. Di lui penso che sia un uomo che ha una visione molto carismatica e contemporanea della moda. E, come me, non ha paura del futuro».

Lei ha sempre sottolineato, in questa rinascita del marchio, l'apporto di Giuliana Benetton.

«La signora Giuliana è una donna eccezionale. Da lei ho imparato molto: condividiamo l'amore per la maglieria».

Benetton dal 2020 si apre al segmento home: lei ha disegnato anche i prodotti per la casa, oltre alla moda bimbo e alle maglie del rugby.

«Stiamo cercando di creare un marchio trasversale, in grado di replicare fantasie e colori in tutti gli ambiti. Una sfida che mi piace moltissimo».

Avete previsto la sostituzione di Oliviero Toscani?

«Al momento no. In azienda c'è una capacità di trasformare i miei sogni in realtà. Ci sono tanti ottimi professionisti in un periodo di transizione. Oggi lavoriamo con le forze vive dell'azienda».

Elena Filini

«UN ORSACCHIOTTO COME PORTAFORTUNA È UNA SCELTA DISTENSIVA IN UN MONDO DURO E SPESSO TERRIBILE»

«OGNI PROGETTO CHE HO IN MENTE LO CONDIVIDO CON LUCIANO HA UNA VISIONE CARISMATICA»

IN POSA **Jean Charles de Castelbajac davanti alle sue creazioni**

Sport

ARBITRI

Specialisti al video e sala Var: ecco le iniziative dell'Aia

Arbitri specializzati al Var e la Var Room centralizzata a Coverciano. Sono i due progetti a cui sta lavorando l'Aia, l'associazione degli arbitri che ha anche annunciato il via al processo di riforma degli organi tecnici, che parta dall'accorpamento delle attuali Commissioni arbitrali di vertice.

ERIKSEN, MESSAGGIO A CONTE

▶Europa League: l'Inter vince sul campo del Ludogorets e ipoteca il passaggio agli ottavi. Entrambi i gol nella ripresa

▶Finalmente titolare, il danese è decisivo: sblocca la partita, prende un palo e dà qualità. Raddoppio di Lukaku su rigore

LUDOGORETS	0
INTER	2

GOL: 26' st Eriksen, 49' st Lukaku rig.
LUDOGORETS (4-2-3-1): Iliev 7; Cicinho 5.5, Terziev 5.5, Grigore 5.5, Nedyalkov 5.5; Dyakov 6 (22' st Badji 5.5), Anicet 6; Wanderson 6, Marcelinho 6, Cauly 5.5 (45' st Biton ng); Swierczok 5 (31' st Tchibota ng). A disp.: Stoyanov, Tawatha, Moti, Ikoko. All.: Vrba 5.5
INTER (3-5-2): Padelli 6; Godin 6, Ranocchia 6, D'Ambrosio 6.5; Moses 6.5 (27' st Barella ng), Vecino 6.5, Borja Valero 6, Eriksen 7, Biraghi 6.5 (36' st Young ng); Lautaro Martinez 5 (19' st Lukaku 7), Sanchez 6. A disp.: Stankovic, De Vrij, Pirola, Candreva. All.: Conte 6
Arbitro: Del Cerro Grande 6
Note: ammoniti Martinez, Grigore, Wanderson, Tchibota, Anicet

NOTTE SHOW Eriksen festeggiato dai compagni dopo il gol del vantaggio. La traversa gli ha poi negato il raddoppio

RAZGRAD (BULGARIA) L'Inter torna alla vittoria ed ipoteca il passaggio agli ottavi di Europa League. Merito del primo gol di Eriksen in nerazzurro, finalmente titolare complice l'ampio turnover che Antonio Conte sceglie per la sfida in Bulgaria. Il sigillo lo mette poi Lukaku, freddo dal dischetto in pieno recupero, per un rigore assegnato su segnalazione del Var (all'esordio in Europa League): un colpo di mano in area. Il belga è indispensabile per questa squadra che nel primo tempo non convince, è spenta, poco propositiva per poi reagire nella ripresa, quando entra il numero 9. A illuminare la sfida il gol più atteso, quello di Erikens, dalla distanza, come il suo marchio di fabbrica a concretizzare una splendida azione corale. Solo la traversa nega al danese la gioia della doppietta.

LAUTARO OPACO

Il Ludogorets non è irresistibile e l'assenza di Kaseru per infortunio, complica ancora di più la partita dei bulgari. Basta un'Inter rimaneggiata per vincere. Senza i tanti infortunati, concedendo un pO' di riposo ai giocatori più utilizzati, Conte rilancia Godin, Ranocchia (200ma in nerazzurro), D'Ambrosio, e a centrocampo Borja Valero con Moses e Biraghi sugli esterni. In attacco Sanchez e Lautaro.

L'argentino non incide e per la terza partita consecutiva delude. E al ritorno non potrà neppure giocare perché al 23' prende l'ammonizione per un'entrata scomposta e sarà squalificato. Il primo tempo non è appassionante. Solo quattro i tiri totali. Il più pericoloso è Biraghi, ma la sua conclusione, in avvio, viene deviata in angolo, poi al 25' calcia in porta al volo su cross di Moses impegnando nella respinta Iliev. Il ritmo è comunque basso, tanto che il possesso palla al 45' è in favore del Ludogorets.

BARICENTRO ALTO

Nella ripresa i nerazzurri alzano il baricentro e tengono il pallino del gioco. Si vedono anche gli attaccanti e dopo 5' Sanchez va vicinissimo al gol di tacco, ma il palo lo ferma. Si mette in mostra anche Eriksen con una conclusione dalla distanza deviata in angolo da Iliev. Al 19' Conte manda in campo Lukaku e richiama Lautaro, forse troppo distratto dalle voci di mercato. E al 26' arriva il gol che sblocca la partita con un'azione corale di prima: Vecino per Lukaku bravo a servire poi Eriksen che incrocia di destro e trova l'1-0. Il danese è ispiratissimo e dopo due minuti colpisce la traversa di sinistro praticamente da fermo. L'ex Tottenham non sarà al massimo della forma, avrà bisogno ancora di tempo per fare bene anche in fase di copertura, ma anche così sembra difficile per l'Inter poter fare a meno della sua qualità a centrocampo. E nei minuti di recupero, l'arbitro chiamato dal Var assegna un rigore all'Inter per un tocco di mano in area di Anicet. Ci pensa Lukaku a realizzarlo. E con il 2-0, il ritorno a S. Siro è una pratica da archiviare senza difficoltà, anche perché dopo tre giorni c'è la Juve a Torino.

Il programma

Giovedì 20 febbraio

Shakhtar D.	Benfica	2-1	Rangers*	Braga	3-2
Eintracht F.	Salisburgo	4-1	Roma	Gent	1-0
Ludogorets	Inter	0-2	Wolfsburg	Malmoe	2-1
Brugge	Man. UTD	1-1	AZ Alkmaar	Lask	1-1
Cluj	Siviglia	1-1	Olympiacos	Arsenal	0-1
Copenaghen	Celtic	1-1	Apoel	Basilea	0-3
Getafe	Ajax	2-0	Bayer L.	Porto	2-1
Sporting L.	Basaksehir	3-1	Wolves	Espanyol	4-0

Gare di ritorno il 26* e 27 febbraio 2020

All'Olimpico

Roma di misura, contro il Gent decide Carles Perez

La Roma vince all'Olimpico con un solo gol sul Gent e non può dirsi tranquilla per la gara di ritorno. I giallorosi fanno un buon pressing e trovano la rete al 12' con Carles Perez, alla prima da titolare, su assist di Dzeko. Il Gent reagisce e sfiora il gol in un paio di occasioni, la più pericolosa con Bezus che lambisce il palo dal limite. Nella ripresa cala l'intensità della Roma e i belgi vanno più volte vicini al pareggio dopo che Smalling si fa respingere dal portiere il tiro del possibile 2-0. Ma poco dopo Lopez para prima su Bezus poi su Ofoe, quindi su Odjdja. Al 67' si divora il gol Depoitre, che spreca anche all'84' calciando tra le braccia di Lopez. In chiusura però è Kolarov ad avere l'occasione di raddoppiare: il suo colpo di testa è respinto d'istinto da Kaminski.

Messi chiama Lautaro: «Spettacolare»

▶L'asso argentino mette a tacere le voci: «Resto al Barcellona»

GRANDI MANOVRE

BARCELLONA Il suo futuro al Barcellona, il mercato, la Champions e il Barcagate. Ad una settimana dalla prima sfida col Napoli per gli ottavi di finale, Lionel Messi si racconta in una lunga intervista al Mundo Deportivo in cui rivela la sua voglia di vedere presto l'interista Lautaro Martinez in blaugrana: «Aveva tutto per diventare un grande giocatore e ora è esploso, lo sta dimostrando. Lo trovo bravo nel dribbling, segna tanto e in area combatte: è spettacolare - l'investitura di Messi - somiglia molto a Suarez, lavorano entrambi bene con il corpo, difendono palla e vedono la porta come pochi. Suarez ha grande esperienza e potrebbe aiutare Lautaro ad ambientarsi al Barcellona e alla Liga. Ma sono tutte ipotesi al momento».

TENSIONE

Messi poi affronta il tema legato al suo futuro considerando che il contratto col Barcellona scade a giugno 2021: «Finché il club e la gente continueranno a volermi non ci saranno mai problemi, qui c'è un progetto vincente e continueremo a lottare per tutti i titoli. La mia idea è di restare. Voglio vincere un'altra Champions, continuare a vincere campionati e coppe. Le avversarie? Per me le più forti in Champions sono Liverpool, Juventus, Psg e Real Madrid». In giorni di tensione dopo le rivelazioni di Cadena Ser, secondo cui il Barcellona avrebbe pagato la società "I3 Ventures" per migliorare la reputazione del presidente Josep Bartomeu e per screditare sui social personalità «ingombranti», arrivano le parole dell'asso argentino sul tema: «Ero in viaggio, la cosa mi ha sorpreso ma il presidente ci ha detto la stessa cosa che ha spiegato in pubblico». Un passaggio è dedicato al Napoli: «Al San Paolo volevo giocarci da tempo - ammette Messi - sarò felice di vedere quella che è stata la casa di Maradona. Conosco i napoletani e l'amore folle che hanno per il calcio».

PALLONE D'ORO Leo Messi

Il Napoli a Brescia ritrova Allan Gattuso: «Guai pensare al Barça»

SERIE A

NAPOLI Brescia-Napoli più importante del match di Champions con il Barcellona? Rino Gattuso lo dice («Dobbiamo pensare a Balotelli e Lopez, non a Messi») ma probabilmente non ci crede neppure lui perché la sfida ai campioni spagnoli è la più attesa dell'anno. La partita di Brescia (ore 20.45), però, è effettivamente un appuntamento fondamentale per il Napoli che cerca il rilancio definitivo in campionato e soprattutto tenta di inseguire i posti utili per la qualificazione alle coppe europee.

«La partita di Brescia? Una gara simile a quella di Cagliari. Non so come giocheranno, ma lasciano 2-3 giocatori in avanti. Dobbiamo stare attenti a non peccare di presunzione. Non sarà facile. Anche loro giocano sulle seconde palle. Serve grandissima attenzione». «La priorità - spiega Gattuso - è la partita di Brescia, scenderà in campo la squadra migliore. C'è tempo per pensare al Barcellona. Con le cosiddette piccole abbiamo perso 20 punti. Troveremo una squadra avvelenata. Troveremo una squadra che ci vuole metterà in difficoltà».Oltre a Koulibaly, che salterà anche la partita col Barcellona, assente Llorente, influenzato. Ma Allan dopo l'esclusione punitiva contro il Cagliari per scarso impegno.

BABY ITALIA DA APPLAUSI CON I RUSSI

▶A Napoli successo senza problemi
Primi punti di Spagnolo (Real) a 17 anni

BASKET

Vince e diverte, peccato soltanto che il risultato sia virtuale. È il destino dell'ItalBasket, che da tre lustri – dall'argento di Atene 2004 – convince nei sotto-clou ma si vede sfuggire il "main event". In questo percorso rientra l'inizio della nuova Nazionale di Meo Sacchetti, che in versione baby – da 24 anni di media e con sei debuttanti – batte la Russia 83-64 a Napoli, nell'apertura delle qualificazioni agli Europei 2021. Un risultato virtuale, perché gli azzurri saranno comunque presenti al torneo continentale in qualità di Paese ospitante, a Milano, di uno dei quattro gironi iniziali. Eppure questa finestra di gare da affrontare senza il trio Nba Belinelli-Gallinari-Melli, i protagonisti in Eurolega e gli acciaccati De Nicolao e Tonut, regala al ct la possibilità di sperimentare il domani della Nazionale, ben oltre il Preolimpico di Belgrado e la missione impossibile contro la Serbia. Per tanti giovani è la prima occasione in campo internazionale, e viene sfruttata.

OMAGGIO A KOBE

Di fronte all'esaurito del PalaBarbuto, la Nazionale che omaggia Kobe Bryant – effigiato sulle maglie del riscaldamento e poi ricordato con un minuto di silenzio – strappa applausi grazie anche ai Millennials. Come Giordano Bortolani, classe 2000 che Milano ha prestato a Biella, e il 17enne Matteo Spagnolo – che gioca nel Real Madrid, dove è considerato un possibile erede di Luka Doncic – che firma un bel gioco da tre a fine terzo quarto. Bagnando la notte del debutto che lo porta sul podio degli esordienti più giovani in Nazionale A, dopo Vinicio Nesti e Dino Meneghin e davanti al classe 2001 Nico Mannion. L'età media e la scarsa intesa condizionano l'avvio, con le palle perse azzurre che portano la Russia avanti (4-11) con Dmitry Kulagin. Qui l'esperienza di capitan Michele Vitali, Ricci e Tessitori – il pivot di Treviso è l'unico reduce dai Mondiali di Cina – restituisce coraggio agli azzurri, che sfrecciano con le triple di Fontecchio e le giocate di Spissu (10 assist). Dal 41-33 all'intervallo, la Nazionale resta avanti con Ricci e la difesa, che mandano in porto l'unico successo italiano contro la Russia della serata, visto che in Eurolega Milano cade contro il Khimki.

Loris Drudi

BUONA PROVA Amedeo Tessitori (De' Longhi Treviso)

ITALIA	83
RUSSIA	64

ITALIA: Spissu 10 (1-1 2-4), M. Vitali 15 (4-5 2-7), Fontecchio 10 (2-6 2-3), Ricci 19 (4-7 3-4), Tessitori 6 (3-3); Baldi Rossi 7 (2-5 1-2), Ruzzier 7 (1-3 1-3), Bortolani 3 (1-1 da tre), Spagnolo 3 (1-2), Tambone. Ct Sacchetti
RUSSIA: Fridzon 6 (1-2 0-4), Strebkov (0-3), D. Kulagin 17 (4-10 2-8), Antipov 14 (1-1 4-5), Ivlev 10 (4-4 0-1); Baburin (0-1 0-1), Ilnitsky (0-3 da tre), Motovilov 10 (1-3 2-4), Klimenko, Valiev 1 (0-1), Sopin, Zakharov 6 (1-2 1-4). Ct Bazarevich
Parziali: 26-24, 41-33, 62-51.

Smith dà fiducia agli azzurri: «Serve identità»

▶Domani contro la Scozia torna Zanni in seconda linea

RUGBY

ROMA Vengono entrambe da due sconfitte e si sfidano per evitare l'ultimo posto. Ma la sfida alla Scozia, che richiamerà domani all'Olimpico più di 55mila spettatori (7mila i tifosi ospiti), è l'unica chance concreta per gli azzurri d'interrompere l'incredibile serie di sconfitte consecutive (24) che, nel Sei Nazioni, dura dal febbraio del 2015, quando l'Italia riuscì a vincere in casa proprio degli scozzesi. Il ct azzurro Franco Smith in pratica conferma la squadra di Parigi (rientra Zanni con Budd in panchina): «La scelta è volta a costruire una base solida di elementi consapevoli del nostro gioco - spiega Franco Smith -, e quindi di ciò che vogliamo fare. Per me è importante avere un nucleo di giocatori che sa esattamente cosa vogliamo e che possano agire come punti di riferimento sul campo. Siamo concentrati sulla costruzione del nostro gruppo, della nostra identità, e non conta cosa stiano facendo le franchigie scozzesi rispetto a quelle italiane nel Pro14».

Riguardo a come affrontare la partita, Smith sembra aver previsto molte cose: «Abbiamo preparato la gara fisicamente e mentalmente, in particolare per il secondo tempo - conclude il ct - Siamo orgogliosi e vogliamo vincere e dovremo fare le cose giuste per riuscirci. La psicologia dello sport ci insegna che chi parte lievemente sfavorito tende ad andare in difficoltà quando si trova avanti nel punteggio, ma penso di avere già chiaro come sarà la situazione a metà partita, la nostra volontà è quella di rimanere concentrati sul rugby che vogliamo giocare». Per quanto riguarda la formazione si segnala il ritorno di Zanni, che a Parigi era stato sostituito all'ultimo istante da Budd per infortunio. In panchina si rivede invece Lazzaroni. Nell'Under 20 che oggi alle 19 a Reggio Emilia affronta la Scozia nel 6 Nazioni di categoria, assente la promessa italo-gallese Varney, pare perché trattenuto dal Gloucester.

FORMAZIONI

ITALIA: 15 Hayward; 14 Bellini, 13 Morisi, 12 Canna, 11 Minozzi; 10 Allan, 9 Braley; 8 Steyn, 7 Negri, 6 Polledri; 5 Cannone, 4 Zanni; 3 Zilocchi, 2 Bigi (cap.), 1 Lovotti. A disposizione: Zani, Fischetti, Riccioni, Lazzaroni, Budd, Licata, Palazzani, Bisegni.

SCOZIA: 15 Hogg; 14 Maitland, 13 Harris, 12 Johnson, 11 Kinghorn; 10 Hastings, 9 Price; 8 Bradbury, 7 Watson, 6 Ritchie; 5 Cummings, 4 Toolis; 3 Fagerson, 2 McInally, 1 Sutherland.

TREQUARTI Un attacco di Carlo Canna contro la Francia

L'ultima diavoleria Mercedes: il volante mobile

FORMULA 1

BARCELLONA Più che i tempi (ha svettato l'Alfa Romeo di Kimi Raikkonen), nella seconda giornata di test al Montmelò hanno tenuto banco le sorprese. Come quella targata Mercedes che ha stupito tutti. La diabolica e inaspettata novità - il cui nome è Das (acronimo di Dual axis steering) - ha preso forma al volante della Mercedes di Lewis Hamilton, come emerso grazie alla telecamera di bordo della W11, da cui si vede come il pilota britannico, appena appare il messaggio "Marker", può cambiare la convergenze delle ruote anteriori muovendo in avanti o indietro lo sterzo della sua monoposto: il volante va indietro quando il pilota dà gas (in rettilineo e quindi con vantaggi aerodinamici), mentre torna in posizione originale in prossimità delle staccate. Subito ai box hanno cominciato a circolare le più disparate interpretazioni e ipotesi sulla machiavellica invenzione: la più gettonata è che il movimento permetta di aprire e chiudere la convergenza delle gomme anteriori, usurando in tal modo meno gli pneumatici. Ovviamente a tenere banco c'è anche la irregolarità o meno del nuovo volante: per il momento la Fia dopo le prime investigazioni avrebbe definito a norma il sistema, mentre si sarebbe riservata ulteriori indagini per quanto riguarda la sicurezza. La giornata in pista si è chiusa con Kimi Raikkonen in 1:17.901 davanti a Perez (Racing Point) e Ricciardo (Renault), con Vettel e Leclerc rispettvamente 6° e 8°. Mercedes indietro: Hamilton 9°, Bottas 13°.

Sfuma il podio della staffetta mista: Wierer-Hofer noni, oro alla Norvegia

BIATHLON

ANTERSELVA Doveva essere un'altra giornata da podio, e invece l'Italia del biathlon impegnata nei Mondiali in casa ad Anterlselva deve accontentarsi di un nono posto. La gara era quella della staffetta mista singola (un uomo e una donna), ma Dorothea Wierer e Lukas Hofer sono finiti lontani dalle posizioni per le medaglie. A vincere sono stati Marte Roeiseland e Johannes Boe, che hanno regalato il secondo oro alla Norvegia. La coppia "vichinga" si è imposta nonostante un errore in più rispetto alla Germania, che ha conquistato l'argento con la coppia Preuss/Lesser. Se Roeiseland ha impostato al meglio la prova, un grande plauso va a Boe, un cecchino nella frazione finale dove ha centrato tutti i bersagli facendo la differenza.

La medaglia di bronzo è andata alla Francia con Anais Bescond ed Emilie Jacqueline: con solo quattro errori, i due sono stati i migliori al poligono a pari merito con l'Austria.

IMBOTTIGLIATA

La Wierer ha patito fortemente il pettorale alto (il 13), che l'ha costretta a restare nel gruppo di centro senza grandi possibilità di sorpasso. I primi due poligoni non le hanno sorriso (cinque errori), poi Hofer ha tentato la rimonta riuscendo a risalire fino all'11° posto. Una rimonta che Dorothea per poco non stava completando grazie anche ad una prova sugli sci superlativa: il sogno è però svanito nell'ultima serie di tiro della 29enne azzurra, costretta al giro di penalità. Il nono posto finale lascia quindi del rammarico. «Ci ho provato ma oggi non è andata - ha detto "Doro"-. Sono rimasta imbottigliata al primo giro, le avversarie non mi lasciavano passare. Ma ora torniamo al biathlon tradizionale nelle ultime gare e mi sento carica: voglio provare a fare ancora qualcosa di buono».

Tennis

Federer operato al ginocchio

Una primavera senza King Roger. Federer si è operato in artroscopia al ginocchio destro due giorni fa, lo stesso intervento al quale si era sottoposto nel 2016, ma a quello sinistro, quando si era fatto male preparando il bagnetto per le gemelle. Lo ha annunciato il 38enne campione svizzero sui suoi account social: salterà la stagione sul cemento americano e quella sulla terra rossa europea (Roma e Roland Garros compresi). «Il ginocchio destro mi dava fastidio da diverso tempo, ho sperato che il dolore potesse andare via, ma dopo esami e valutazioni con il mio team ho deciso di sottopormi a un'operazione di artroscopia in Svizzera. Non vedo l'ora di tornare a giocare, ci vediamo sull'erba!».

METEO

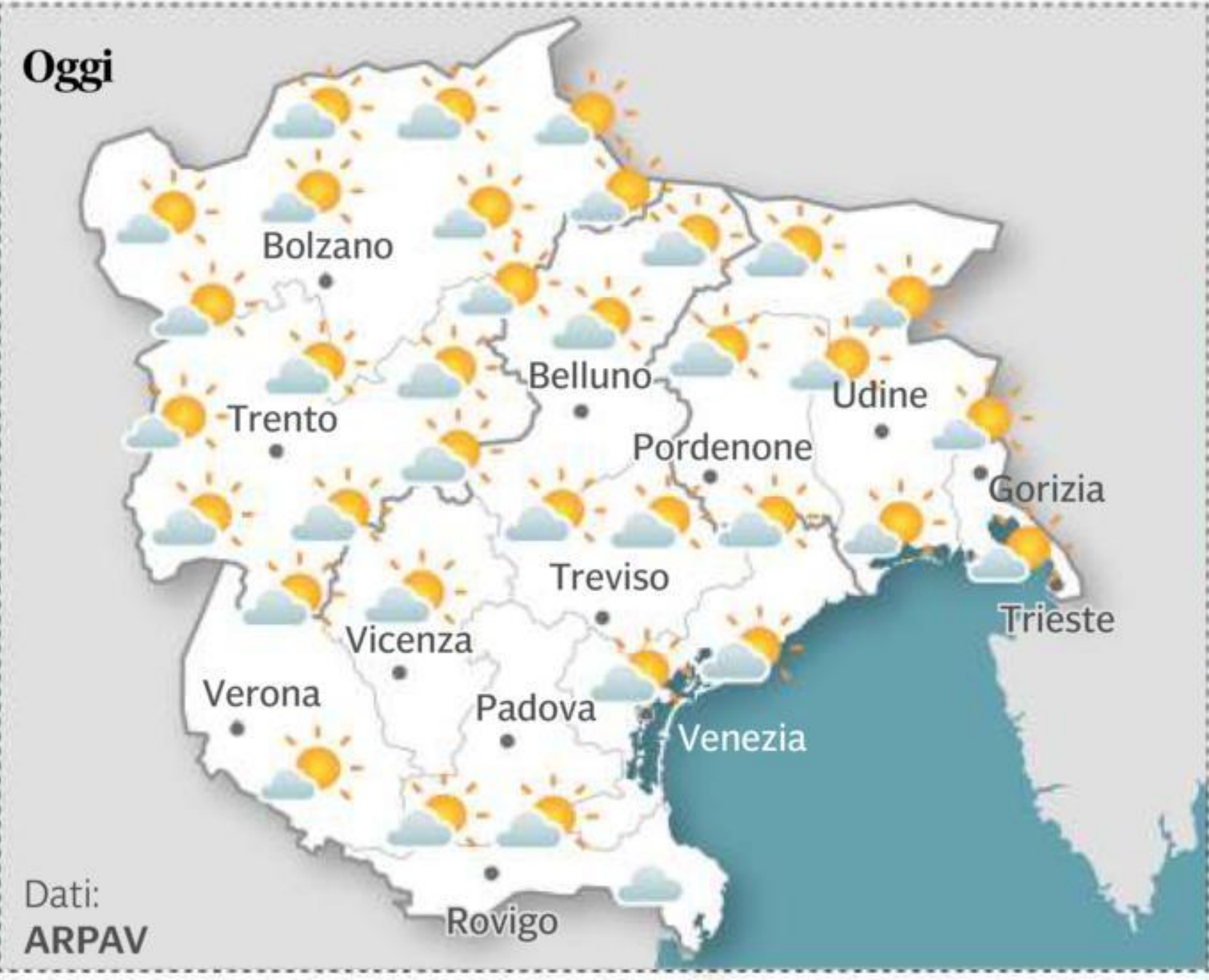
Domina l'alta pressione per cui il tempo sarà soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Da segnalare possibili foschie mattutine sulla bassa pianura e sul veronese. Più freddo di notte.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno e terso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in rapido aumento. La giornata trascorrerà con bel tempo prevalente e un cielo che si presenterà praticamente sereno o al massimo poco nuvoloso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	11	Ancona	6	14
Bolzano	1	15	Bari	6	12
Gorizia	3	12	Bologna	2	13
Padova	2	13	Cagliari	10	16
Pordenone	2	13	Firenze	4	17
Rovigo	2	14	Genova	9	14
Trento	0	13	Milano	3	13
Treviso	2	13	Napoli	6	16
Trieste	5	12	Palermo	9	15
Udine	1	13	Perugia	1	14
Venezia	5	12	Reggio Calabria	10	16
Verona	2	14	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	2	13	Torino	1	14

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà. Condotto da Elisa Isoardi, Claudio Lippi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Corrida** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **TV7** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Castle** Serie Tv
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
21.45 **The Good Doctor** Serie Tv
22.55 **The Resident** Serie Tv
23.40 **Petrolio Files 2020** Attualità. Condotto da Duilio Gianmaria
0.50 **Mine vaganti** Film Commedia

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La proprietà non è più un furto** Film Drammatico. Di Elio Petri. Con Ugo Tognazzi, Flavio Bucci, Daria Nicolodi
23.30 **I Dieci Comandamenti - La Caduta** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.20 **Numb3rs** Serie Tv
7.50 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Rosewood** Serie Tv
10.10 **Criminal Minds** Serie Tv
11.00 **The Americans** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **American Assassin** Film Thriller. Di Michael Cuesta. Con Dylan O'Brien, Michael Keaton, Sanaa Lathan
23.15 **Narcos** Serie Tv
1.10 **Wonderland** Attualità
1.35 **Vikings Vb** Serie Tv
2.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **The Americans** Serie Tv
3.50 **Rosewood** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv

Rai 5
8.40 **Pacific with Sam Neill** Doc.
9.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.35 **Punto di svolta** Doc.
10.25 **The Story Of Quadrophenia** Documentario
11.25 **This Is Art** Documentario
12.15 **Pacific with Sam Neill** Doc.
13.05 **Oikumene** Documentario
13.35 **Sentieri Americani** Doc.
14.20 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.10 **Pacific with Sam Neill** Doc.
16.00 **Bang! The Bert Berns Story** Documentario
17.30 **Playback** Documentario
18.25 **Variazioni su tema** Doc.
18.35 **Gli imperdibili** Attualità
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Art Of...Francia** Doc.
20.25 **Pacific with Sam Neill** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Terza Pagina** Attualità
0.30 **The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Woman** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
15.55 **Il principe guerriero** Film Avventura
18.45 **Tempesta d'amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Donnavventura** Avventura

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri

Italia 1
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Derby in famiglia** Film Commedia
17.50 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.25 **Renegades - Commando d'assalto** Film Azione. Di Steven Quale. Con J.K. Simmons, Sullivan Stapleton, Charlie Bewley
23.35 **Full Metal Jacket** Film Guerra

Iris
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Hazzard** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
10.35 **Massacro a Phantom Hill** Film Western
12.25 **Uragano** Film Drammatico
14.40 **Per favore, non toccate le vecchiette!** Film Commedia
16.40 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Space Cowboys** Film Avventura. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Tommy Lee Jones, Donald Sutherland
23.40 **Fino a prova contraria** Film Thriller
2.05 **Per favore, non toccate le vecchiette!** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Habitaciòn en Roma** Film Drammatico. Di Julio Medem. Con Elena Anaya, Najwa Nimri, Natasha Yarovenko
23.30 **Tra le gambe** Film Drammatico
1.45 **Kinky Business - La bottega delle fantasie** Documentario
2.40 **Flesh Memory - Memorie di una camgirl** Documentario

Rai Storia
15.00 **Festa, farina e forca. Sa emina, su balente** Doc.
16.00 **Festa, farina e forca** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Io sono Venezia** Documentario
18.40 **Shelter** Documentario
19.30 **Cortoreale** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Inferno Nei Mari** Documentario
22.10 **'18-'39 La pace fragile** Doc.

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.25 **Colpo di fulmini** Doc.
8.20 **Fuori dal mondo** Doc.
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria al top** Documentario
22.20 **Ingegneria al top** Documentario
23.15 **Cronaca di un disastro** Documentario
0.15 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità

TV 8
12.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
13.55 **Nora Roberts - L'estate dei misteri** Film Giallo
15.50 **Un ascensore per due** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Italia's Got Talent** Talent
0.45 **Duetto a tre** Film Commedia

NOVE
8.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **La guerra dei mondi** Film Fantascienza
23.15 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
0.50 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova
8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Bullet in the Head** Film Azione

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **RPL** Talk show
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Meteoweekend** Rubrica
20.00 **Sentieri natura** Documentario
20.15 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Tg News 24 Sport** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Info
19.30 **Speciale Calciomercato** Sport
20.30 **Panchine Bianconere** Rubrica
21.00 **Mondo Crociere** Rubrica
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio
23.00 **Aspettando il week-end** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Positivi, sensibili agli umori altrui sapete ascoltare e comprendere i loro problemi, aiutare. In questo periodo assumono più interesse le questioni affettive, come conferma Venere nel segno, che risveglia e porta in superficie le emozioni più profonde. Bello il desiderio di vivere l'amore specie come slancio romantico e fantastico, ma Luna acquariana oggi e domani è rivolta al futuro: apritevi alle nuove idee, cercate nuove strade per esprimere il vostro talento professionale. Offrite a un prezzo più basso, venderete prima e meglio. Il continuo rimandare vi ha già fatto perdere molti interessi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Importanti e decisive queste ultime settimane invernali per i rapporti sentimentali non ufficiali e per i legami di fresca data oppure per fare una nuova e definitiva conquista. Prestate molta attenzione alla Luna nuova di domenica in Pesci, l'odierna in Acquario non è proprio adatta a voi, troppo cerebrale, fredda, di vetro. In più vi rende vulnerabili anche nelle questioni lavorative e finanziarie, ma siete lo stesso in grado di mettere insieme una notevole somma di denaro, avete fortuna dal punto di vista economico, come mai prima d'ora. Chiedete una pausa alla famiglia, scappate con gli amici.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel mese dei Pesci le fasi lunari sono sempre un problema e anche una soluzione. Luna nuova di domenica coinvolge in primis il vostro ambiente professionale, persone con cui lavorate a stretto contatto, rapporti con gente che non vi piace ma che dovete frequentare per il successo. Non sarà facile attraversare quel mare, Mercurio e Nettuno sono due ostacoli, ma potete organizzare qualcosa con questa Luna amica in Acquario. I pianeti in Capricorno vi vogliono decisi, pronti. Non abbiate paura di disturbare, sollecitate, fissate appuntamenti per la settimana prossima. Amore litigarello, ma c'è.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Mentre aspettate Luna nuova in Pesci, domenica, una cura di vitamine per riprendere le forze consumate da transiti recenti e per mettervi al sicuro dal nuovo Marte in opposizione. Non è un periodo facile per gli uomini over 55. Qual è il lato positivo di questo cielo? Sole e pianeti in Pesci, Mercurio che tiene forti legami con persone e situazioni lontane. Un affidabile compagno di viaggio e questa protezione non è da poco, in un momento generale così confuso, insidioso. Non bastano idee, bisogna concludere (Urano)! Un amore iniziato per gioco può trasformarsi in qualcosa di inedito, profondo.

Leone dal 23/7 al 22/8
Pesci nel vostro oroscopo è sinonimo di trasformazioni profonde, talvolta vera rinascita. In questo mare, domenica 23, nasce la Luna nuova che può avere effetti anche ritardati ma segnala comunque una svolta. Imprenditori nati, troverete anche oggi occasioni per la vostra attività, carriera, nuove imprese. Visto però che Luna nuova sarà più indicata per nuove iniziative, rimandate magari a martedì, quando sarà in Ariete. Oggi è in Acquario, quadrata a Urano, influssi che toccano la forma fisica, forte il richiamo su famiglia, matrimonio (uno dei due coniugi ha bisogno di essere seguito), figli.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Preparatevi spiritualmente e fisicamente a vivere qualche giorno agitato, a causa della stressante pressione iniziata con Sole e Mercurio in Pesci, dove domenica nasce Luna nuova, che avrà effetto immediato sul matrimonio. Ma non solo disturbo, ci sono parecchi nativi della Vergine, giovani e adulti, che decidono improvvisamente di sposarsi, quanto prima, fulminati da Giove. Il nostro oroscopo consiglia vivamente ai giovani anche una bella nascita, giusto per smentire le pessimistiche previsioni uscite dai sondaggi. Ricordiamo che l'odierna Luna in Acquario apre la mente, vi illumina in amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I cambiamenti positivi più evidenti sono nel settore pratico, che per voi è domiciliato nel segno dei Pesci, cercate di approfittarne anche per affari finanziari, visto che altri influssi non assicurano protezione. Possibili complicanze legali, ma potrebbe trattarsi di questioni di proprietà che avete in comune con altri, o di qualcosa che non avete chiarito. La Bilancia è nell'occhio di Giove, legge. Vita sociale in questo periodo è molto importante, Luna in Acquario ha la forza di risvegliare passione e gelosia, un affetto spunta dal terreno gelido, come un bucaneve, fiore degli amori senza difesa.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Giorno instabile per quanto riguarda la situazione personale, si va su e poi giù, provocazioni, dispetti, tensioni in particolare in famiglia, perché questo è il primo effetto di Luna in Acquario contro Urano. Non tranquillo nemmeno il campo delle collaborazioni, ma nelle questioni di tipo pratico avete un'ottima assistenza delle stelle, concrete, che diventa addirittura eccezionale domenica con Luna nuova in Pesci, soprattutto per voi, il massimo! Il novilunio nasce nel campo dell'amore e della fortuna e voi siete protetti da Venere, Marte e Giove. Passioni: non accontentatevi del solito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Come Gemelli e Vergine anche voi sarete al centro della tensione che sarà creata da Luna nuova in Pesci, domenica. Non sarà facile essere in sintonia con gli altri, in famiglia, ma servono questi appunti delle stelle per rivedere iniziative e programmare la vita personale. Non perdete di vista il traguardo da raggiungere, specie in amore. All'instabilità di Mercurio, che prende di mira i parenti, risponde Venere in Ariete, almeno l'amore c'è! Oggi e domani anche la Luna è ancora affettuosa, in Acquario, chiama le amicizie e può allontanare le annunciate discussioni coniugali di domenica... reagite!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Rifatevi una vita, suggerisce paterno Saturno, alle persone del segno che per una o per l'altra ragione si trovano sole o non sono più soddisfatte di come sta girando, anche nel lavoro. Non solo Saturno, che resta come il principale muratore di questa nuova vita iniziata con il 2020, ma anche le altre stelle sono in passerella e vi offrono un'incondizionata protezione per volare in alto (lavoro, professione), Urano, presto anche la bella Venere sarà in Toro e vi porterà felici verso la primavera. Ricchezza materiale destinata a crescere anche grazie alle varie facilitazioni nei contatti importanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Quest'anno state dimostrando di essere davvero figli di Urano, aperti e moderni, vivi e appassionati della vita; inalterata la fiducia nel prossimo, nonostante gli smacchi subiti. Ma dovete essere ancora prudenti quando trattate questioni finanziarie o interessi legati ai beni materiali personali, Luna nel segno oggi e domani vi aiuta. Ottimo giorno per contatti intensi, incontri casuali (felice costante della vostra vita) possono dare emozioni e aprire nuove opportunità professionali, finanziarie, guadagni in aumento. Confermato dai pianeti e Luna nuova in Pesci, domenica, campo del patrimonio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Vi siete liberati di Marte negativo appena questa settimana, quindi bisogna avere ancora un po' di pazienza prima di ritrovare il massimo della forma fisica e mentale. Questa arriverà di sicuro domenica 23, quando nel segno si verifica Luna nuova, momento di nuove partenze e una nuova visione della vita nel suo insieme. In qualche maniera noi tutti dobbiamo cambiare qualche visione delle cose, sotto Luna nuova in Pesci perché è lei a chiudere l'anno zodiacale, il nuovo inizia invece con il novilunio in Ariete, tra un mese. Abbandonatevi alle onde del destino, vi sveglierete sulla spiaggia dell'amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 20/02/2020 LOTTO

Bari	44	85	29	46	58
Cagliari	66	53	34	70	5
Firenze	65	74	80	9	44
Genova	77	42	51	40	76
Milano	76	80	34	70	30
Napoli	44	45	10	43	42
Palermo	52	83	57	28	42
Roma	77	12	56	16	71
Torino	19	79	15	32	14
Venezia	41	48	35	70	8
Nazionale	42	51	58	72	60

SuperEnalotto — Jolly

20 36 55 69 80 85 — Jolly 58

Montepremi 27.623.276,33 €		Jackpot 25.300.000,00 €	
6		4	305,13 €
5+1		3	28,98 €
5	35.396,13 €	2	5,56 €

CONCORSO DEL 20/02/2020

SuperStar — Super Star 3

6		3	2.898,00 €
5+1		2	100,00 €
5		1	10,00 €
4	30.513,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PUR SE IN BUONAFEDE SOLO CHI FA POLITICA SENZ'ANIMA PUÒ VOLTARE GABBANA E SEGUIRE UN LEADER CAPACE SOPRATTUTTO DI DIVIDERE, REDUCE PERCIÒ DA PRECEDENTI COCENTI SCONFITTE»
Padre Bartolomeo Sorge

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la Brexit

Cosa ci dicono e cosa ci insegnano le nuove barriere della Gran Bretagna all'ingresso degli stranieri

Roberto Papetti

Caro Direttore,
la Gran Bretagna vieta l'ingresso a chi non sa l'inglese e non ha un certo reddito. Odioso per un Paese che ci ha insegnato la democrazia e che ha il culto della libertà. Ma come dice Edoardo: "...ha da passa' a' nuttata". Boris Johnson non è eterno.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Caro lettore,
nessuno è eterno, figuriamoci se lo può essere un funambolico e sregolato leader politico come Boris Johnson. Ma le premesse perchè il premier britannico resti a lungo a Downing Street ci sono tutte. Perchè se oltre Manica una "nottata" deve passare, è quella della politica riformista e liberale britannica, immersa da anni in un sonno profondo e incapace di leggere la società britannica e le sue dinamiche più profonde e reali. Non dimentichiamoci che Boris Johnson ha costruito la sua strabordante vittoria elettorale, premessa alla Brexit e alle decisioni successive, sulle macerie del partito laburista guidato da Jeremy Corbin, il quale si è rivolto a un elettorato britannico sfiduciato e preoccupato con un programma da Internazionale socialista, rispolverando parole d'ordine e proposte economiche vecchie di decenni e cadute quasi ovunque in disuso. Uno straordinario assist per Johnson e i pur divisissimi conservatori britannici che hanno così ottenuto un successo elettorale che li ha riportati ai fasti di Margharet Thachter e ha spalancato le porte all'uscita del Regno Unito dalla Ue. Un passaggio storico che, è bene sottolinearlo, non è affatto «un affare o un problema soprattutto per gli inglesi», come, per tanto tempo, in molti in Italia e altrove hanno preferito pensare. Lo è anche per noi. E le nuove barriere contro l'ingresso degli stranieri innalzate in questi giorni dal governo britannico sono lì a dimostrarlo. Ora per tanti italiani giovani e meno giovani, lasciarsi alle spalle tutto per andare a Londra o a Liverpool a sfornare pizze o a far la commessa, sarà se non impossibile assai più difficile di prima. Un cambiamento epocale, quasi rivoluzionario, per un Paese tradizionalmente aperto come la Gran Bretagna, ma una conseguenza inevitabile della Brexit e delle scelte politiche di Johnson. Quanto sta accadendo oltre Manica ci dice però anche un'altra cosa: che il processo di integrazione europea non è un percorso inarrestabile e irreversibile. Può piacere o meno sentirselo dire, ma è esattamente così. La Brexit dimostra che l'Europa può essere unita e restare unita se è in grado di essere un soggetto attivo, se è capace di generare nuove energie e di fronteggiare con più efficacia le crisi. Se insomma, superando anche consolidate pretese egemoniche, saprà andare oltre l'europeismo di maniera e porre le condizioni perchè prenda forma, una vera e solida Unione politica ed economica. In caso contrario la Brexit rischia di non rimanere un evento isolato. E non credo sarebbe una notizia positiva.

"Responsabili"

Campare per mangiare

Continua il tira e molla della maggioranza di governo, che vegeta senza far niente, mentre il Bel Paese va a rotoli. Il debito pubblico che aumenta mentre non si vede nulla di realizzato. Nessuna decisione certa viene presa o al massimo c'è un rinvio a dopo qualche elezione o al referendum. Se non bastasse è vergognoso e offensivo come taluni membri della compagine si sciacquino la bocca col dire "pensiamo per il bene del Paese e degli Italiani", quando è più che mai evidente che l'unico pensiero è stare incollati alla poltrona. Tutto ciò mi fa venire in mente la famosa locuzione "mangiare per vivere e non vivere per mangiare". Locuzione che ben si accoppia col lavoro del contadino che taglia l'albero quando vegeta e non fruttifica. Purtroppo in politica la locuzione e il lavoro del contadino sono sconosciuti .
Celeste Balcon

Giustizia

Il solito tema a metà

Ho l'impressione che anche il tema prescrizione sia affrontato a metà, e con tanta demagogia. Alla fine col compromesso che pare concordato, si aumenterà il carico di lavoro dei magistrati e, se si adegueranno gli organici, il costo della Giustizia, sempre con il nostro bilancio e il debito pubblico che abbiamo!
Aldo Mariconda

Sedi all'estero

Evasione ed elusione

Tempo fa le notizie che la Fiat e Mediaset per fare i due nomi più importanti hanno trasferito le loro sedi legali in Olanda sono passate quasi inosservate malgrado i molti personaggi che ogni giorno fanno molti commenti politici in tutti i mass media. In realtà le notizie non sono di poco conto perché Fiat e Mediaset trasferiscono le loro sedi legali in Olanda perché in quel Paese si pagano meno tasse ma per noi Italia questo significa un minor consistente introito di tasse. Non vorrei parlare di evasione fiscale ai danni dell'Italia ma certamente possiamo parlare di elusione fiscale e cioè queste aziende pur rispettando le leggi sfruttano i risvolti delle medesime per pagare meno tasse. Per me questo comportamento non va bene perché una azienda deve pagare le tasse nel Paese dove lavora e produce; e perché mai noi con l'Unione Europea protestiamo con forza contro Amazon, Facebook, Microsoft, ecc. che operano in Italia ma pagano le tasse nei loro Paesi?
Franco Rinaldin

Prescrizione

La usano solo i potenti

Ci stiamo sbranando sul tema della prescrizione, sul carico di lavoro dei tribunali e quanto effettivamente si lavori entro le aule di giustizia ma la vera e semplice domanda è: sinora quanti ne hanno beneficiato? Nella stragrande maggioranza dei casi (pronto alla pubblica ammenda: il 99,9% dei casi) solo chi può permettersi avvocati e spese di lungo (e alto) corso, quindi gente dal portoglio gonfio grazie ad attività quasi mai lecite o con alle spalle multinazionali se non addirittura il nostro stesso Stato il cui unico scopo è di tirarla per le lunghe, un elenco di prescritti che hanno fatto la storia (in negativo) della Repubblica Italiana, basta scorrere l'elenco dei tanti processi di cui sono state scritte pagine buie e talvolta ridicole della nostra recente Storia. Trovassimo l'uomo della strada prescritto tanto quanto i Potenti nessuno si accapiglierebbe, né a destra né a manca. Sarebbe una garanzia per il cittadino, ma i numeri son qui a dirci l'esatto opposto.
Riccardo Menegatti

Foibe e Shoah

Dovremmo istituire il Giorno del silenzio

Il giorno della memoria e del ricordo sono stati istituiti come monito contro ogni forma di repressione e crimine ai danni dell'umanità. Gli orrori fanno parte di ogni guerra ma traspare la maggiore attenzione dei media verso la memoria dell'Olocausto e due parole sulle Foibe e gli esuli giuliano dalmati e istriani. Se fosse una partita vincerebbe la Shoah, infatti se di uno si narra da settant'anni, con un seguito di migliaia di film, documentari, interviste, che ormai conosciamo a memoria. Delle Foibe invece la cosa si risolve in pochi giorni e solo da qualche anno. Eppure è una tragedia umana. Shoah e Foibe, hanno rappresentato in tempi diversi, un odio razziale, uno sterminio programmato, con brutalità inaudite. Perché così estreme differenze? Perché creare queste fazioni? A questo punto propongo di istituire la giornata del silenzio. A volte è meglio di tanto, tanto parlare.
Rimo Dal Toso

Pesi e misure

La mobilitazione per Zaky

Il mondo della sinistra italiana si è movimentato con uno spiegamento di forze inaudito in supporto di un giovane Egiziano fermato dalle autorità del suo paese e accusato di reati contro il suo Stato. Nessuno di noi penso conosca i capi di accusa nel dettaglio, però subito una certa area politica del nostro paese mobilita media ed istituzioni (Europee) in favore della liberazione del ragazzo, senza se e senza ma, senza preoccuparsi di non rispettare le istituzioni e la sovranità di altri stati ed ingerendo prematuramente, e con pregiudizio, nella giustizia altrui. Il mondo della sinistra vede illegalità e ingiustizia ovunque tranne che nelle sue politiche, anche in un caso di fermo di polizia di un altro stato, arrivando a denunciare false torture pur di attirare l'attenzione. Che l'Egitto non sia il bengodi della democrazia lo sanno tutti, anche il ragazzo coinvolto immagino lo sapesse, e proprio per questo trovo stucchevole questo scandalizzarsi per fatti simili, che in Egitto risulta accadano molto spesso. Però questa volta ha coinvolto "uno di loro" un esponente del mondo studentesco di Bologna, culla del progressismo a senso unico, e allora bisogna schierare l'esercito della sinistra liberatrice degli oppressi (...e degli illegali). Trovo paradossale, e curioso che questa sinistra, in assenza di certezze giuridiche e senza conoscere i fatti, prenda le forsennate difese di un accusato, di un altro paese, sottoposto alle procedure del suo paese, e contemporaneamente si attivi e gioisca nel mettere sotto accusa un ministro del suo Stato, reo di aver esercitato ciò che ha promesso, per cui è stato votato da milioni di elettori e che faceva parte delle sue prerogative politiche. È evidente a tutti la differente onestà intellettuale che anima queste due antitetiche posizioni della stravagante sinistra Italiana che, da un lato si preoccupa delle presunte ingiustizie in giro per il mondo, ma solo quelle in grado di portare attenzione alle sue cause, e dall'altro non si preoccupa minimamente di offendere milioni di suoi concittadini solo perché non la pensano come loro. Continuino pure così ne vedranno presto gli effetti.
Claudio Scandola

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 20/2/2020 è stata di **57.078.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Chi vuol essere milionario, Gerry Scotti s'infuria col concorrente

Al programma Chi vuol essere milionario, Gerry Scotti rimprovera Marco, concorrente 18enne, che non ha saputo rispondere alla domanda su un film ("Immigrato") appena visto

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Tredicenne non raccoglie la popò dei cani, passante gliela spalma in faccia

La madre del ragazzo ha sporto denuncia? Se la sarebbe meritata lei che non è riuscita ad insegnare il buon costume al figlio. Anche perché con gli animali bisogna assumersi certe responsabilità (3d)

Venerdì 21 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Il personaggio

La rivoluzione inconsapevole di Tesler, l'uomo che inventò il copia-e-incolla

Alessandro Perissinotto

Si chiamava Larry Tesler, aveva 74 anni ed è scomparso lunedì scorso. Il nome potrebbe non dire granché, ma se la vostra giornata lavorativa è più semplice potete dire grazie alle sue idee rivoluzionarie. Tesler era nato il 24 aprile del 1945 a New York e aveva poi frequentato la Stanford University specializzandosi in interazione uomo-computer. Nel 1973 lo troviamo allo Xerox Palo Alto Research Center, il primo nucleo di quella che poi sarebbe diventata la Silicon Valley, e lo troviamo impegnato nella progettazione della prima interfaccia grafica che sostituiva i comandi testuali. Nessuna delle parole che vedete qui sopra è stata scritta da me: sono tutte frutto di "copia e incolla"; sì perché il contributo di Lawrence Gordon Tesler all'informatica (e forse anche alla storia dell'umanità) risiede proprio nell'invenzione del "copia/taglia e incolla", cioè di quella sequenza di procedure che ci consente di riprodurre all'infinito una porzione di testo. Se ho detto che l'apporto di Tesler forse va ben oltre lo stretto dominio dell'informatica è perché la questione della "riproducibilità tecnica" ha sempre avuto un ruolo centrale nella storia del progresso umano. Nel 1935 Walter Benjamin scrive uno dei suoi saggi più famosi: "L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica". In quelle pagine, il filosofo tedesco mette in evidenza come, potendo essere riprodotta migliaia e migliaia di volte attraverso la fotografia o il cinema, l'opera d'arte perda la sua "aura" e diventi prodotto di consumo. Ma prima ancora della fotografia, era stata l'invenzione della stampa a trasformare il mondo introducendo nella cultura la riproducibilità tecnica del testo scritto. La riproducibilità tecnica non è mai una novità assoluta: prima dell'invenzione di Gutenberg si potevano riprodurre i libri ricopiandoli a mano, prima della fotografia si potevano riprodurre dipinti e sculture rifacendole allo stesso modo, prima del "copia e incolla" si potevano riprodurre parti di testo semplicemente riscrivendole (ricordo che, negli anni delle elementari, la frase "non devo disturbare i compagni", ricopiata rigorosamente a penna, ha occupato pagine e pagine dei miei quaderni). La novità introdotta dalla parola "tecnica" riguarda la facilità con la quale la riproduzione avviene e la facilità fa la differenza tra praticabile e non praticabile. Per fare un esempio fuori contesto dirò che lo zapping televisivo si poteva fare anche senza il telecomando: bastava alzarsi dalla poltrona, cambiare canale, risedersi, rialzarsi, cambiare canale e così via: la scomodità della procedura ci dice che prima che inventassero il telecomando nessuno faceva zapping, mentre dopo hanno preso a farlo tutti e questo ha trasformato per sempre la natura dei programmi televisivi. Allo stesso modo, l'invenzione di Tesler ha trasformato il modo in cui oggi percepiamo un certo numero di concetti quali il plagio, la ripetizione o la coerenza testuale. Prima che esistesse il "copia e incolla", appropriarsi di un testo altrui e includerlo nel proprio era un'operazione che richiedeva un certo impegno; come minimo, per plagiare un brano dovevi leggerlo e scriverlo. Oggi nel web ci sono miliardi di pagine che non sono altro che la copia di altre pagine e quella copia è stata effettuata senza neppure domandarsi cosa ci fosse scritto, effettuata con la sequenza Ctrl+C – Ctrl+V (o simili). Sui siti di informazione ci sono notizie completamente copiate da altri siti di informazione, senza che il "copiatore" si sia preoccupato di capire cosa quelle notizie contenessero. Certo, tutto questo è già accaduto nel Medioevo, quando molti dei monaci copisti non erano in grado di comprendere il greco o il latino che trascrivevano, ma passando da qualche migliaio di manoscritti a molti miliardi di pagine le conseguenze diventano infinitamente più gravi. E grave è anche, fatte le debite proporzioni, la perdita, specie da parte delle nuove generazioni, del senso della proprietà intellettuale. «Prof. non l'ho copiato, stava su internet...» quante volte i docenti si sono sentiti ripetere questa frase! Tesi, relazioni, ricerche fatte con il "copia e incolla", ma anche con l'ingenua convinzione che la messa in atto di quella procedura così semplice, così immediata, nulla abbia a che vedere con quella cosa orribile chiamata plagio. Facilitata da Tesler (ma non gliene faccio certo una colpa) la riproduzione ha preso il posto della rielaborazione, il gesto meccanico ha sostituito la riflessione. Così, proprio come paventava Benjamin, i nostri testi sono scritti in serie e sono pure scritti male, perché l'incollaggio delle parti copiate viene fatto senza rispettare l'omogeneità e la concordanza dei tempi verbali, senza badare alle ripetizioni, senza richiedere neppure quella goccia di sudore che darebbe a ciò che scriviamo un minimo di stile "nostro". E allora, per onorare la memoria di Lawrence Gordon Tesler occorrerebbe che qualcuno inventasse una routine informatica che, ogni volta che facciamo "copia e incolla", faccia apparire sullo schermo la scritta "Copia responsabilmente" (questo almeno è ciò che auspica il sito dal quale ho copiato questo articolo).

La vignetta

L'analisi

La strage in Germania e l'ossessione del "maligno"

Alessandro Orsini

segue dalla prima pagina

(...) In venti anni di ricerche non ho mai trovato alcuna prova documentale, testimonianza orale, fatto o avvenimento, che confermi la tesi dell'islamizzazione dell'Europa. Se fosse vera, milioni di musulmani europei sarebbero saliti sul carro dell'Isis quando lo Stato Islamico era una potenza vincitrice. Ma non l'hanno fatto e l'Isis è morto. Il fatto che non l'abbiano fatto - con le scuse per il gioco di parole - è perché gli immigrati che arrivano in Europa hanno un piano tutt'altro che segreto. Il loro piano è di diventare come i borghesi, e cioè liberi e ricchi. Altrimenti non si spiega perché l'Istat registri una quantità così grande di piccoli imprenditori-immigrati. È dunque importante fermare questo punto: la ricerca scientifica dice che non è in corso alcuna islamizzazione dell'Europa e che non esiste nessun piano segreto per sottomettere i "bianchi". Per concludere, il killer di Hanau è un paranoico animato dall'ossessione della purificazione e non posso registrare novità nei miei studi. La novità è un'altra: per la prima volta, un terrorista di estrema destra prende di mira i turchi. E qui passiamo dalle caratteristiche dell'individuo a quelle della società. Per comprendere questo atto inedito, occorre conoscere la differenza tra i terroristi neofascisti e i terroristi jihadisti. Mentre i jihadisti che vivono a Parigi ricevono informazioni dirette sulla Siria dai jihadisti che vivono in loco, i terroristi di estrema destra conoscono la Turchia indirettamente attraverso i media occidentali e i discorsi dei leader politici. Il che significa che, mentre l'universo cognitivo dei jihadisti europei viene manipolato dall'"esterno", quello dei terroristi neofascisti viene manipolato dall'"interno" e cioè dalla società a cui appartengono. Questo chiarimento consente agli europei di invertire lo sguardo e guardarsi allo specchio. La strage contro i turchi in Germania punta i riflettori su di noi. Siamo infatti noi che abbiamo disseminato un sentimento ostile contro Erdogan e la Turchia. Questo non deve stupire giacché, nel sottosuolo della civiltà occidentale, striscia una propensione culturale alla demonizzazione dell'"altro", che emerge periodicamente in superficie come un fiume carsico. Il processo di demonizzazione diventa impetuoso quando l'Europa vuole ottenere qualcosa, ma trova un Paese extra-europeo a sbarrarle il passo. È il caso della Turchia. L'Europa e gli Stati Uniti hanno alimentato la guerra civile in Siria, ma non vogliono immigrati in casa propria. Quando l'Europa ha chiesto alla Turchia di prendersi tutti i profughi siriani e Erdogan ha chiesto fondi per fronteggiare quest'impresa titanica, i media europei hanno avviato il processo di demonizzazione della Turchia, che ha conosciuto un'intensificazione dopo la decisione di Erdogan di intervenire in Libia in difesa del governo di Tripoli, peraltro appoggiato dall'Italia. Siccome l'Europa vuole scaricare il problema dei profughi sulla Turchia, problema causato dalla guerra civile in Siria alimentata da Europa e Stati Uniti, e siccome non vuole i turchi in Libia, questi vengono ritratti a tinte fosche.

IL GAZZETTINO | Venerdì 21, Febbraio 2020

San Pier Damiani. Cardinale vescovo di Ostia e dottore della Chiesa: per favorire la riforma della Chiesa, richiamò con fermezza i monaci alla santità della contemplazione.

Il Sole Sorge 7.02 Tramonta 17.38
La Luna Sorge 6.12 Cala 15.22

HABER, COMMESSO VIAGGIATORE NELLA METAFORA DEL SOGNO AMERICANO

A pagina XVIII

Spettacoli
La Segovia guitar week apre nel segno dell'Ottocento

A pagina XVII

Salute
Santoro (Pd): in pronto soccorso un codice argento per gli anziani

La consigliera dem Santoro ha una proposta per gli anziani che devono accedere al pronto soccorso.

A pagina V

Negozi in picchiata, il centro soffre

▶Dal 2008 al 2019 sono calati gli esercizi commerciali nel cuore cittadino. In crescita invece i bar e gli alberghi

▶A Udine un decremento sensibile, ma Gorizia e Trieste entrano addirittura nella top ten dei poli a rischio declino

Meno negozi in città, con un calo più alto in centro storico. In compenso, dal 2008 al 2019, sono aumentati alberghi, bar e ristoranti, soprattutto fuori dal cuore cittadino. A dirlo è un'indagine Ufficio Studi Confcommercio nazionale su dati Si.Camera. Due capoluoghi su quattro del Fvg, Trieste e Gorizia, compaiono nella top ten dei centri storici a rischio declino commerciale. A Udine: commercio al dettaglio da 608 a 541, alberghi da 19 a 24, bar e ristoranti da 338 a 342. E a Pordenone: commercio al dettaglio da 332 a 271, alberghi stabili a quota 9 (ma 2 in più del 2016), bar e ristoranti da 143 a 155.

A pagina III

CITTÀ Udine dall'alto

Redditi, in vetta Bolzonello e Bini

▶In consiglio guida il capogruppo Pd in giunta l'assessore alle attività produttive

In Consiglio regionale a guidare la classifica dei redditi è il capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello, con 160mila 704 euro, in calo di circa 20mila euro rispetto all'anno precedente. In Giunta regionale la prima posizione la occupa invece l'assessore alle Attività produttive e coordinatore regionale di Progetto Fvg, Sergio Bini, con un cifrone, ben 914mila 784 euro. Nell'esecutivo occorre scendere di qualche scalino, per trovare in quarta posizione il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a quota 113mila euro.

Lanfrit a pagina VII

Ospedale
Basta file al Cup per avere l'esenzione

Basta con le file al Cup per chiedere l'esenzione dal ticket sanitario in quanto il sistema regionale già contiene in automatico queste informazioni. Ad annunciarlo Riccardi.

Batic a pagina VI

L'operazione Quasi 250 uomini, ma anche droni e cani

Autistici dispersi, la maxi esercitazione

VENZONE Oltre 250 operatori tra Vigili del fuoco, Guardia di Finanza, Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, Arma dei Carabinieri, Guardia Forestale Regionale.

A pagina II

Tar
La baracca resta al suo posto

La baracca pericolante nel campo rom di via Monte Sei Busi, per ora, rimane lì. Il Tar del Fvg ha infatti accolto il ricorso presentato dal Demanio contro il provvedimento con cui il Comune di Udine gli chiedeva di abbatterla. Alla fine 2019, il Servizio Mobilità, Energia e Ambiente di Palazzo D'Aronco aveva emesso un'ordinanza in cui intimava al Demanio di provvedere.

Pilotto a pagina II

Nostra famiglia
Dietrofront sul nuovo contratto

Buone notizie per i dipendenti dell'associazione La Nostra Famiglia, importante realtà che si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, che in Friuli Venezia Giulia ha sede a San Vito al Tagliamento con 150 unità impiegate e a Pasian di Prato, dove operano 130 unità. La parte datoriale, infatti, ha revocato la scelta di applicare un altro contratto dal primo febbraio 2020. La nuova tipologia resta invece l'opzione di riferimento per gli assunti dal 1° febbraio.

Lanfrit a pagina VII

Udinese, Gotti si affida a Sema e Mandragora

Non ci dovrebbero essere dubbi sul rilancio di Nestorovski al "Dall'Ara". Il macedone infatti scalpita, sta bene, soprattutto è caricato forse "avvertendo" che il tecnico è ormai orientato a mandarlo in mischia sin dal primo minuto in coppia con Okaka. Una scelta dettata dal fatto che Lasagna, sacrificato di turno, potrebbe anche risentire delle critiche, talvolta ingenerose, che gli sono state mosse, ma è indubbio che Kevin sembra destinato ad entrare in corso d'opera soprattutto se l'Udinese fosse chiamata ad agire di rimessa. Per il resto Gotti è intenzionato a confermare la fiducia a coloro che hanno pareggiato contro il Verona, con Sema, che ieri in allenamento ha dimostrato vivacità, che respinge l'attacco portatogli da Ter Avest (e Zeegelaar) per presidiare la corsia di sinistra. Jajalo anche stavolta dovrà cedere il passo a Mandragora (o Fofana), ma per lui vale il discorso fatto per Lasagna (ovvero probabile impiego nel secondo tempo. Ieri la squadra ha visionato alcuni filmati delle ultime gare del Bologna, poi è scesa in campo al "Bruseschi" svolgendo una seduta prettamente tecnico-tattica. Il tutto si è concluso con una serie di tiri in porta e situazioni di palle inattive. Oggi la rifinitura, sempre alle 11.30, mentre alle 15.30 Gotti terrà la rituale conferenza stampa pre-partita.

A pagina XIV

UDINE Mandragora sarà uno dei punti di forza: Gotti punta su di lui

Ragazzi autistici scomparsi, 250 mobilitati Ma è solo un test

▶Maxi esercitazione di vigili del fuoco, Cnsas, Protezione civile carabinieri e forestali per la ricerca e soccorso in ambiente impervio

OPERAZIONE Oltre 250 persone impegnate

ESERCITAZIONE

VENZONE Oltre 250 operatori tra Vigili del fuoco, Guardia di Finanza, Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, Arma dei Carabinieri, Guardia Forestale Regionale hanno dato vita tra mercoledì e ieri alla grande esercitazione di ricerca e soccorso in ambiente impervio organizzata dal Comando dell'8° reggimento alpini della Brigata Alpina Julia e coordinata dalla Prefettura di Udine nel quadro del "Piano di ricerca delle persone scomparse della provincia di Udine. In particolare ci si è specializzati nella simulazione di ricerca di una persona autistica, in collaborazione con l'associazione "Progetto Autismo FVG" che ha reso disponibili le proprie strutture ed il proprio personale per la formazione degli operatori. Lo scenario dell'esercitazione, sviluppato tra i comuni di Venzone e Gemona, si è sviluppato a seguito della denuncia di allontanamento dalla propria abitazione, a Venzone, di un ragazzo diciassettenne affetto da autismo. Per favorire l'integrazione e la conoscenza reciproca, è stato deciso, in sede di riunione di coordinamento, di costituire squadre miste di ricerca, condividendo strumenti e apparati, nell'ottica di rendere il "sistema dei soccorsi" il più performante possibile.

DRONI

L'attività dei vari componenti il nucleo interforze è stato integrato per l'occasione con alcuni dispositivi tecnologi tra cui dei droni, il sorvolo di due velivoli AMX dell'Aeronautica Militare che hanno mappato l'area e i cani molecolari che hanno setacciato il terreno. Il ruolo del disperso è stato impersonificato da quattro Alpini che si sono immedesimati in diverse situazioni e condizioni psicofisiche: indenne, lievemente ferito, impossibilitato a muoversi o caduto in una forra. L'atto conclusivo dell'esercitazione "Tagliamento I" si è svolto nella mattinata di ieri a Sella Sant'Agnese. L'importanza di vedere adeguatamente formate e in grado di agire tempestivamente nelle emergenze, anche nei casi meno facili, le diverse componenti della rete della Protezione civile, è stata ribadita a Venzone dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, presente alla cerimonia di chiusura dell'iniziativa presso la caserma Feruglio. E come ha rilevato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, l'evento ha permesso di far emergere ancora una volta le eccellenze che questa Regione sa esprimere. "Si è trattato di un'occasione importante - ha aggiunto Riccardi - perché ha permesso di valutare situazioni particolari e difficili, che il nostro sistema di soccorso deve essere in grado di affrontare e risolvere. Situazioni che possono accadere in qualsiasi momento, ma che non devono cogliere impreparati i soccorritori e che sono affrontabili e risolvibili, anche se vedono coinvolte persone con diverse abilità". A supervisionare l'intera attività il Comandante della Brigata Alpina Julia, il Generale Alberto Vezzoli, il Comandante della Legione Carabinieri FVG Antonio Frassinetto e i sindaci del territorio.

UTILIZZATI I DRONI MA ANCHE I CANI MOLECOLARI NEL RUOLO DEI DISPERSI QUATTRO ALPINI

Il Tar accoglie il ricorso «La baracca non si tocca è di competenza statale»

IL CONTENZIOSO

UDINE (al.pi.) La baracca pericolante nel campo rom di via Monte Sei Busi, per ora, rimane lì. Il Tar del Fvg ha infatti accolto il ricorso presentato dal Demanio contro il provvedimento con cui il Comune di Udine gli chiedeva di abbatterla. Alla fine 2019, il Servizio Mobilità, Energia e Ambiente di Palazzo D'Aronco aveva emesso un'ordinanza in cui intimava al Demanio di provvedere "all'eliminazione dello stato di pericolo provocato dalle condizioni statiche precarie di una baracca in legno" costruita all'interno dell'area di via Monte Sei Busi dove insiste il campo rom; il Demanio, però, "non ritenendola una sua responsabilità – aveva spiegato allora il sindaco Pietro Fontanini -, ha fatto ricorso al Tar". Il quale, a fine gennaio, lo ha accolto annullando l'ordinanza perché ha ritenuto che non spettasse al dirigente comunale un simile provvedimento, bensì al sindaco: "L'impugnato provvedimento si configura come atipico – cita la sentenza -; il regolamento edilizio prevede una varietà di situazioni che interessano edifici, tutte caratterizzate da pericolo all'incolumità pubblica o pregiudizio ad altri edifici, per le quali è previsto l'intervento del Sindaco". Secondo il Tar, il provvedimento del dirigente ha le caratteristiche delle ordinanze contingibili e urgenti che, però, spettano al primo cittadino. Palazzo D'Aronco, d'altro canto, non può intervenire direttamente dato che la proprietà dell'area è statale: un nodo, questo, che ha sempre creato problemi nell'affrontare la questione del campo rom, dove attualmente vivono circa una sessantina di persone. L'amministrazione di centrodestra, però, ha più volte ripetuto che non intende far finta di nulla e tollerare situazioni di illegalità. In tema di sicurezza, l'amministrazione comunale ha attivato due nuove telecamere per la lettura delle targhe in viale Palmanova mentre per altre due in viale Venezia e via Cividale è in corso di realizzazione il collegamento e saranno funzionanti tra qualche giorno. Già attiva la sorveglianza contro lo spaccio nelle scuole (8 impianti) e due nuove telecamere a controllo del parco Martiri delle Foibe, ora il Comune sta lavorando al progetto di videosorveglianza finanziato dalla Regione con 400mila euro

DOVREBBE ESSERE EVENTUALMENTE IL SINDACO A CHIEDERE L'ABBATTIMENTO DEL RUDERE PERICOLANTE NEL CAMPO ROM

Imprese al bivio

Negozi in calo, il centro ora soffre

▶A Udine sono passati dai 608 del 2008 ai 541 dello scorso anno
Fuori dal cuore cittadino invece il calo è stato meno marcato

▶In controtendenza i settori dell'informatica e degli alimentari
Alberghi, bar e ristoranti invece sono aumentati in questo periodo

LA RICERCA

UDINE Meno negozi in città, con un calo più alto in centro storico. In compenso, dal 2008 al 2019, sono aumentati alberghi, bar e ristoranti, soprattutto fuori dal cuore cittadino. A dirlo è un'indagine Ufficio Studi Confcommercio nazionale su dati Si.Camera.

IN REGIONE

Cala, nel suo complesso, la presenza del commercio al dettaglio. Sia dentro che fuori il centro storico. Aumenta, o almeno tiene, il comparto alberghi, bar e ristoranti. La fotografia sul Friuli Venezia Giulia, che riguarda il periodo 2008-2019, è contenuta nell'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio "Demografia d'impresa nelle città italiane". Due capoluoghi su quattro del Fvg, Trieste e Gorizia, compaiono nella top ten dei centri storici a rischio declino commerciale. Trieste fa segnare un calo di 59 imprese di commercio al dettaglio dal 2008 (erano 219) al 2019 (160, 15 in meno anche del 2016), mentre aumentano alberghi (da 10 a 25), bar e ristoranti (da 112 a 132). A Gorizia centro il commercio al dettaglio crolla da 312 a 221 imprese, ma anche in questo caso crescono alberghi (da 3 a 5), bar e ristoranti (da 117 a 124). Stesso trend a Udine: commercio al dettaglio da 608 a 541, alberghi da 19 a 24, bar e ristoranti da 338 a 342. E a Pordenone: commercio al dettaglio da 332 a 271, alberghi stabili a quota 9 (ma 2 in più del 2016), bar e ristoranti da 143 a 155

A UDINE

Nel capoluogo friulano, nel settore del commercio al dettaglio, si è passati da 608 imprese del 2008 in centro storico a 537 nel 2016 per risalire di poco nel 2019 a 541. Fuori dal centro, invece, l'andamento è passato da 393 a 379 a 376. Andando nel dettaglio, in centro storico il trend è stato in controtendenza per alcune categorie: in aumento dal 2008 al 2019 da 50 a 63 i negozi di alimentari e bevande, i negozi di informatica e telecomunicazioni (da 10 a 16), le farmacie (da 17 a 22). Nel settore ricettivo, le imprese sono cresciute, passando, in centro storico, da 357 nel 2008 a 375 nel 2016 a 367 nel 2019, mentre fuori dal centro i numeri sono stati 228, 230 e 251. Nel dettaglio, gli alberghi sono passati, in centro dai 19 del 2008 ai 23 del 2016, fino a diventare 24 nel 2019. Fuori dal centro sono cresciuti da 12 a 22 a 26, più che raddoppiati quindi. Sul fronte bar e ristoranti si è passati da 338 a 342 dal 2008 al 2019 nel centro città, mentre nella cerchia esterna da 216 a 224.

IL COMMENTO

«Il crescente fenomeno dei negozi sfitti nelle città – commenta il presidente di Confcommercio regionale Giovanni Da Pozzo – è dovuto a cause diverse quali, tra l'altro, la modifica del comportamento di acquisto, la mancata corrispondenza tra l'offerta commerciale e la domanda del consumatore, problemi di vivibilità, accessibilità e declino urbano». Per fronteggiare il fenomeno, «servono, anche in Fvg, politiche di rigenerazione urbana innovative in grado di promuovere valori comuni, in ambito sociale, culturale ed economico». Il ruolo economico e sociale dei negozi di vicinato e dei pubblici esercizi «resta strategico». Da parte sua il terziario «deve saper assecondare il percorso dell'innovazione e non farsi trovare impreparato dal cambiamento che la digitalizzazione imprime ai modi di vivere, produrre, acquistare e comunicare».

IL PRESIDENTE DA POZZO: IMPORTANTE IL SOSTEGNO AGLI ESERCIZI DI VICINATO

PANORAMICA Udine vista dall'alto

L'OSSERVATORIO

La finalità dell'Osservatorio (avviato nel 2016) è di monitorare nel tempo l'andamento degli esercizi commerciali e delle attività di alloggio e ristorazione per cogliere i cambiamenti della rete comunale di servizi al consumatore e, conseguentemente, anche per neutralizzare eventuali patologie. L'indagine, realizzata con il contributo di Si.Camera (Agenzia delle Camere di commercio), ha interessato 110 comuni di medie dimensioni capoluoghi di provincia e 10 comuni non capoluogo più popolosi.

I sindacati: da Carrefour vogliamo risposte chiare

LA VICENDA

TAVAGNACCO Le risposte di Carrefour, lette sulla stampa, per ora non sono bastate a rassicurare i lavoratori che operano nell'ipermercato del centro commerciale Friuli, destinato ad un ridimensionamento consistente (la superficie dovrebbe essere dimezzata, da circa 10mila a 5mila metri quadri). A dirlo è Francesco Buonopane (Filcams Cgil), che parla anche a nome dei colleghi di Fisascat Cisl e Uil, con cui in serata ha firmato una nota unitaria.

Giova un passo indietro. Di fronte ai timori dei dipendenti per possibili nuovi esuberi, l'azienda ha tenuto a precisare che «non è stata avviata alcuna nuova procedura di licenziamento collettivo, ci sono stati nei punti vendita di Tavagnacco solo 9 esodi incentivati su base volontaria che rientrano nell'accordo di mobilità firmato a giugno 2019 e che si concluderà il prossimo 29 febbraio». Accordo che era legato a doppio filo, come ricordano i sindacati, proprio alla riduzione di superficie del punto vendita (ma i lavori devono ancora partire). Buonopane rileva che «è vero che sono uscite volontariamente 9 persone, ma è altrettanto vero che chi è rimasto ha dovuto lavorare sugli stessi metri quadri ma con personale in meno, quindi con un maggior carico di lavoro, perché il ridimensionamento dell'ipermercato non è ancora stato attuato». Carrefour, che si è detta disponibile ad incontrare i sindacalisti, in una nota inviata ai media, ha anche precisato che «è in corso una negoziazione con la proprietà della galleria in merito al ridimensionamento della metratura delle superfici commerciali».

Ma è su questo punto che Buonopane solleva altre perplessità: «C'è una contraddizione in termini secondo me. Loro dicono da un lato che c'è una negoziazione in corso, ma ufficialmente dall'altro lato ci hanno già comunicato che i lavori per il ridimensionamento dell'ipermercato partiranno a marzo. Ma non puoi dire che comincia il cantiere e che si sta ancora trattando: o è l'una o è l'altra cosa. Chi mette i soldi per i lavori, secondo me, dovrebbe coordinarsi con chi resta dentro a lavorare, per sapere dove mettere i frighi o le casse. Allora, le cose sono due. O la trattativa si è chiusa e ne siamo contentissimi, ma vorremmo sapere com'è andata e vorremmo conoscere l'esito e le condizioni. O la trattativa è in corso e allora non credo possano iniziare i lavori. Vogliamo risposte chiare», conclude il sindacalista della Filcams. L'azienda, interpellata, non ha inteso replicare.

Camilla De Mori

Anziani in corsia, Regione in campo

▶Riccardi ha risposto sui casi segnalati: «Se ci sono dei problemi non vanno nascosti. Mi fido dell'ospedale ma intendo andare a fondo»

▶Santoro propone un codice argento per accompagnare i nonni in pronto soccorso. L'assessore: non credo che serva

IL CASO

UDINE (cdm) «Se ci sono dei problemi, non vanno nascosti. Bisogna affrontarli. Solo così si possono risolvere. Nello stesso tempo bisogna anche valutare le cose che ci vengono dette». Il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi ieri ha risposto in aula a due interrogazioni, di Mariagrazia Santoro (Pd) e Cristian Sergo (M5S) su due casi segnalati all'Associazione di tutela dei diritti del malato di Udine. E ad entrambi ha promesso che andrà a fondo sulla questione, per capire cosa può essere, eventualmente, migliorato. «Non metto in discussione quello che mi dice l'Azienda sanitaria universitaria. Io mi fido dei professionisti del sistema sanitario regionale. Ma allo stesso tempo non mi giro neanche dall'altra parte: ho tutta l'intenzione di andare a guardare dentro queste cose. Considero la denuncia di un problema che esiste un contributo alla sua soluzione, in modo che non capiti ad altre persone. Ma se facciamo di tutta l'erba un fascio, si rischia di sfasciare il sistema», dice l'assessore.

LE RISPOSTE

Riccardi in aula ha replicato alle interrogazioni citando le risposte ricevute dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che, interpellata dal nostro giornale su entrambi gli episodi segnalati, aveva sin da subito promesso degli accertamenti interni. Per il caso della 86enne dimessa dall'ospedale, che sarebbe stata portata a casa in camiciola sull'ambulanza (secondo il racconto della figlia all'associazione di tutela dei diritti del malato), lo stesso direttore generale Massimo Braganti il giorno dopo la segnalazione aveva porto le scuse dell'ospedale. Nella risposta fornita dall'Azienda e sintetizzata da Riccardi è stato confermato che l'anziana era stata dimessa in camiciola perché gli operatori non avevano reperito immediatamente i vestiti che di solito si trovano sul letto (la figlia ha spiegato che erano dentro una borsa) e che poi era stata effettivamente spostata su una carrozzina per poter essere portata in casa. Per il caso del 92enne che secondo la segnalazione della figlia all'associazione di tutela sarebbe stato lasciato a lungo senza una coperta ma solo con un lenzuolino, sin da subito (come abbiamo riportato contestualmente) l'Azienda aveva assicurato che la dotazione del pronto soccorso era sufficiente per far fronte a eventuali situazioni di iperflusso. Nell'articolata risposta fornita dall'Azienda dopo le sue verifiche, riferita ieri in aula da Riccardi si legge, tra l'altro, che «ad oggi nessuno degli operatori è in grado di ricordare con precisione se il paziente fosse provvisto di coperta», ma «è presumibile che lo fosse». Di nuovo l'ospedale ha rassicurato sul fatto che le coperte sono in dotazione adeguata in Pronto soccorso e che «nel caso in oggetto non sono stati rilevati eventi anomali». Ai consiglieri Riccardi ha garantito che «davanti a domande puntuali non posso che raccogliere informazioni formali dalle Aziende che ne hanno la responsabilità, ma posso garantire che non mi fermerò a questo: se ci sono presunti temi legati a percorsi che non garantiscono risposte adeguate al sistema, cercherò di non fermarmi. Non ho paura di andare dentro un Pronto soccorso a guardare le cose».

L'associazione

«Ho incontrato di persona la figlia del paziente»

Per quanto riguarda la segnalazione della figlia dell'anziano ricoverato il 6 gennaio in Pronto soccorso, nella risposta riferita ieri in aula dall'assessore sulla base degli accertamenti dell'ospedale, si ipotizza che il telino isotermico, chiamato anche "metallina", possa essere stato scambiato per un lenzuolino. Ma la presidente dell'associazione di tutela diritti del malato Anna Agrizzi, che conferma di aver fatto la segnalazione come da prassi, spiega che «ho voluto personalmente incontrare la figlia del paziente, che mi ha detto che non si trattava di una metallina, ma di un lenzuolino. Attendiamo la risposta scritta dell'Azienda». Quanto al codice argento proposto dal Pd, «ritengo sia una buonissima idea», conclude Agrizzi.

CODICE ARGENTO

Santoro (vedi altro articolo) ha però rilevato, anche in aula, che le sarebbero arrivate altre segnalazioni oltre a quelle riferite dall'associazione di tutela. Parla di «almeno tre casi relativi ad anziani» che sarebbero stati segnalati a lei direttamente, tanto da indurla ad allargare l'orizzonte fino a proporre un "codice argento" per gli anziani fragili in pronto soccorso. Che ne pensa Riccardi? «Sono aperto a tutte le condizioni che consentono alle persone di essere gestite nel migliore dei modi. Se vogliamo dare i titoli, facciamo pure dei codici, ma non credo che questo cambi. Le persone, siano essi anziani o bambini devono avere una risposta adeguata al loro livello di salute. Non credo che serva un codice. Se uno vuol chiamarlo argento o oro o mirra, va bene, ma il problema è la sostanza. Penso che le procedure che debbano proteggere le persone debbano essere solide e rispondere a requisiti di qualità». La sua sensibilità al tema della terza età, assicura, è fuor di dubbio «ma un Pronto soccorso deve dare risposte a tutti, non solo ad una categoria».

La consigliera: ho ricevuto almeno tre segnalazioni

LE REAZIONI

UDINE Raccolte dal Pd altre segnalazioni sugli anziani in strutture sanitarie. A dirlo, in aula, è stata la consigliera Mariagrazia Santoro (Pd), che ha interrogato l'assessore Riccardi sui casi segnalati dall'associazione di tutela diritti del malato: «Ad oggi ci sono almeno altri tre casi che rispondono in qualche modo alla stessa logica e che riguardano degli anziani. Segnalazioni che mi sono arrivate da persone che mi hanno telefonato avendo saputo che mi interessavo della questione». Nello specifico non entra, ma dice, «si tratta di anziani deboli, non solo a Udine. Vorrei far sì che i parenti possano accompagnare gli anziani fragili anche dentro il pronto soccorso. Nessuno vuole intasare gli ambulatori con persone che potrebbero essere d'intralcio, ma nel caso degli anziani credo che un accompagnamento sia dovuto. Stiamo cercando di capire come proporlo». Un codice argento, peraltro, esiste già altrove, dalla Lombardia alla Toscana. Quanto alla risposta ricevuta alla sua interrogazione, «non c'è stato nessun tipo di impegno da parte dell'assessore se non il "vedrò" o "andrò a fondo sul problema"». Secondo Cristian Sergo (M5S) «gli episodi accaduti all'ospedale di Udine non vanno sottovalutati». «Abbiamo chiesto all'assessore se la pianta organica fosse rispettata nel momento in cui si sono verificati e se sia adeguata alla mole di lavoro del pronto soccorso. Anche perché, a quanto si legge anche in rete, emerge che questi casi non sarebbero così saltuari e il fatto stesso che sia emerso che nessun operatore riesca a ricordare se ai pazienti fossero state fornite le coperte o i telini isotermici crediamo sia sintomatico di una situazione di difficoltà nell'operare in quel reparto. Accogliamo con favore l'impegno dell'assessore per andare a fondo di queste vicende».

DOTAZIONE SANITARIA Ieri la salute al centro dell'attenzione dell'assemblea

Cestista picchiato selvaggiamente Aggredito per strada a Giulianova

AGGRESSIONE

UDINE Cestista friulano picchiato selvaggiamente assieme a un compagno di squadra a Giulianova, in provincia di Teramo, nelle Marche, dove attualmente gioca. È successo al giocatore di basket di Lignano, Raphael Chiti, che è stato prima ricoverato all'ospedale di Teramo, poi trasferito a Udine, con una prognosi di 30 giorni, per la frattura dell'osso mandibolare. Qui sarà sottoposto, nelle prossime ore, a un delicato intervento chirurgico. Il compagno di squadra Marcello Piccoli ne avrà, invece, per 5 giorni ed è stato subito dimesso, dopo le medicazioni del caso, al Pronto soccorso dell'Ospedale di Giulianova.

Secondo la ricostruzione fatta dai Carabinieri e contenuta anche in una querela che sarà presentata dall'avvocato dei due, come riporta il sito Emmelle, i due giocatori, assieme ad altri compagni, stavano raggiungendo le loro autovetture, quando sono stati avvicinati da un gruppetto di almeno quattro persone che, inspiegabilmente, hanno aggredito Chiti e l'altro compagno di squadra.

FRATTURATA LA MASCELLA PROGNOSI DI 30 GIORNI L'AGGUATO DA PARTE DI UN GRUPPO DI QUATTRO PERSONE

Il cestista friulano della Globo Giulianova è stato colpito alle spalle, alla testa e poi al volto, mentre veniva affrontato da un secondo sconosciuto che lo minacciava di morte. I Carabinieri della compagnia di Giulianova e i colleghi di Mosciano stanno indagando, servendosi anche delle immagini di alcune telecamere di videosorveglianza installate nei pressi del luogo dell'agguato, che potrebbero aver ripreso e documentato l'aggressione.

Due weekend in musica sulla neve di Pramollo

SPORT&SPETTACOLI

PRAMOLLO A Nassfeld, oltre allo sci, pullulano gli eventi. Tanti successi della musica pop italiana e concerti rock animeranno, infatti, i prossimi due weekend di febbraio nel comprensorio, dove la stagione sciistica è a pieno ritmo. I prossimi, appuntamenti, che erano già stati proposti negli anni scorsi con successo, sono i concerti live "Italian Weekend" e "Rock the Mountain", dedicati a due generi musicali diversi: il primo a selezionati successi della musica italiana, con escursioni in diversi generi, il secondo al rock. Entrambi articolati in due giorni, dal sabato alla domenica.

Si comincia, sabato e domenica, con "Italian Weekend", a partire dalle 12. L'artista a esibirsi sul palco sarà Dennis Fantina, vincitore di "Saranno Famosi", la prima edizione del talent "Amici". Cantante e interprete versatile di brani che rappresentano la musica italiana pop più famosa, verrà accompagnato dal gruppo musicale Magazzino Commerciale, band triestina che da anni si esibisce in Italia e all'estero. Domenica toccherà, invece, ai Rewind, gruppo che ripropone, rivisitandoli, i successi di Vasco Rossi. Programma coinvolgente e vario anche per "Rock The Mountain", l'evento in calendario il sabato e domenica successivi, quando suoneranno, il sabato, i milanesi Barbablus, mentre i triestini Pussy Wagon saranno sul palco la domenica, sempre a partire dalle 12. Nota comune il rock, nelle varianti del rock&roll e del rockabilly. Obiettivo: far ballare tutti nell'area alla base della seggiovia "Gartnerkofelbahn", accanto al rifugio Schneemann.

CONCERTI Il palco sulla neve

Basta file per l'esenzione del ticket

▶Allo studio l'attivazione di un sistema automatico di bilanciamento delle banche dati nazionali e regionali

▶Nuovo ruolo per Informest che sarà usata direttamente nella progettazione europea e per politiche di sviluppo

CONSIGLIO

UDINE Basta con le file al Cup per chiedere l'esenzione dal ticket sanitario in quanto il sistema regionale già contiene in automatico queste informazioni. Ad annunciarlo è stato ieri in Consiglio regionale l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi spiegando che, per migliorare la situazione attuale su questo argomento, è allo studio l'attivazione di un sistema automatico di bilanciamento delle banche dati presenti sul sistema del ministero dell'Economia e delle finanze e in quello dell'anagrafe regionale. Ciò permetterebbe di eliminare la scadenza annuale per coloro ai quali gli uffici ministeriali hanno riconosciuto la stessa esenzione negli ultimi anni. Resterà invece a carico dei cittadini l'onere di dichiarare eventuali variazioni di reddito che non li rendano più esenti. Per portare la popolazione a conoscenza di questa procedura, verrà attuata una campagna informativa con cui si avvertiranno i cittadini che i dati recuperati dal ministero consentono al sistema di conoscere la loro esenzione senza doversi recare agli sportelli per l'autocertificazione, a meno di variazioni dello stato. Inoltre la Regione ha fatto presente che si provvederà a sensibilizzare i medici di medicina generale a recuperare l'esenzione sull'anagrafica della propria cartella, senza richiedere l'attestazione cartacea. Nel solo caso in cui il paziente sostenga di essere esente per reddito e questa attestazione non risulti presente sul sistema del medico, allora l'interessato dovrà recarsi allo sportello per l'autocertificazione.

INFORMEST

Si appresta ad assumere un nuovo ruolo Informest (l'Agenzia per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale), che sarà utilizzata dalla Regione in maniera più diretta e intensa nella progettazione europea e per l'attuazione delle politiche di sviluppo della cooperazione promosse a livello nazionale, internazionale e comunitario. Lo ha reso noto l'assessore alle Finanze Barbara Zilli anche alla luce della recente riorganizzazione della compagine societaria dell'Ente, che dopo l'uscita del Veneto, risulta così costituita: Regione Friuli Venezia Giulia (99,53%), Ccia Venezia Giulia (0,094%), Comune di Gorizia (0,094%), Comune di Tarvisio (0,094%), Comunità collinare del Friuli (0,187%). L'esperienza e capacità sviluppate da Informest andranno a implementare le competenze dell'Amministrazione regionale nell'attività di quella progettazione comunitaria come ad esempio nel caso dei progetti a bando a gestione diretta della Ue. Secondo la Regione nella fase programmatoria e ancor più in quella gestionale, la snellezza operativa di Informest potrà portare a risultati particolarmente efficaci. Il know-how acquisito dall'Agenzia sarà finalizzato anche a coadiuvare l'Amministrazione nelle tematiche transfrontaliere, nei rapporti bilaterali in materia di economia, sanità e infrastrutture e per lo sviluppo di relazioni strategiche tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria.

CELLINA MEDUNA

Monitoraggi appositi sono in corso sui lavori di sghiaiamento dei fiumi Cellina e Meduna iniziati in questi giorni. A rassicurare Ilaria Dal Zovo (M5s) è stato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. «L'intervento – spiega la grillina - consiste nel prelievo di ghiaia per più di 3 milioni di metri cubi lungo il corso dei fiumi e sono giunte segnalazioni di cittadini secondo cui le azioni in atto avrebbero già compromesso in modo irreversibile parti di area magredile e prosciugato pozze dove alcune specie animali avevano già iniziato la riproduzione». L'assessore Fabio Scoccimarro ha chiarito che «non è emersa alcuna compromissione della zona né rilevati elementi di disturbo per la fauna: se danneggiate, le aree verdi saranno ripristinate dai Consorzi che sono impegnati nella riqualificazione dei torrenti». Iniziati nel 2018, i lavori termineranno nel 2023. In aula si è parlato anche di edilizia. Mauro Bordin (Lega) ha presentato una mozione che punta a costituire un tavolo di lavoro intersettoriale.

PONTEBBANA

Una scelta risolutiva alternativa alla realizzazione della rotatoria all'incrocio principale di Casarsa per bypassare il passaggio del traffico dei mezzi pesanti. Lo studio di fattibilità, che dovrebbe riguardare la costruzione di un ponte a quattro corsie, con percorsi pedonali e ciclabili, è già in corso di approvazione e tiene conto delle esigenze espresse dalle amministrazioni comunali. A renderlo noto in Aula è stato l'assessore Graziano Pizzimenti rispondendo ad Alessandro Basso (FdI).

Elisabetta Batic

ASSEMBLEA REGIONALE Ieri la seduta del consiglio regionale (foto d'archivio)

Minori in affido

Honsell: a Udine 30 famiglie disponibili ma non hanno avuto risposta

(E.B.) «Nella prospettiva di contenere e ridurre l'istituzionalizzazione dei minori, realizzare processi di presa in carico di tipo familiare è molto importante: tuttavia il rapporto sociale regionale del 2017 e del 2018 evidenzia come sul territorio dell'Ambito assistenziale udinese, a fronte di un numero consistente di minori in comunità, il numero di minori in affido è piuttosto basso e ciò è senza dubbio un dato preoccupante». È la riflessione dell'ex sindaco del capoluogo friulano Furio Honsell (Open Fvg) che all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha presentato una interrogazione sul tema. «Ritengo – commenta il consigliere di opposizione - che questo argomento abbia bisogno di una risposta urgente, dal momento in cui mi è stato fatto presente che già da tempo più di trenta famiglie hanno dato l'adesione ad intraprendere il percorso finalizzato alla loro idoneità per ottenere l'affido di minori a seguito dell'attività di incentivazione realizzata dall'Ambito assistenziale udinese. Ma, ad oggi, non hanno ottenuto ancora una risposta alla loro istanza». L'assessore Riccardi ha affermato di condividerne la preoccupazione e si è impegnato a monitorare ulteriormente il percorso dell'istituto dell'affido accompagnato soprattutto in quei territori dove si evidenziano ancora delle carenze nella realizzazione del percorso stesso come appunto nel territorio udinese. «Non posso che accogliere di buon grado l'impegno preso – conclude Honsell - e augurarmi che al più presto venga risolta questa situazione, così da offrire uno sbocco umano a situazioni difficili».

Scatta la prescrizione, viceprefetto esce dal processo ex Cie

L'INCHIESTA

GORIZIA La prescrizione sconquassa il processo sulle fatture gonfiate all'ex Cie di Gradisca. L'inatteso colpo di scena è arrivato nella tarda serata di ieri in Tribunale a Gorizia, quando il collegio presieduto dal giudice Marcello Coppari, dopo una lunga camera di consiglio, ha depennato la lista degli imputati dichiarando buona parte dei reati prescritti.

Il "non doversi procedere" è stato dichiarato per il viceprefetto di Udine, Gloria Allegretto e il funzionario prefettizio Telesio Colafati, chiamati a rispondere per ipotesi di falso materiale e ideologico. Prescritte le imputazioni di frode nelle pubbliche forniture, truffa allo Stato, una contestazione di peculato e l'ipotesi associativa. Quest'ultimo reato è rimasto vivo soltanto per coloro che il pm Valentina Bossi ha indicato come capi promotori e organizzatori del Consorzio Connecting People di Catania. Si tratta di Giuseppe Scozzari (presidente del Cda del Consorzio), Mauro Maurino (consigliere del Cda), Orazio Ettore Micalizzi (consigliere del Cda) e del goriziano Vittorio Isoldi (ex direttore del Cie per conto del Consorzio). Resta in piedi un'ipotesi i peculato per Flavijo Bello, magazziniere di Mariano (limitata, come specifica l'avvocato Alberto Tarlao, a cinque materassi forniti da Imaflex, società che dovrà rispondere per la responsabilità amministrativa) e per Isoldi, relativamente al trattenimento del denaro destinato ai familiari degli immigrati attraverso il circuito Money Transfert (88mila euro).

L'avvocato Giuseppe Campeis, che in questi otto anni ha difeso il viceprefetto Allegretto, non è affatto soddisfatto. «Dovevano assolverla con formula piena - sbotta - Mi riservo l'appello». Un appello scontato, soprattutto se nell'udienza di oggi, per la tranche processuale che vede imputati la stessa Allegretto e il dirigente della prefettura di Trieste, Arnaldo Piccolo, il legale incasserà un'assoluzione per alcune contestazioni relative a un periodo compreso tra il 2008 e il 2011. «Un'assoluzione - osserva il legale - convalida la congruità delle liquidazioni fatte dalla Allegretto». Campeis si è sempre battuto per dimostrare che da parte del viceprefetto non vi è mai stato alcun interesse personale.

Al centro del processo principale, che continua il 19 marzo, c'erano fatturazioni per oltre due milioni di euro. La Procura aveva riunito due tranche d'indagine: dal 2008 al 2011 e dal 2011 al 2013. Secondo il Pm, attraverso il Consorzio Connecting People sarebbe stato organizzato un sistema per ottenere la liquidazione da parte della Prefettura di Gorizia di prestazioni apparentemente legittime ottenendo somme maggiori rispetto agli importi dovuti contrattualmente.

C.A.

Redditi in Regione Ecco chi guadagna di più in Consiglio

▶A guidare la classifica nell'assemblea è Bolzonello
In giunta invece la prima posizione è dell'assessore Bini

I REDDITI

UDINE In Consiglio regionale a guidare la classifica dei redditi è il capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello, con 160mila 704 euro, in calo di circa 20mila euro rispetto all'anno precedente. In Giunta regionale la prima posizione la occupa invece l'assessore alle Attività produttive e coordinatore regionale di Progetto Fvg, Sergio Bini, con un cifrone, ben 914mila 784 euro. All'interno dell'esecutivo occorre scendere di qualche scalino, per trovare in quarta posizione il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a quota 113mila euro, il settimo nella classifica che riunisce insieme gli eletti di Consiglio e Giunta. I dati sono quelli rilevabili dalle dichiarazioni dei redditi e dalle situazioni patrimoniali pubblicati in questi giorni sul sito web della Regione alla voce «Amministrazione trasparente». Le cifre dell'annata di riferimento (il 2018 per la dichiarazione dei redditi 2019) attengono a un documento in cui per i neo eletti pesano sette mesi di introiti da incarico elettivo, oltre a quelli derivanti dalle proprie eventuali altre attività. In ordine alfabetico e con riferimento al reddito imponibile, Leonardo Barberio (Fdi) ha dichiarato 51.337 euro; Alessandro Basso (Fdi) 79.609 euro; Diego Bernardis (Lega) 67.311 euro; Giampaolo Bidoli del Patto per l'Autonomia 54.201; Sergio Bolzonello 160.704 euro; Mauro Bordin (Lega) 71.429 euro; Luca Boschetti (Lega) 44.157 euro; Alberto Budai (Lega) 55.842 euro; Antonio Calligaris (Lega) 50.840; Mauro Capozzella (M5S) 41.013; Tiziano Centis (Cittadini) 55.228 euro; Nicola Conficoni (Pd) 43.366; Roberto Cosolini (Pd) 51.792; Chiara Da Giau (Pd) 75.833; Ilaria dal Zovo (M5S) 90.158; Mauro Di Bert (Progetto Fvg) 92.599; Massimiliano Fedriga (Lega) 113.002; Igor Gabrovec (Pd) 86.376; Giuseppe Ghersinich (Lega) 86.711; Claudio Giacomelli (Fdi) 58.810; Furio Honsell (Open Fvg) 91.389; Franco Iacop (Pd) 97.592 euro; Simona Liguori (Cittadini) 85.536 euro; Antonio Lippolis (Lega) 18.991,68; Enzo Marsilio (Pd) 74.624; Franco Mattiussi (FI) 64.930 euro; Stefano Mazzolini (Lega) 59.270; Elia Miani (Lega) 52.164; Edy Morandini (Progetto Fvg) 51.450; Ivo Moras (Lega) 58.708; Diego Moretti (Pd) 86.661; Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) 122.884; Giuseppe Nicoli (Fi) 60.480 euro; Mara Piccin (Fi) 72.653; Simone Polesello (Lega) 56.470 euro; Francesco Russo (Pd) 84.794 euro; Mariagrazia Santoro (Pd) 70.115; Cristian Sergo (M5S) 74.916,72 euro; Cristiano Shaurli (Pd) 91.794; Giuseppe Sibau (Progetto Fvg) 85.557 euro; Alfonso Singh (Lega) 50.514; Danilo Slokar (Lega) 43.665 euro; Maddalena Spagnolo (Lega) 83.795 euro; Lorenzo Tosolini (Lega) 57.444 euro; Stefano Turchet (Lega) 63.469 euro; Andrea Ussai (M5S) 75.667; Pier Mauro Zanin (FI) 147.121; Emanuele Zanon (Progetto Fvg) 60.477 euro. Mancano ancora i dati del neo consigliere Walter Zalukar, che può presentarli entro il 2 marzo.

IL PRESIDENTE FEDRIGA SI PIAZZA AL QUARTO POSTO NELL'ESECUTIVO BRILLA PURE CALLARI

GIUNTA

In Giunta regionale, detto di Bini e Fedriga, rispettivamente al primo e al quarto posto, in seconda posizione si colloca l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, che è anche medico urologo, con 149.070 euro. Subito dopo l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli a quota 147.011 euro e in quinta posizione, dietro al presidente, il vice presidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, con 106.622 euro. C'è quindi l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti a quota 84.885 euro e quello all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, con 82.136 euro. Graziano Pizzimenti, alle Infrastrutture, nel 2019 ha dichiarato 75.823 euro e l'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier 73.563. Alessia Rosolen, assessore al Lavoro, è a 60.455 euro e con 41.343 euro chiude l'assessore alle Finanze Barbara Zilli.

Antonella Lanfrit

PARLAMENTINO La sala del consiglio

SOLDI Sono stati pubblicati i dati

Sbarca anche in Friuli il Risorgimento digitale

L'INIZIATIVA

TRIESTE Sbarca anche in Friuli Venezia Giulia "Operazione Risorgimento Digitale" di Tim: si tratta di una scuola gratuita di internet (non è mai troppo tardi per imparare ad usarlo) per la trasformazione digitale e verrà presentata a Trieste lunedì al Museo Revoltella dalle 15 alle 17.30. Il progetto si concretizza in uno sportello e in lezioni in piazza: la scuola mobile sosterà in luoghi di grande richiamo delle città raggiunte e sarà a disposizione di tutti per fornire informazioni e brevi introduzioni al mondo digitale. Da lunedì a venerdì si terranno corsi gratuiti in aula (dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17). Per richiedere informazioni ed iscriversi occorre telefonare al numero verde 800860860, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20 oppure tramite il sito web operazionerisorgimentodigitale.it. La finalità è quella di diffondere l'educazione digitale in Italia favorendo la diffusione delle conoscenze e delle competenze necessarie per la vita digitale di ogni cittadino. L'iniziativa aderisce al Manifesto della Repubblica Digitale, promosso dal Commissario straordinario di Governo per l'attuazione dell'Agenda digitale e ha ottenuto il patrocinio dell'Anci. Consiste in un tour itinerante che coinvolgerà tutte le 107 province italiane attraverso corsi di formazione diffusi con l'obiettivo di insegnare internet e le sue potenzialità ad un milione di persone. Ogni tappa prevede la presenza di un team di formatori per i corsi in aula e di un team di facilitatori dedicati alle attività dello sportello digitale in piazza, pronti a spiegare al pubblico in modo semplice come il digitale possa concretamente migliorare la vita quotidiana: usare i motori di ricerca, ritrovare gli amici sui social, fare acquisti on line con un click, videochiamate e tanto altro. I corsi in aula vertono sull'apprendimento di dieci cose facili e utili per diventare cittadino di Internet migliorando la propria vita come ad esempio entrare in rete, trovare informazioni, comunicare, condividere e vivere le giornate da cittadino digitale. E poi gli strumenti per cercare e navigare, la messaggistica istantanea, i principali mezzi di comunicazione e l'interazione in rete come e-mail e social. Infine un'intera giornata con Internet al proprio servizio scattando e consultando foto e video. Il 2 marzo il tour toccherà Monfalcone per poi proseguire il 9 marzo a Gemona del Friuli ed infine il 16 marzo a Sacile.

UNA SCUOLA GRATUITA DI INTERNET SARÀ PRESENTATA GIÀ LUNEDÌ A TRIESTE

Elisabetta Batic

«Nostra Famiglia, dietrofront sul nuovo tipo di contratto»

LA VERTENZA

PASIAN DI PRATO Buone notizie per i dipendenti dell'associazione La Nostra Famiglia, importante realtà che si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, che in Friuli Venezia Giulia ha sede a San Vito al Tagliamento con 150 unità impiegate e a Pasian di Prato, dove operano 130 unità.

La parte datoriale, infatti, ha revocato la scelta di applicare un altro contratto dal primo febbraio 2020, che avrebbe comportato per i dipendenti non medici un aumento dell'orario settimanale di due ore, da 36 a 38 ore, a stipendio invariato. La nuova tipologia contrattuale resta invece l'opzione di riferimento per gli assunti dal 1° febbraio – per i quali il compenso sarebbe inferiore fino al 30% -, anche se già da marzo potrebbero esserci sviluppi positivi anche su questo versante.

SINDACATI

È questo il primo risultato della mobilitazione messa in atto dai lavoratori de La Nostra Famiglia, che ha portato a un incontro martedì scorso tra i vertici dell'Associazione e le segreterie nazionali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl. Una schiarita che è stata accolta «con soddisfazione dalle segreterie regionali dei sindacati di categoria» che, come hanno evidenziato ieri in una nota congiunta, hanno deciso la «momentanea sospensione di tutte le iniziative di mobilitazione in atto, in attesa degli esiti che darà il proseguo del confronto a livello nazionale».

LA SEDE I sindacati hanno sospeso le iniziative di mobilitazione

L'ASSOCIAZIONE

Nello specifico, dopo l'incontro con i sindacati a livello nazionale, la parte datoriale ha revocato la scelta di sospendere l'applicazione del contratto nazionale di riferimento per il personale già in forza al 31 gennaio 2020, che continuerà quindi ad aver applicato il contratto Aris Sanità privata, che è in attesa di rinnovo e fermo nella parte economica al biennio 2006-2007.

CONTRATTO

Il problema del passaggio al contratto Aris Rsa e Centri di riabilitazione resta invece aperto per i lavoratori assunti a partire dal 1° febbraio ma, dicono i sindacati, «c'è l'intesa reciproca ad affrontare la questione con ulteriori incontri che saranno fissati a partire da marzo, con l'obiettivo di individuare un unico contatto di riferimento per tutto il personale». La vertenza è finita anche in Consiglio regionale, dove mercoledì è stata approvata all'unanimità una mozione che, per iniziativa dell'opposizione, sottolinea l'esigenza di rinnovare gli sforzi di parte pubblica per la soluzione del problema che interessa la Nostra Famiglia.

La mozione, che è stata poi sottoscritta anche dalla maggioranza, impegna la Giunta a rappresentare urgentemente al Governo nazionale la necessità di definire in modo più approfondito l'impegno formalizzato dalle Regioni il 17 ottobre scorso o di individuare ulteriori o diverse soluzioni per creare le condizioni di una positiva e condivisa soluzione della vertenza tra le parti.

Antonella Lanfrit

Spilimberghese
Maniaghese

L'ASSESSORE COMUNALE

Stefano Zavagno: il nostro ospedale dovrà integrarsi in un'ottica di rete agli altri presidi del territorio»

La promessa di Riccardi: «L'ospedale non si tocca»

▶Vertice in consiglio a Trieste col sindaco e gli assessori comunali Zavagno e Bidoli

▶«L'attività svolta dal San Giovanni dei Battuti non è in discussione, anzi»

SPILIMBERGO

"Giù le mani dall'ospedale di Spilimbergo": è l'appello che circola da molte settimane in pedemontana dopo che erano stati avanzati dei dubbi sul ruolo della struttura nell'ambito della riforma sanitaria regionale. Si tratterebbe di una perdita terribile per l'intero Distretto Nord, già penalizzato dalla progressiva desertificazione del polo di Maniago, dove da anni opera soltanto un Punto di primo soccorso diurno, aperto dalle 8 alle 20, e la cui utenza è già stata dirottata sull'ospedale mosaicista, con il particolare, non proprio insignificante, che le due città distano oltre 20 chilometri e i collegamenti con i mezzi pubblici sono tutt'altro che fitti.

VERTICE IN REGIONE

Per questa ragione, c'era attesa per l'esito del vertice che è andato in scena mercoledì, nella sede del consiglio regionale, a Trieste, tra l'assessore alla sanità Riccardo Riccardi, la consigliera regionale Mara Piccin di Forza Italia, il sindaco forzista di Spilimbergo Enrico Sarcinelli, l'assessore alla sanità Stefano Zavagno e l'assessore comunale Anna Bidoli. Scopo del faccia a faccia, valutare le problematiche sanitarie del territorio spilimberghese. «Il vicepresidente Riccardi ha ribadito, tra gli argomenti discussi, l'importanza dell'ospedale di Spilimbergo che dovrà, in un'ottica di rete, integrarsi con gli altri presidi del territorio - ha fatto sapere l'assessore Zavagno, a nome dell'intero esecutivo -, rimanendo struttura di riferimento per tutta l'area pedemontana».

OSPEDALE L'assessore regionale Riccardi ha rassicurato sul futuro della struttura spilimberghese in un'ottica di rete e di integrazione con gli altri presidi territoriali

L'INCONTRO A TRE

È anche previsto a breve un incontro tra l'amministrazione regionale, quella comunale e il nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale Joseph Polimeni per valutare utili e opportune azioni relative all'ottimizzazione dei servizi.

L'OSPEDALE NON SI TOCCA

L'assessore regionale Riccardi ha di fatto ribadito quanto aveva sostenuto pochi mesi fa, in occasione dell'inaugurazione della nuova Tac a 64 livelli, in dotazione al locale ospedale. «L'attività svolta dal San Giovanni dei Battuti non è in discussione e, anzi, le sue nuove tecnologie, al servizio non solo della comunità locale ma anche dell'intero territorio, si inseriscono nella logica di collaborazione tra strutture hub e spoke previste nel disegno di riforma della sanità nella nostra regione. Gli ospedali come questo sono di supporto alla rete regionale perché di aiuto ai tre ospedali principali della regione. L'importante è capire che non devono esistere strutture che fanno battaglie di campanile per dare una risposta alla richiesta di salute a livello locale; al contrario serve una visione prospettica che interessi un territorio più ampio».

LE CRITICHE DEL PD

Tra i più critici rispetto al ruolo che Spilimbergo reciterà nella riforma sanitaria ci sono gli esponenti del Pd, che temono invece - anche rispetto al ritardo nelle nomine dei primari e dei responsabili di strutture - che ci sarà un impoverimento dell'offerta, per centralizzarla nei capoluoghi di provincia.

Lorenzo Padovan

Casarsa - Pinzano Tempo di pulizie lungo l'ex ferrovia

▶Un'operazione in vista della futura pista ciclabile

SPILIMBERGO

In questi giorni si stanno svolgendo alcune operazioni urgenti e necessarie di pulizia di alcuni tratti della ex ferrovia Casarsa - Pinzano (con il consenso della proprietà) nel contesto urbano spilimberghese. Per il prossimo futuro, in accordo con gli altri Comuni interessati, si stanno costruendo gli atti amministrativi per una pulizia complessiva dalla vegetazione che infesta l'area. Una procedura in continuità con il progetto strategico, avallato e sostenuto dalla Regione, di creazione della futura ciclabile.

LA CICLOVIA

Progetto che è stato annunciato l'estate scorsa dall'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, assieme ai tecnici regionali, in un incontro coi sindaci coinvolti nella realizzazione della ciclovia sulla tratta del sedime della ex ferrovia. In quell'occasione, l'esponente dell'esecutivo Fedriga aveva ufficializzato lo stanziamento di 1,3 milioni di euro per acquisire il sedime da Rfi. In totale, sono una trentina di chilometri di tracciato: l'inaugurazione della ferrovia risale al 1912 e la dismissione al 1987. Da allora - e sono passati 33 anni - tutti i tentativi di trasformazione si sono rivelati vani.

I COMUNI INTERESSATI

Sono interessate al progetto le amministrazioni di Pinzano, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, San Martino, Valvasone Arzene e Casarsa, che avevano tentato più di qualche approccio, tramite l'ex Provincia, allo scopo di ottenere la proprietà della linea con l'obiettivo di riutilizzarla e farne una ciclabile. All'epoca il costo fissato era inavvicinabile: si parlava di oltre 5 milioni di euro. «Siamo alle soglie di un passaggio epocale per il territorio e la nostra città in particolare - il commento del sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli -. Sono grato tanto ai colleghi sindaci per avere lavorato assieme, quanto alla Regione per averci ascoltato. In attesa di procedere con la burocrazia, abbiamo pensato di dare corso ai primi lavori di bonifica, particolarmente apprezzati dai cittadini che da anni sollecitavano la pulizia del sito».

L.P.

Vajont

Investì un 15enne, patteggia 8 mesi

Ha patteggiato otto mesi per l'investimento mortale di Szabolcs Csak, detto Saby. Il ragazzo di origini ungheresi aveva 15 anni quando fu travolto da un camion. Era il 10 settembre 2018. Saby, che abitava con la famiglia a Cordenons, era in bicicletta a Vajont. All'incrocio tra la strada provinciale 251 e viale Erto e Casso, cercando di imboccare il viale invase la corsia. L'autista dell'autoarticolato, Francesco Tomasella, 66 anni, di Vajont, non riuscì a evitarlo e lo colpì con la parte anteriore destra. Saby morì a causa del politrauma riportato. A Tomasella è stato contestato l'omicidio stradale. Dagli accertamenti è emerso che percorreva la sp 251 a 89 chilometri orari in direzione Pordenone. Secondo la Procura, se avesse regolato velocità avrebbe potuto evitare l'impatto.

Oasi naturalistiche, la Forra del Cellina una delle meraviglie del 2020

BARCIS

Un comitato scientifico, composto da personalità di spicco come Dacia Maraini, Mario Cucinella, Flavio Caroli e Franco Arminio, assieme alla redazione del Corriere della Sera, ha vagliato borghi, chiese e palazzi storici, oasi naturalistiche, piazze e biblioteche/archivi storici d'Italia per scegliere quelli da promuovere come migliori per il 2020. Una sfida che è stata accolta dalla Valcellina, con l'Albergo diffuso, per il tramite di Giuseppe De Zan, e la Pro loco di Barcis, che hanno lanciato la propria candidatura riscuotendo il consenso di migliaia di persone. Ieri c'è stato il verdetto e la perla della valle, cioè la località che si affaccia sul lago Aprilis, ha vinto nella sezione oasi naturalistiche. "In un Paese come il nostro non è stato facile scegliere tra le scenografie della Valle d'Aosta e quelle del Friuli, tra le foreste luminose della Sicilia e i giardini fioriti della Lombardia - si legge nel quotidiano milanese -. Alla fine la decisione è caduta su un lago dal colore verde smeraldo, il lago di Barcis, in provincia di Pordenone, uno specchio d'acqua sovrastato da un ponte tibetano e circondato da una riserva naturale, la Forra del Cellina, che ha molte storie in serbo". Tra gli altri luoghi segnalati, la Riserva naturale Piramidi Di Postalesio (Sondrio) e il viale Dei Cipressi di Inverigo (Como). I criteri di scelta adottati erano rigidi: soltanto luoghi e monumenti poco noti ma sorprendenti, ricchi di storia e di storie, lontani dai grandi circuiti turistici e pronti per essere raccontati, dunque scoperti. Nelle prossime settimane, articoli e gallery sul sito del quotidiano sveleranno, fino al prossimo autunno, i segreti delle località vincitrici.

BARCIS Lo spettacolo della Forra del Cellina con il colore azzurro dell'acqua e il verde della vegetazione attira molti turisti

E qui inizia il discorso spinoso: Barcis quest'anno si presenta nella sua veste più insolita e poco accattivante. Il lago resterà completamente in secca per tutto l'anno per permettere i lavori di costruzione delle spalle del ponte che consentirà ai camion di bypassare il centro abitato in vista dello sghiaiamento che durerà alcuni anni. Appreso del riconoscimento, ieri molti cittadini hanno rilanciato la richiesta alla Regione di rivedere il crono-programma dei lavori . "È necessario sospendere il cantiere da giugno a settembre, per scongiurare una perdita tremenda non solo sotto il profilo economico immediato, ma anche di ricaduta per i prossimi anni - il pensiero espresso da numerosi operatori commerciali -: non osiamo pensare a cosa accadrà nelle prossime settimane, con tutta Italia che accenderà i riflettori sulla nostra storia paradigmatica di migliore oasi naturalistica e quando raggiungerà Barcis troverà solo ruspe in azione e una pozzanghera al posto del lago».

L.P.

A cura di Piemme SpA

LA COMPATTA È PROPOSTA CON UN'AMPIA GAMMA DI MOTORIZZAZIONI, ANCHE NELLE VARIANTI IBRIDE

Volkswagen Golf 8, vendite al via nel mese di marzo, i cambiamenti

Non ci sono più conti alla rovescia da attendere perché le prevendite di Volkswagen Golf 8 sono ufficialmente iniziate e per poter salire a bordo della nuova versione della compatta più venduta in Europa occorre aspettare solo qualche settimana. Il design della nuova generazione è in linea con la precedente con la casa automobilistica che ha scelto di seguire la strada della tradizione. L'interno di Golf 8 è stato completamente modernizzato con ampie dosi di tecnologia a bordo. Di serie è equipaggiato con un cockpit digitale da 10,25 pollici, il controllo vocale e la possibilità di utilizzare lo smartphone come chiave d'accesso.

Modalità di guida Comfort, Eco e Sport

L'arrivo di una nuova Golf è una costante nel settore automotive perché fino a questo momento oltre 35 milioni di modelli sono stati prodotti per sette generazioni, fin dalla primissima del 1974. La nuova interpretazione è più larga con linee tese e nervature in corrispondenza delle fiancate e del cofano motore. La casa di Wolfsburg ha messo a punto un sistema di illuminazione innovativo con fari a Led dotati di tecnologia Matrix IQ.Light. In questo modo è possibile attivare o disattivare i singoli segmenti Led in modo mirato. Il vantaggio è presto detto: quando si viaggia con gli abbaglianti accesi, i veicoli che procedono in senso contrario e quelli che precedono sono rilevati da una telecamera. Determinati segmenti a Led vengono disattivati per consentire di proseguire la marcia con gli abbaglianti accesi senza infastidire gli altri utenti della strada.

PERSONALIZZAZIONE

Posizione della seduta, temperatura, luci, volume della musica, sistemi di assistenza e navigazione vengono "profilati"

→ Elevato contenuto di tecnologia per garantire più sicurezza

La regolazione adattiva dell'assetto DCC Volkswagen consente di selezionare le impostazioni con un'elevata sensibilità, utilizzando un indicatore scorrevole con i comandi gestuali o tramite il sistema di comando vocale. Risulta così possibile personalizzare ulteriormente le modalità Comfort, Eco e Sport, ampliando i range di regolazione oltre i limiti attuali. Un gradino sopra la modalità Sport è disponibile un range con uno smorzamento ai massimi livelli, che riduce al minimo i movimenti della carrozzeria e assicura reazioni dirette della vettura.

Anche in versione ibrida e ampiamente personalizzabile

Golf 8 viene proposta con un'ampia gamma di motorizzazioni: TSI, TDI, TGI, e-TSI. Ma le due importanti novità sono rappresentate dai motori e-Hybrid (plug-in hybrid) con autonomia elettrica fino a 75 km e dai motori e-TSI con tecnologia mild hybrid in cui un alternatore-starter supporta il motore in fase di partenza e a bassa andatura, sfruttando le frenate e la marcia per inerzia per ricaricare la batteria.
Come al solito, il costruttore tedesco lascia agli acquirenti ampie possibilità di personalizzazione. Pensiamo a posizione di seduta, temperatura, luci, volume della musica, sistemi di assistenza e navigazione. Una volta impostati, il sistema memorizza il profilo, attivandolo non appena il guidatore sale a bordo. Questa soluzione si rivela utile quando più persone utilizzano Volkswagen Golf e apportano modifiche alle impostazioni.

→ Cockpit digitale da 10.25 pollici

→ Nervature sulle fiancate

IL SUV DI CITROËN PUÒ RIVOLUZIONARE IL MERCATO GRAZIE ALLA POSSIBILITÀ DI PERSONALIZZARE AL MASSIMO LE FINITURE

C3 Aircross C-Series, eleganza e comfort

Bella, innovativa e glam: la Citroën C3 Aircross – primo modello della serie speciale 'C-Series' – si candida a rivoluzionare il mercato. Da questo mese la vettura è ordinabile in Italia e a breve apparirà anche nei saloni.

➜ *La vettura è ordinabile in Italia*

Forme e colori

Questa nuova versione inedita punta sui colori, i materiali e gli equipaggiamenti che semplificano la vita a bordo. SUV Citroën C3 Aircross si distingue nell'universo dei SUV per la sua personalità forte, originale e fresca. Il suo stile evoca robustezza e senso di sicurezza grazie al frontale rialzato, sottolineato dagli Chevron cromati che integrano i fari diurni a LED. Grazie all'offerta inedita di dettagli colorati 'Deep Red', questa vettura aumenta le possibilità di personalizzazione del modello. Questa tinta si ritrova nei profili dei proiettori e sui gusci dei retrovisori, abbinati al badge distintivo in rilievo 3D 'C-Series' sulle porte anteriori, sotto i retrovisori. Per questo modello la casa automobilistica francese ha scelto solo colori sobri ed eleganti: Pastello Natural White, Steel Grey, Platinium Grey e Pearl Black. Partendo da queste basi, l'obiettivo è quello di creare nuove combinazioni armoniose e raffinate.

➜ *Si punta su colori eleganti*

Interni eleganti

L'interno della vettura è accogliente e luminoso, impreziosito dai profili degli aeratori cromati satinati, all'insegna di un'elegante sobrietà. Chi si accomoda nel nuovo SUV di casa Citroën ha l'impressione di trovarsi in un vero e proprio salotto. I sedili, infatti, sono ampi e accoglienti, in tessuto grigio, valorizzati da una fascia orizzontale rossa a contrasto sulla parte alta dello schienale, che richiama i dettagli colorati degli esterni, e da impunture bianche. La vera particolarità, però, è data dai tappetini anteriori e posteriori neri con impunture rosse e una decorazione del battitacco specifica.

➜ *Finiture interne personalizzabili*

Comfort e qualità

Fedele al DNA del Brand e al programma Citroën Advanced Comfort®, il Nuovo SUV Citroën C3 Aircross nella versione 'C-Serie' beneficia di tutto il savoir faire Citroën ed offre un comfort di viaggio ineguagliabile.

L'obiettivo è rendere ogni tragitto un momento di vita sempre più piacevole, come in un "cocoon". L'esperienza di guida di SUV Citroën C3 Aircross si distingue per: il comfort dei sedili, grazie alle sedute larghe e generose; il comfort delle sospensioni, in ogni condizione di guida; il comfort in termini di isolamento, con un'acustica eccellente. Insomma nulla è stato lasciato al caso.

OPTIONAL

Tra tecnologia e innovazione

La C-Series del SUV C3 Aircross è stata pensata per offrire al gudatore un equipaggiamento di tutto rispetto. L'idea di partenza è la versione Feel, la nuova vettura, però, ha un comfort maggiore. Previsti: climatizzazione automatica, fari fendinebbia con funzione Cornering Light, tergicristallo anteriore automatico con sensore pioggia, retrovisore elettrocromatico, sensori di parcheggio posteriori, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente e alzacristalli anteriori e posteriori elettrici sequenziali. Chi sceglie la C-Series può avere anche la nuovissima tecnologia di connettività Mirror Screen compatibile con Android Auto e Apple CarPlay e, in opzione, Citroën Connect Nav e Citroën Connect Box; cerchi in lega 16'' Matrix e tetto bicolore a contrasto, per sottolineare lo stile robusto e deciso di C3 Aircross.

A cura di Piemme SpA

SONO CINQUE LE MODALITÀ DI GUIDA CHE IL CONDUCENTE PUÒ SELEZIONARE: NORMAL, ECO, SPORT, ACTIVE E TRAIL

Nuova Ford Puma cambia pelle...e cuore

Ford Puma ritorna con un aspetto completamente diverso. Smette di essere una coupé per diventare un suv urbano con un carattere sportivo. L'abitacolo presenta un design elegante e raffinato. I sedili anteriori sono dotati di supporto lombare e della funzione massaggio per un livello di comfort superiore durante la guida. Con le funzioni intelligenti e le tecnologie innovative la guida diventa più sicura e confortevole. Quadro strumenti digitale da 12,3 pollici, display touchscreen da 8 pollici, dalla sua ci sono una serie di funzioni e servizi aggiuntivi disponibili attraverso il sistema di informazione e intrattenimento SYNC 3 grazie al modem incorporato FordPass Connect.

➜ Con il sistema Co-Pilot si viaggia più sicuri

➜ Infotainment evoluto grazie al sistema SYNC3

Anche in versione ibrida

Grazie alla nuova gamma di motori a benzina EcoBoost ibridi, offre prestazioni di primo piano, garantisce una guida sempre reattiva con un risparmio di carburante notevole ed emissioni CO2 ridotte rispetto ai motori non ibridi tradizionali. Linee sportive e dinamiche, abbinate a un design compatto e spazioso, la nuova Ford Puma apre la strada alla rivoluzione elettrica della casa automobilistica a stelle e strisce. Con lo spazioso vano di carico si pone con una opzione strategica per la famiglia. Tra le soluzioni innovative si segnala il MegaBox, versatile spazio ricavato nel piano di carico che estende la capacità del bagagliaio.

Le diverse modalità di guida selezionabili consentono di personalizzare l'esperienza di guida modificando la risposta dell'acceleratore, lo sterzo e il comportamento del cambio di Ford Puma in base allo stile di guida. Sono disponibili cinque modalità diverse: Normal, Eco, Sport, Active (terreni a bassa aderenza) e Trail.

INTERNI

Grande comfort a bordo: i sedili offrono addirittura la funzione massaggiante a livello lombare per la seduta anteriore

➜ Carattere sportivo nei dettagli

Assistenza alla guida per viaggi più sicuri

In caso di rischio di collisione gli avvisi di sicurezza e i sistemi intelligenti aiutano a mantenere la trazione e la stabilità. Ford Puma è dotata di una serie di tecnologie innovative progettate per migliorare l'esperienza di guida. Tra queste le modalità di guida selezionabili per adattare l'assetto della vettura a ogni fondo stradale, e il Co-Pilot, un insieme di tecnologie di assistenza alla guida che mantiene l'auto al centro della corsia anche in curva, regola la velocità in base alla segnaletica stradale e modula la frenata e la ripartenza in base al traffico. Il sistema utilizza la tecnologia radar e una telecamera per rilevare i veicoli più lenti e fermi e assiste nella sterzata per evitare un veicolo in caso di collisione imminente. La tecnologia si attiva se non c'è spazio per evitare il contatto: frena lasciando la possibilità di prendere misure evasive.

ALIMENTAZIONE

Sistema ibrido più efficiente

La tecnologia ibrida a bordo di Ford Puma utilizza un piccolo motore elettrico per migliorare l'efficienza. Un veicolo mHEV non può essere alimentato solo elettricamente. Il motore elettrico ha la funzione di fornire supporto al motore a benzina quando necessario, contribuendo a ridurre i consumi e le emissioni di CO2. Con i veicoli mHEV non occorre eseguire il collegamento a una fonte di alimentazione esterna: la batteria separata che alimenta il motore elettrico si ricarica durante la guida. Il sistema di frenata rigenerativa reindirizza l'energia accumulata dai freni alla batteria mHEV. Non è necessario collegare la Puma a una fonte di alimentazione esterna perché la batteria da 48 volt che alimenta il motore elettrico si ricarica durante la guida con a cosiddetta frenata rigenerativa.

Sport
Calcio

ATTILIO TESSER

«All'andata gli episodi alcune volte si sono risolti a nostro favore, mentre in questi ultimi tempi non succede mai. Anzi, spesso ci penalizzano»

sport@gazzettino.it

Venerdì 21 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Giaccherini guida l'attacco clivense

I RIVALI

VERONA Galvanizzati dal successo (2-0) sulla Salernitana, i mussi si stanno preparando per mettere la freccia e operare il sorpasso ai danni del Pordenone. L'unico problema per mister Marcolini è la probabile indisponibilità per il match alla Dacia Arena di Joel Obi: problema muscolare. Il centrocampista nigeriano è un giocatore importante nel 4-3-1-2. Lo dovrebbe sostituire Giovanni Di Noia, che ormai ha recuperato completamente dal grave infortunio (rottura del legamento crociato) che l'ha tenuto fuori dai campi per tutta la prima parte della stagione. A fare la parte del leone nelle cronache clivensi in questi giorni è Emanuele Giaccherini, autore della doppietta con la quale i gialloblù hanno steso i campani. "Giack" è stato grande protagonista dell'incontro organizzato da Patrizio Binazzi, responsabile del Progetto giovani cronisti. All'appuntamento "La comunicazione nello sport: un linguaggio rispettoso" hanno partecipato 240 alunni di prima e seconda media. L'ex azzurro, tra le altre cose, ha evidenziato quanto sia importante la tenacia, non solo nella vita sportiva, ma anche e soprattutto in quella di ogni giorno. «A 23 anni – ha raccontato – avevo quasi rinunciato al calcio professionistico perché non vedevo sbocchi. Ho avuto la fortuna di avere vicino le persone che mi hanno dato i consigli giusti. Grazie a loro ho realizzato il mio sogno e sono pure riuscito a indossare da protagonista la casacca della Nazionale. Morale della storia? Se vicino a te ci sono figure che sanno aiutarti nel modo giusto e tu capisci che devi dare il meglio di te stesso, nessun obiettivo diventa irraggiungibile. È un insegnamento che vale per lo sport, ma anche a scuola e, più in generale, nella vita».

da.pe.

PN NEROVERDE 2020 L'inaugurazione del nuovo club cittadino dedicato al Pordenone Calcio: ieri i tifosi dei ramarri hanno ricevuto la visita dei loro beniamini

TESSER SUONA LA CARICA «È ORA DI PRENDERCI I 3 PUNTI»

▶Domenica alla Dacia Arena quello con i veronesi sarà un decisivo scontro diretto in chiave playoff

▶Il tecnico: «La classifica resta corta sia davanti che dietro». Inaugurato Pn Neroverde 2020

VOGLIA DI VINCERE

PORDENONE Interrompere il digiuno di vittorie che dura dal 29 dicembre: animati da questo fiero proposito, i ramarri si stanno preparando agli ordini di Attilio Tesser e del suo staff per affrontare domenica alle 15 alla Dacia Arena la sfida con il Chievo Verona. Tutti recuperati i giocatori, compreso Burrai. Solo Bindi resta a parte.

VITTORIA D'OBBLIGO

Mancare l'appuntamento con i 3 punti potrebbe costituire una sorta di ritorno alla realtà dopo aver coltivato il grande sogno che si chiama serie A per tutto il girone d'andata, che i ramarri avevano chiuso in solitudine sul secondo gradino del podio, alle spalle del Benevento di Pippo Inzaghi. Avendo incassato 2 soli punti nelle 5 giornate già trascorse del girone di ritorno, i neroverdi condividono ora il quinto gradino con Salernitana e Cittadella a quota 36. Davanti hanno, oltre al Benevento ormai lontanissimo (57 punti), anche Spezia e Frosinone, appaiate al secondo posto a quota 40, e il Crotone (37). Ciò che più conta, però, è che alle spalle stanno risalendo la Virtus Entella (35), lo stesso Chievo (34), l'Empoli e il Perugia (33). Un nuovo passo falso potrebbe mettere in discussione anche la partecipazione ai playoff, ai quali accederanno le formazioni che a fine stagione si classificheranno fra il terzo e l'ottavo posto.

IL PRUDENTE ATTILIO

La necessità di tornare al successo è stata sottolineata proprio da Attilio Tesser. «Stiamo attraversando un periodo – ha detto infatti il tecnico - durante il quale le cose non ci girano per il verso giusto. Capitano fasi così, nel corso di una stagione. All'andata certi episodi alcune volte si sono risolti a nostro favore, mentre in questi ultimi tempi non succede mai. Anzi, spesso ci penalizzano. Dobbiamo trovare il modo d'invertire la rotta e di prenderci i 3 punti in una sola volta. Anche perché, se la classifica è corta davanti a noi, lo è altrettanto – avvisa il prudente Attilio – alle nostre spalle». Il vantaggio sulla zona playout (che coinvolge la quart'ultima, che attualmente è la Cremonese a quota 26, e la quint'ultima, al momento il Venezia a 28) è ancora rassicurante, ma nuovi passi falsi potrebbero creare qualche apprensione.

PN NEROVERDE 2020

La società si augura che la particolarità del momento venga ben recepita dai tifosi e si aspetta che il loro supporto domenica nel match con il Chievo spinga i ramarri a riassaporare il dolce gusto della vittoria. Per favorire una buona partecipazione di pubblico è stata avviata l'iniziativa "Porta un amico", grazie alla quale gli abbonati potranno acquistare, solo in prevendita, un biglietto a 5 euro nel proprio settore (esclusa l'area del Vip Club), da cedere a un'altra persona. Ci saranno sicuramente gli aderenti al neocostituito Pn Neroverde 2020. Il club è stato presentato ufficialmente ieri pomeriggio. La sede legale è al bar San Quirino di via Montini 14, a Pordenone. Il direttivo è composto da 8 elementi. Il presidente è Stefano Ponticiello, il vice Francesco La Rocca, il segretario Guido Bussato, il tesoriere Adriano Facca, il revisore dei conti Martina Miotto, l'addetto ai social Jacopo Teso, i consiglieri Durkin Durda e Alessandro Trentin. Quest'ultimo, famoso tra i fans neroverdi per il suo bandierone portafortuna che aveva accompagnato (prima di "sparire") i ramarri in casa e in trasferta durante l'entusiasmante cavalcata verso la B, spiega le ragioni che hanno portato alla nuova realtà. «Alla Dacia – osserva – il Pordenone ha acquisito il suo pacchetto di tremila spettatori. A seguirlo in trasferta siamo però soltanto una dozzina. Pn Neroverde 2020 è nato soprattutto per organizzare le trasferte, a partire da sabato 29 febbraio a Empoli».

Dario Perosa

Martinel a caccia del secondo posto

▶Viaggio a Belluno Maccan casalingo contro l'Arzignano

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Diciassettesima in B. Il Pordenone (31 punti) vuole ritrovare l'argento in classifica, il Prata (26) un equilibrio nella mente e nei risultati. I neroverdi sono reduci dal beffardo 3-3 casalingo con la capolista Bubi Merano. Un pari che non nasconde un pizzico di delusione per una vetta raggiunta fino a 2' dal termine, sul punteggio di 3-2. Il gol finale ospite ha tolto due punti preziosi per il primato, ma soprattutto il secondo posto, ora del Nervesa (32). Prossimo impegno domani alle 15.45 a Belluno, in casa Canottieri (21). Un confronto che sulla carta non si annuncia certo proibitivo. Mister Gianluca Asquini non potrà contare su Zajc, espulso nell'ultimo incontro a 2" dalla fine.

Più delicata la sfida dei mobilieri, in casa con l'Arzignano (24). Un confronto "interno", nel senso duplice del termine. Si giocherà al PalaPrata, davanti al pubblico amico. Ma soprattutto sarà un test per capire la condizione "interiore", quella psicologica, dei gialloneri, reduci da un pesante 5-1 a Udine. «Non stiamo andando bene – ammette il tecnico Andrea Sabalino – sotto diversi aspetti, sia motivazionali che di gruppo. C'è da lavorare anche sul profilo tecnico-tattico, ma per migliorarci dobbiamo restare uniti, dentro e fuori dallo spogliatoio. Siamo un gruppo che vuole dimostrare di essere forte e coeso». Praticamente indisponibile Morassi, rientra Mazzuca. La capolista farà visita al fanalino Atesina (6), mentre il Palmanova (6) accoglierà il Nervesa. Ambizioni playoff tra Cornedo (27) e Sedico (29). Infine, la matricola terribile Udine City (28) giocherà a Rovereto dall'Olympia (15).

ALLENATORE Gianluca Asquini

IL PRATESE SABALINO NON SI NASCONDE: «DOBBIAMO RESTARE UNITI DENTRO E FUORI DAGLI SPOGLIATOI»

In C1, tredicesima giornata, c'è attesa per il derby tra il S.A. Porcia (17) e la capolista Futsal Maniago (28). All'andata finì 10-7 per i coltellinai.

Alessio Tellan

Calcio giovanile

Gli Under 17 sfidano l'Inter

MISTER Paolo Favaretto della Primavera

La Primavera neroverde domani andrà a caccia della vittoria-playoff. Battere anche il Parma, dopo aver conquistato 7 punti nelle ultime 3 gare, proietterebbe virtualmente i giovani ramarri di mister Favaretto - quinti in classifica - nella post season. Si giocherà allo stadio Bottecchia, con calcio d'inizio alle 14.30 e biglietteria aperta dalle 13.30. In graduatoria bomber Bertoli (tornato al gol nella vittoria con la Cremonese) e compagni inseguono a 6 lunghezze l'Udinese, quarta, e precedono sempre di 6 lunghezze il Brescia. Il Parma è invece settimo a -7. Trasferta a Milano con l'Inter per l'Under 17, che scenderà in campo domenica alle 15. Doppio derby con l'Udinese, in trasferta, per Under 16 e Under 15, reduci dal turno di riposo. U16 di scena alle 12 a Ragogna, U15 alle 11 a Flaibano. L'Under 14 di mister Motta, capolista in campionato, è impegnata nel Trofeo Caroli Hotels, a Gallipoli. Alla kermesse internazionale il Pordenone era arrivato in semifinale (con il Valencia) nell'edizione 2019.

CONTRO IL BOLOGNA

Il mister intende riconfermare la formazione che ha pareggiato con il Verona: Lasagna sarà utile qualora si debba agire di rimessa

ROLANDO MANDRAGORA Il centrocampista bianconero dovrebbe essere in campo fin dal primo minuto, preferito da mister Gotti a Fofana e a Jajalo

GOTTI LANCIA SEMA E MANDRAGORA "NESTO" FARÀ COPPIA CON OKAKA

▶Lo svedese, anche ieri molto vivace in allenamento, ha battuto la concorrenza di Ter Avest e Zeegelaar

▶Jajalo dovrebbe cedere il passo all'ex juventino o a Fofana, ma potrebbe entrare nella ripresa

LA SITUAZIONE

UDINE Non ci dovrebbero essere dubbi sul rilancio di Nestorovski al "Dall'Ara". Il macedone infatti scalpita, sta bene, soprattutto è caricato forse "avvertendo" che il tecnico è ormai orientato a mandarlo in mischia sin dal primo minuto in coppia con Okaka. Una scelta dettata dal fatto che Lasagna, sacrificato di turno, potrebbe anche risentire delle critiche, talvolta ingenerose, che gli sono state mosse, ma è indubbio che Kevin sembra destinato ad entrare in corso d'opera soprattutto se l'Udinese fosse chiamata ad agire di rimessa.

Per il resto Gotti è intenzionato a confermare la fiducia a coloro che hanno pareggiato contro il Verona, con Sema, che ieri in allenamento ha dimostrato vivacità, che respinge l'attacco portatogli da Ter Avest (e Zeegelaar) per presidiare la corsia di sinistra.

Jajalo anche stavolta dovrà cedere il passo a Mandragora (o Fofana), ma per lui vale il discorso fatto per Lasagna (ovvero probabile impiego nel secondo tempo.

RIPRESA

Ieri la squadra ha visionato alcuni filmati delle ultime gare del Bologna, poi è scesa in campo al "Bruseschi" svolgendo una seduta prettamente tecnico-tattica. Il tutto si è concluso con una serie di tiri in porta e situazioni di palle inattive. Oggi la rifinitura, sempre alle 11.30, mentre alle 15.30 Gotti terrà la rituale conferenza stampa pre-partita.

I PRECEDENTI

Quella in programma al "Dall'Ara" sarà la sfida numero 70 in serie A (la numero 80 considerati anche gli scontri in serie B e in Coppa Italia). Il primo incontro nel massimo campionato porta la data del 12 novembre 1950 e al "Moretti" i bianconeri di Guido Testolina sconfissero i rossoblu di Edmund Crawford (poi sostituito da Raffaele Sansone nelle ultime due gare del torneo) per 2-1 con reti di Erling Soerensen, Perissinotto e Cervellati. Nel ritorno il Bologna superò l'Udinese per 5-2, con reti di Garcia, doppietta di Cappello, Paulinich, doppietta di Cervellati e Darin.

I precedenti dei 69 incontri. **Vittorie Bologna:** 26. **Vittorie Udinese:** 25. **Pareggi:** 18. Anche in fatto di gol è in vantaggio il Bologna. **I marcatori di Udinese-Bologna in Serie A. Udinese:** 82 reti. **8 reti:** Di Natale; **5:** Bettini; **3:** Bierhoff, Amoroso, Jorgensen; **2:** La Forgia, Secchi, Lindskog, Pentrelli. Causio, Sosa, Muzzi, Floro Flores, Fofana, Pussetto; **1:** Soerensen, Perissinotto, Paulinich, Darin, Moro, Szoke, Beltrandi, Menegotti, Ploeger, Snidero, Selmosson, Fontanesi, Segato, Rozzoni, Pianca, Pradella, Orazi, Gerolin, An. Orlando, Bia, Poggi, Walem, Sottil, Fiore, Alberto, Jankulovski, Fava, D'Agostino, Pepe, Sanchez, Domizzi, Benatia, Basta, Lopez, Badu, D. Zapata, Widmer, Lasagna, De Paul, Okaka.

Bologna: 92 reti. **7 reti:** Cervellati, Cappello; **6:** Pivatelli; **4:** Pascutti; **3:** G.Savoldi, Nervo, Kolyvanov, Signori, Di Vaio, Destro; **2:** Bonafin, Vinicio, Bulgarelli, Diamanti; **1:** Garcia, Mike, GC.Bacci, Tacconi, Vukas, Capra, Campana, De Marco, Zuccheri, Eneas, Pileggi, Mancini, Neumann, R.Villa, Marocchi, Andersson, Shalimov, Paramatti, Olive, Cruz, Guglielminpietro, Dalla Bona, Locatelli, Nakata, L.Colucci, Tare, Adailton, Gimenez, Kone, Mounier, Taider, Santander, Orsolini, Palacio. **Autoreti:** Danilo (2); Snidero, Menegotti, Beltrandi, C. Zapata (1).

BIGLIETTI PER LA FIORENTINA

Sono in vendita. Ci sono agevolazioni per le donne, che hanno la possibilità di assistere al match in calendario il 29 con inizio alle 18 al prezzo simbolico di un euro per tutti i settori, Poltronissime escluse.

Guido Gomirato

Arbitrerà Pasqua: con lui mai il segno "ics"

▶Intanto l'Aia annuncia: dal 2020/21 la Var-room verrà centralizzata

LA NOVITÀ

UDINE La Lega Serie A ha ufficializzato le designazioni per la 25^ giornata di campionato. La partita tra Bologna e Udinese sarà diretta da Fabrizio Pasqua della sezione di Tivoli. I suoi assistenti saranno Cicconi e Pagnotta, mentre il quarto uomo sarà Volpi. Al Var ci sarà invece Di Paolo, coadiuvato da Meli. I friulani non hanno mai pareggiato con Pasqua in campo, vincendo 4 volte e perdendo 2. Quest'anno ha diretto i bianconeri due volte: nella sconfitta 3-1 a Torino contro la Juventus e nella vittoria a Genova 1-3 contro il Genoa, gara di esordio di Luca Gotti.

Quattro pareggi, quattro vittorie e tre sconfitte con il Bologna per l'arbitro di Tivoli, tra le quali l'indimenticabile 1-0 a Udine nella serata dei 120 anni dell'Udinese con gol di Danilo, tra l'altro ora calciatore del Bologna, al minuto 94.

VAR-ROOM

A proposito di arbitri, nella stagione 2020/21 ci sarà l'introduzione della Var-Room centralizzata per tutte le partite di Serie A, come successo ai Mondiali del 2018 in Germania, che avrà sede a Coverciano. Lo ha annunciato l'Aia con un comunicato nel quale sottolinea come "L'Aia ha sempre dato una pronta risposta a queste nuove esigenze, con un continuo aggiornamento tecnico e la creazione di nuove figure arbitrali, dagli addizionali d'area agli addetti alla video assistenza e, ora, ad un corpo di arbitri specializzati nella Var. Peraltro, nell'ambito della volontà riformatrice con cui la presidenza Federale ha aperto il tavolo per la riforma dei campionati, l'Aia vuole partecipare, con le proprie competenze, a questo progetto innovativo dando il via ad un processo di riforma degli organi tecnici nazionali, che parta dall'accorpamento delle attuali Commissioni arbitrali di vertice, nate quale conseguenza della creazione delle nuove Leghe di Serie A e di Serie B, e si estenda ai modelli organizzativi delle nuove Commissioni arbitrali nazionali.

TUTTO O NIENTE Con Fabrizio Pasqua successi o sconfitte

Un progetto, dunque, inteso a favorire l'unicità di indirizzo tecnico per arbitri, per assistenti arbitrali, per ufficiali di gara e per specialisti Var e, quindi, maggiore interscambio e uniformità nelle valutazioni e che porterà ad una migliore crescita valoriale e formativa degli Arbitri. Altro progetto importante che prenderà il via con la prossima stagione sportiva, una volta completata la realizzazione, sarà la Var Room centralizzata presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano. Quella sede diventerà anche il luogo dove spiegare le decisioni arbitrali dal punto di vista tecnico-applicativo, ogni volta che ci sarà necessità, con la loro divulgazione pubblica".

St.Gi.

Mihajlovic in emergenza Si ferma pure Svanberg

GIORNATA SPECIALE

BOLOGNA Giornata speciale in casa Bologna, nel pieno della settimana che sta portando la squadra emiliana all'appuntamento casalingo contro l'Udinese, in cui l'intenzione è quella di riscattare il pesante 0-3 subito al Dall'Ara sabato scorso contro il Genoa di Davide Nicola. Ieri è stato festeggiato infatti il 51. compleanno dell'allenatore Sinisa Mihajlovic, una ricorrenza speciale dopo la malattia e il trapianto di midollo dello scorso 29 ottobre. Tutta la società del Bologna ha fatto gli auguri al suo mister con un video in cui sono raccolti i messaggi di giocatori, staff, medici, dipendenti e dirigenti, tra cui anche il patron Joe Saputo. «Sono orgoglioso - ha detto - che tu sia il nostro allenatore. La determinazione che dimostri ogni singolo giorno è incredibile ed è qualcosa che tutti noi dobbiamo seguire. Auguri e, come dico sempre, ti vogliamo in salute: la salute prima di tutto».

EMERGENZA PIENA

Un affetto che è una delle grandi forze della squadra bolognese, che però per la sfida all'Udinese dovrà stringere i denti visto che praticamente saranno a disposizione di Mihajlovic undici giocatori precisi e poco più. Anche Medel, che sembrava quello potenzialmente recuperabile, alzerà bandiera bianca, insieme a Dijks, Krejic, Sansone, Santander e Soriano. A questa lista di assenti, a cui vanno aggiunti gli squalificati Denswil e Schouten, si è iscritto anche Mattias Svanberg, che nel naufragio contro il Genoa era stato praticamente uno dei migliori. «Gli esami a cui è stato sottoposto Svanberg, dopo un risentimento accusato in allenamento, hanno evidenziato una lesione del semitendinoso della coscia sinistra, con tempi di recupero stimati in 3-4 settimane». Scelte obbligate per l'allenatore serbo che avrà a disposizione gli 11 giocatori che giocheranno titolari (Skorupski; Tomiyasu, Danilo, Bani, Mbaye; Poli, Dominguez; Orsolini, Skov Olsen, Barrow; Palacio), a cui si aggiungeranno i due portieri di riserva, i giovanissimi Corbo e Juwara, oltre a qualche elemento della Primavera che incrementerà la panchina.

EX BIANCONERI

Torna a parlare l'ex bianconero Samir Handanovic, che ha ancora frammenti di Udinese in memoria: «Una partita che vorrei rigiocare? A dire la verità tutte quelle perse, ma se devo indicarne qualcuna penso ad Arsenal-Udinese». Torna invece il sereno tra Gattuso e Allan dopo la recente esclusione del brasiliano, alla vigilia della sfida del Napoli al Brescia. «Ci siamo parlati, ci siamo guardati negli occhi - ha detto l'allenatore - e ora deve parlare il campo. In questi giorni ho visto un professionista che si è messo a disposizione della squadra».

St.Gi.

IN CLIMA DERBY I neroverdi del FiumeBannia schierati a centrocampo: domani sfida casalinga con il Fontanafredda (Foto Manzon)

ALBERTI GIOCA IL DERBY «SEGNERÀ VOLPATTI»

▶Calcio, domani in Eccellenza anticipo di lusso FiumeBannia-Fontanafredda
L'ex vede una gara equilibrata: «Noi siamo più fisici, loro hanno un cecchino»

CALCIO, ECCELLENZA

FIUME VENETO «Venite tutti a Fiume Veneto, quella con il Fontanafredda sarà una bella partita». Andrea Alberti parte con un lancio promozionale, nella presentazione del derby provinciale d'Eccellenza di domani alle 16. Da poco ventinovenne, il centrocampista con il vizio del gol gioca da 5 anni in neroverde. Arrivò al FiumeBannia quando il club assegnò l'incarico di allenatore ad Alessandro Giavon. In contemporanea giunse pure Daniel Paciulli, proveniente dalla Sanvitese, dove era approdato dopo l'esperienza fontanafreddese di un paio di stagioni prima. In rossonero, dal canto suo, Alberti ha giocato dal 2009 al 2013, per poi militare due anni con il Chions e uno con l'Opitergina.

CONFRONTO DIRETTO

Il derby visto da ex? «È una sfida che può richiamare una buona affluenza di pubblico. Le due squadre stanno bene – risponde Alberti –. Loro hanno trovato la quadratura giusta e raccolto tanti punti dal giro di boa in poi; noi siamo in serie positiva e questo ci consente di presentarci al meglio. Immagino che sarà una partita tattica e potrà essere decisa da episodi, come le palle inattive e i calci d'angolo». Chi potrà essere il risolutore? «Per il Fontanafredda qualcosa in più potrebbe dare Gurgu, altro ex di giornata, che magari avrà pure voglia di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Per noi, penso che Volpatti si possa prendere una bella soddisfazione e segnare nel confronto diretto del Friuli Occidentale». Loro realizzano più di voi, anche contando il roboante risultato con il Primorje, ma hanno un punto in meno. Somiglianze? «Siamo due squadre praticamente identiche, lo dicono i numeri - garantisce -. Come differenze, direi che noi siamo più fisici e loro hanno in organico qualcuno più esperto, come Visalli e Malerba. Anche per questo immagino una sfida tattica, da probabile pareggio finale. Dalla settimana dopo ce la giocheremo a distanza per conquistare il titolo provinciale anche quest'anno».

PIAZZATI

Può essere pure un confronto Alberti – Zusso, per somiglianza nel colpire su piazzato e da lontano? «Loro con Zusso hanno un vero cecchino. Il nostro punto di forza è di fatto la palla inattiva, che sia a "cura" mia o di altri. Lui è già arrivato in doppia cifra, spero che sabato si prenda un turno di riposo». Lei ha già firmato 5 gol, tanti quanti ne fece in tutto lo scorso campionato. Quanto alza l'obiettivo? «Vorrei arrivare a 10 e ci proverò sino alla fine. Il massimo con il FiumeBannia è stato 6, due anni fa. Con il Fontanafredda invece ero già arrivato in doppia cifra in Eccellenza». La serie D può essere un sogno per Fiume Veneto? «È ancora presto - conclude -, bisogna rinforzarsi con il settore giovanile e partire da valide fondamenta. Dopo si potrà elevare il livello. L'anno scorso ci piazzammo a ridosso dei playoff, ora puntiamo a migliorarci, dopo esserci salvati. Vediamo se potremo dare fastidio a chi ci sta davanti».

Roberto Vicenzotto

Calcio - Il giudice

Multe a Vivai, Bannia e SaroneCaneva

Tegola sul Vivai Rauscedo, multato e "orfano" di 3 giocatori. Oltre un mese di squalifica per Maurizio De Pieri, già tecnico del Fontanafredda, oggi al Lumignacco. Tra gli Under 14 è il Calcio Bannia a dover mettere mano al portafoglio. Ma andiamo per ordine. Il 2-2 a Torre è costato al Rauscedo 200 euro d'ammenda per "ingiurie all'indirizzo della terna da parte dei sostenitori". In Prima pagherà 50 euro il SaroneCaneva: mancanza d'acqua calda negli spogliatoi. Altri 150 sono a carico del Bannia (Under 14 regionale) per "reiterate offese ed espressioni blasfeme" dei tifosi verso il direttore di gara. Stop fino al 31 marzo per Maurizio De Pieri, mister del Lumignacco: "a partita finita si frapponeva tra arbitro e spogliatoi, proferendo veementi e insistite espressioni irriguardose". Per il "caso Sarone" il giudice ha chiesto un approfondimento dei verbali. Intanto c'è una stangata per i giocatori: 3 turni a Orsaria (espulso) e Ulian, 2 a Casagrande, uno a Tote. Paga pegno anche il Vigonovo, rivale di giornata: fuori per 90' Piccin, Pintore e Piccolo. Altri giocatori puniti: un turno a Zavagno, Benedet e Bortolussi (Vivai), Bara (Sanvitese), Bernardotto (Torre), Furlanetto (Sacilese), Bolgan e S. Elhadji (Union P.), Garlant e Rocco (SaroneCaneva), Zoppolato e Mariotto (Sesto Bagnarola), Murdzoski (Bannia), Freschi (Union R.), Koci e Centazzo (Unione Smt). Coppe, tempo di semifinali d'andata. Squadre di Promozione in campo mercoledì 3 marzo alle 20. Gli incroci sono Prata Falchi – Kras e Azzurra Premariacco – Pro Romans. Sfide di ritorno, sempre in notturna, mercoledì 11. Sabato 7 marzo (campionati fermi) in Prima alle 15 toccherà a Venzone – Lavarian Mortean e Fulgor – Ragogna. Il ritorno sabato 11 aprile alle 16. Stesso copione per le "superstiti" di Seconda: gara uno con Grifone – Isontina e Montereale – Trivignano. In Terza andata domenica 8 marzo alle 15. Di fronte Real Cussignà – Pravis e Villesse – Latisana Ronchis. Ritorno in notturna mercoledì 15 aprile.

Cristina Turchet

Trost e Riccobon prenotano il podio Tricolore

▶Assoluti di Ancona: anche Bellinazzi parte con il pronostico amico

ATLETICA

PORDENONE Un evento: un'edizione così attesa dei Tricolori Assoluti indoor non si ricordava da anni. Ventotto titoli da assegnare, quasi 20 ore di gare in due giorni (domani e domenica) e tante stelle dell'atletica al Palaindoor di Ancona. C'è chi cerca riscatto, chi rivincite e chi stabilità di prestazione, tra ambizioni e prospettive, perché non c'è tempo da perdere nella marcia d'avvicinamento alle Olimpiadi di Tokyo, sogno di ogni atleta.

PROTAGONISTI

I Giochi rappresentano l'obiettivo stagionale per la "finanziera" Alessia Trost, che domenica tornerà in pedana a saltare. Appuntamento alle 14.30 con la finale diretta dell'alto. Saranno scintille, dal momento che la vicentina Elena Vallortigara ha ufficializzato il suo debutto stagionale al chiuso. I problemi alla caviglia destra, già accusati nella scorsa stagione, sono tornati a farsi sentire. Ma la portacolori dei Carabinieri, che due anni fa era salita a 2 metri e 2, è pronta a prenotare il titolo italiano e a lanciare la stagione olimpica. Un'annata che invece è già nel vivo per Trost: la 26enne Fiamma gialla di Pordenone sin qui non ha raccolto quanto sperato (un metro e 89 a Ostrava, in Repubblica Ceca) e ora cerca il rilancio proprio agli Assoluti. C'è poi Enrico Riccobon. Il mezzofondista del Brugnera Pordenone Friulintagli attraversa un momento straordinario di forma. Dopo avere rifinito la preparazione invernale in Spagna, è rientrato più pimpante di prima e sta dimostrando di avere qualità da vendere. Nei 1500 metri ha prima corso in 3'42"57 e, appena due settimane dopo, in 3'40"89. Sorprendente. Ad Ancona potrebbe bissare sulla stessa distanza il successo del 2019. Nel suo caso l'appuntamento è per domani alle 15.35. Il giorno successivo potrebbe correre gli 800, distanza che continua a prediligere.

VELOCITÁ

Della pattuglia targata Friulintagli fa parte anche Giorgia Bellinazzi, velocista che sta crescendo a vista d'occhio. Dopo il bronzo ai Tricolori indoor Promesse, la sprinter di Portogruaro torna a gareggiare sui 60. Riparte dal crono di 7"55 che, migliorato, potrebbe spalancarle le porte della finalissima. Se la favorita al successo resta Irene Siragusa (Esercito), la lotta per il podio è aperta a diverse pretendenti, comprese Chiara Melon (Atletica Brescia 1950 Ispa Group) e Laura Strati (Atletica Vicentina). In lizza, sempre per la società altoliventina, Vadym Kalchu nel salto in lungo (vanta un primato di 7 metri e 26) e Rebecca De Martin nell'asta. Quest'ultima, nonostante risulti iscritta a ogni gara (regionale ed extraregionale), sino a questo momento non si è ancora vista in pedana. Sarà la volta buona?

VETERANI

Intanto sono andati in scena i Campionati indoor Master per Friuli Venezia Giulia e Veneto. A Padova non è mancato il risultato "bomba": Alessandra Lena, già portacolori della Friulintagli, ora alla Trieste Trasporti, è riuscita nell'impresa di battere il record italiano Sf50 dei 1500 in 4'59"42. Ha così cancellato il vecchio 5'03"02 di Elena Fustella (Lecco), che risaliva al 2015. Doppio oro per Matteo Chiaradia (Sm40), allenatore di tanti campioncini della Friulintagli, con 8"11 sui 60 e 11 metri e 91 di triplo; Massimo Polesello (Sm55, Edilmarket) con 2'18"68 sugli 800 e 4'45"06 sui 1500; per i compagni di squadra Nicola Semproniel (Sm35) con 2'08"31 negli 800 e 4'23"48 sui 1500, Mario De Marchi (Sm70) con 9"39 sui 60 e 31"27 sui 200 e per il presidente del sodalizio Aldo Sandrin (Sm75) con 9"13 sui 60 e 31"82 sui 200. Da citare anche la doppia vittoria di Alain Carnelos (Sm35) del Gp Livenza Sacile: 8"23 sui 60 e 5 metri e 11 di lungo. Buon crono (10'59"62) di Erika Bagatin (Sf45, Maratonina Udinese) nei 3000, che al maschile ha esaltato Giuseppe Di Stefano (Edilmarket), Massimiliano Visca (Gp Livenza) e Matteo Redolfi (Aviano) rispettivamente con 9'14"95, 9'40"78 e 9'43"84. Rimangono i "pezzi pregiati". Elena Cinca (Friulintagli), più volte campionessa mondiale ed europea Sf45, ha vinto i 3 chilometri di marcia in 17'20"22, come il compagno di categoria e di società Giuseppe Saponaro (16'15"94).

Alberto Comisso

DUE GIORNATE DI GARE SOGNANDO LE OLIMPIADI MASTER: LENA BATTE IL RECORD NAZIONALE NEI 1500 METRI

Le ambizioni dei 29ers: «Pronti a vincere il campionato»

FOOTBALL AMERICANO

CANEVA Fare meglio dello scorso anno non è semplice, ma riuscire a superare l'asticella significherebbe dare uno "scossone" a un progetto nato nel 2014 e cresciuto strada facendo. Gli AltoLivenza 29ers sono carichi per affrontare la nuova stagione in Terza divisione e sbaragliare la concorrenza. Il messaggio è diretto. «Vogliamo vincere il campionato nazionale di categoria - assicura il presidente-giocatore Alessio Presotto -. Lo avevamo dichiarato in estate e ormai non ci possiamo tirare indietro». L'acquolina in bocca è arrivata grazie alla cavalcata trionfale del 2019, con il passaggio ai playoff come testa di serie e il proseguimento nella fase a eliminazione, sino alla finale di North Conference, la penultima prima del duello decisivo tra il miglior *roster* del Nord e quello del Sud. Un evento che lo scorso anno ha consacrato i Redskins Verona (che avevano battuto proprio i 29ers) a scapito dei Briganti di Napoli.

Arrivare in zona podio è stato emozionante per i pordenonesi (8 vittorie e 2 sconfitte), ma a questo punto non basta. La società ha intenzione di proseguire e di "investire" sui ragazzi. Il gruppo si è allargato (oltre 30 i giocatori), mentre a livello economico il club è ancora costretto a fare fronte alle spese in maniera autonoma. «Non abbiamo alcun aiuto esterno – si sfoga Presotto –, sembra che nella provincia di Pordenone nessuno sia interessato a legare il suo nome a quello dei 29ers. Siamo conosciuti in tutto il territorio nazionale grazie alle continue partecipazioni ai playoff di tutta Italia e soprattutto abbiamo grandi potenzialità di crescita. Non ci facciamo conoscere solo a livello locale, ma in un bacino molto più ampio».

29ERS Il nuovo organico 2020 degli Altolivenza

Ne è una testimonianza la presenza massiccia dei 400 spettatori giunti per la finale contro i Redskins (giugno 2019) da Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige. Confermata la fiducia all'*head coach* Brad Hebing, che sarà supportato per l'attacco dall'esperto Martin Vazquez e in difesa dall'ex giocatore Axel Ortolan. A supporto dello staff tecnico anche Andrea Chies e Sergio Prina.

Il calendario del girone: 29ers – Muli Trieste (domenica alle 14), Leoni-29ers (15 marzo), 29ers – Trento (29 marzo), Mexicans Pederobba – 29ers (19 aprile), Muli-29ers (25 aprile), 29ers- Basiliano (10 maggio). Rispetto alla scorsa stagione sono due le novità importanti, una in materia d'organico e l'altra sulla sede. «Alcuni americani – segnala Presotto – se ne sono andati e sono stati rimpiazzati da altri, anche se la rosa rimane prevalentemente composta da italiani. Siamo contenti delle nuove leve. Abbiamo inserito elementi d'esperienza che hanno giocato a Varese, Barletta e Udine con i Draghi». Salutata definitivamente Caneva, si giocherà sul campo del Pordenone Rugby, in via Mantegna. Un trasferimento stabile, dopo l'anno di "nomadismo". Nelle prime tre gare dei playoff, Presotto e compagni avevano giocato in tre impianti diverse: Caneva, Fiaschetti e Pordenone. È un record.

Alessio Tellan

CYCLING TEAM Il bianconero Filippo Ferronato (al centro) esulta

PRESIDENTE Forte (a destra) con il giovane Paties Montagner

CYCLING TEAM SCATTA DALLA COPPA SAN GEO

▶Ciclismo: il sodalizio bianconero in corsa sia a Brescia che nella Marca trevisana
Bottecchia, niente intesa con l'Uc Pordenone. Forte: «I matrimoni si fanno in due»

CICLISMO

PORDENONE Prende il via da Brescia la stagione dei Dilettanti del Cycling Team Friuli. Dopo il preambolo azzurro di Jonathan Milan al Tour di San Juan in Argentina e l'esordio al Laigueglia di Giovanni Aleotti, i motori si accenderanno per tutti. Domani i bianconeri parteciperanno alla 96. Coppa San Geo con lo stesso Aleotti, i giovani Pietro Aimonetto e Riccardo Carretta, gli esperti Martin Nessler e Andrea Pietrobon. In caso di arrivo in volata, la ruota veloce designata sarà quella di Filippo Ferronato, che a ottobre aveva chiuso benissimo la stagione vincendo la Coppa San Vito. Il percorso della San Geo non presenta difficoltà altimetriche, con tre giri di 20 chilometri attraverso le colline del Garda (sul lato bresciano) e l'anello andando verso Bedizzole: 155 chilometri per un traguardo "tagliato su misura" per gli sprinter di razza. Al via una trentina squadre, praticamente il meglio del ciclismo nazionale e qualche club straniero. Domenica ci sarà invece il debutto veneto nel classico circuito trevisano di Castello Roganzuolo, che vedrà schierati lungo il percorso molti sostenitori del gruppo presieduto da Roberto Bressan. Previsti 45 giri in collina per 100 chilometri complessivi.

NELLA MARCA

A scendere in lizza a Castello saranno Filippo Ferronato e Riccardo Carretta come sprinter, mentre proveranno a giocarsi la gara entrando nelle fughe Edoardo Sandri, il naoniano Matteo Vettor, Gabriele Petrelli, Martin Nessler, Andrea De Biasi, Davide Bais ed Elia Alessio. «Abbiamo una squadra rinnovata per 8 quattordicesimi, con ben 6 ragazzi del primo anno - afferma il ds Renzo Boscolo -. Con i tecnici abbiamo deciso di partire in maniera più dolce, privilegiando le gare nazionali per il primo mese, per poi salire gradualmente, consentendo ai nuovi arrivati di ambientarsi in categoria. Così, dopo l'intermezzo azzurro anticipato da Aleotti e Milan, ora ci sarà il debutto ufficiale di tutto il team in Coppa San Geo e subito dopo il circuito di Castello Roganzuolo. Ci presentiamo in ottime condizioni». Non sarà schierato l'ex portacolori della Sacilese, Jonathan Milan, che resterà a disposizione della Nazionale per gli allenamenti su pista finalizzati a preparare il Mondiale di Berlino di fine mese.

BOTTECCHIA

Pronta a scattare anche la storica società ciclistica di Pordenone, intitolata a Ottavio Bottecchia. Il gruppo dirigente è sempre presieduto da Luciano Forte. «Siamo anche alla ricerca di nuovi appassionati che possano legarsi alla società e partecipare alla progettazione e all'organizzazione delle gare - dice lo stesso presidente -. La nostra gloriosa società deve trovare sempre nuovi stimoli che contribuiscano all'evoluzione del movimento sportivo sul territorio». A proposito: ci sono rimpianti per non aver trovato un accordo con l'Unione ciclistica Pordenone del presidente Marco Vettor? «I matrimoni si fanno in due - risponde Forte -. Noi ci siamo resi disponibili allora e lo siamo anche oggi, poiché riteniamo che la collaborazione porti sempre a risultati positivi. Avevamo delegato il vicepresidente Ernesto Badin a seguire i rapporti con la società di San Quirino, ma non siamo riusciti a trovare l'intesa. Restiamo disponibili e aperti a tutte le soluzioni, nel rispetto della dignità dei due club». Ma restano margini per una sinergia? «Da parte nostra certamente sì - puntualizza il primo dirigente della Cob -, tanto che abbiamo già dato l'autorizzazione a usare i nostri colori sociali biancorossi all'Uc. Ma per andare oltre abbiamo bisogno di chiarezza sia dal punto di vista finanziario che della responsabilità. La nostra sede, nell'ex Fiera di Pordenone, può diventare anche la loro». Dal punto di vista organizzativo la Bottecchia in questo 2020 proporrà una competizione riservata ai Giovanissimi il 5 aprile, ribattezzata Città di Pordenone, mentre il 17 maggio a Villanova si misureranno gli Esordienti. Due le classiche: domenica 5 luglio il 79. Trofeo Bottecchia per Juniores a Piancavallo e il 19 agosto la Notturna per Allievi, Esordienti e Giovanissimi in centro.

Nazzareno Loreti

Scherma

Mazzoni guadagna la fase nazionale

Buone prestazioni per la Scherma Vittoria Libertas nella seconda prova di selezione regionale di spada Assoluti, valida per la qualificazione nazionale. Autoritario Alexander Mazzoni, che dopo una fase a gironi altalenante si riscatta nelle dirette, inanellando vittorie con determinazione e buona tecnica. Si è fermato ai quarti, perdendo 15-12 contro il triestino che poi vincerà il torneo. Lo schermidore pordenonese chiude così le sue fatiche all'ottavo posto, posizione che gli consente l'accesso alla fase nazionale. Soddisfacenti anche le prove degli altri due atleti seguiti dai maestri Mihail Banica e Viktorija Lyakhova. Entrambi superano brillantemente i gironi e si qualificano alle dirette. Alberto Paoletti vince la prima e termina al 25. posto, mentre Timur Baznat chiude trentanovesimo, sui 59 partecipanti.

Flavio Marchesin arriva a quota 10 giocando con i figli

▶Il 54enne sacilese festeggia: birra e pizze «Ora nuovi obiettivi»

BASKET, LA STORIA

SACILE L'anno scorso ci aveva provato e aveva sfiorato l'obiettivo. Adesso le cose sono andate per il verso giusto: al secondo tentativo, "l'eterno" Flavio Marchesin è riuscito a timbrare la "doppia cifra" stagionale. L'ultima tripla vincente del Sacile Basket, messa a segno contro la Virtus Pordenone nella quinta di ritorno, gli ha consentito di raggiungere i 10 punti segnati nel corso del campionato. Detta così non sembra di per sé un'impresa titanica, ma è il contesto specifico a rendere tutto romantico. Classe 1965, il "senior" gioca da anni nel roster sacilese in Promozione. Accanto a lui due compagni di squadra speciali: i figli Simone ('95) e Marco ('97). Un trio affiatato in casa e sul parquet. I più giovani riescono a trovare spazio quasi sempre nel quintetto iniziale (il primogenito si è lasciato alle spalle un brutto infortunio patito lo scorso anno), mentre il veterano della pallacanestro viene utilizzato solo in alcuni frangenti. Ma i veri sportivi sanno anche rimanere in panchina in silenzio, per farsi trovare pronti al momento giusto. Il 54enne Flavio lo sa ed è riuscito a capitalizzare nel migliore dei modi le occasioni.

MITO

«Lo scorso anno – ricorda – avevo promesso ai compagni pizza e birre se fossi riuscito ad arrivare a 10 punti in campionato. Ci ero andato vicino, ma nelle ultime partite non ero riuscito a trovare spazio. Così ho voluto ritentare, partendo da zero». La situazione pareva in discesa perché il cestista veniva da un buon momento di forma. Così al PalaMicheletto ha colto al volo l'opportunità offertagli dal pallone a spicchi, siglando i tre punti necessari a superare l'ostacolo. «Ho preso palla – racconta – spalle a canestro, mi sono girato e ho tirato da oltre la lunetta: è andata benissimo». La tripla vincente vale quota 10. «Il pubblico ha esultato con me – sorride divertito – ed è stato un grande momento».

RISALITA

Giornata da ricordare per lui, come per il Sacile Basket di coach Max Gugel (arrivato in estate alla guida della prima squadra), che dopo un avvio difficile con 4 sconfitte è riuscito a ingranare, arrivando nelle zone medio-alte della graduatoria. «Sono cambiati molti giocatori – sottolinea Flavio – e quindi all'inizio non ci conoscevamo. Poi però siamo stati bravi a carburare e a portarci fino al quarto posto, insieme al Torre Basket». Nell'ultimo incontro con il Pordenone non c'è stata storia: 89-55 per il Sacile, con 32 sigilli di Nicolas Fernandez, 12 di Umberto Stiletto e Thomas Zaghet e 11 di Marco Marchesin. Cifre importanti. Eppure, alla sirena finale, i riflettori del Micheletto erano tutti proiettati verso il 54enne. «Adesso pagherò pegno portando da mangiare e da bere – sorride Marchesin senior –. Però voglio anche alzare l'asticella e puntare ai 20 punti stagionali».

OBIETTIVI

Una sfida personale, nonostante l'ambizione vada di pari passo con il basso profilo. «Non voglio sgomitare per il posto – ribadisce –. Io sono solamente il tredicesimo uomo, una pedina a disposizione della squadra. Sono comunque contento per il tempo che mi viene concesso dal coach Gugel. Il gruppo è molto affiatato». Un'unione che sarà inevitabilmente rinforzata da birre e pizze portate all'allenamento. Il Sacile tornerà comunque subito in corsa con due obiettivi: proseguire la striscia positiva (già stasera match a Fossalta) e far segnare altri 10 punti a Marchesin senior nel finale di stagione.

Alessio Tellan

BIANCOROSSI I tre Marchesin militano nel Sacile Basket

Tennis in carrozzina

Felisi e Vida fanno centro all'Eurosporting

L'Eurosporting di Cordenons ha ospitato il primo Torneo regionale federale di tennis in carrozzina con otto atleti friulani e veneti. Divisi in due gironi da quattro, hanno disputato singoli e doppio. Tutte le sfide sono state combattute ed equilibrate. Il girone A ha visto affermarsi nel singolo il padovano Giovanni Felisi dello Sport Team di Maserà, che ha avuto la meglio nel match decisivo (oltre due ore di gara) sul sanvitese Mady Tarek. Terzo Davide Giozet di Vittorio Veneto e quarto Paolo Tonon del Tc Caneva. Nel B un brillante Fabio Vida del Tc San Vito con tre vittorie si è aggiudicato il torneo di singolo. Secondo Davide Braida del River Sporting Club di Cervignano e terza la quattordicenne sanvitese Anastasia Doimo, grande promessa della disciplina. Quarta la cervignanese Silvia Fornasin. Durante gli incontri, i bambini in carrozzina del gruppo Junior e i ragazzi del settore disabilità intellettiva hanno proposto un'esibizione, seguiti dalle maestre Margherita Martino ed Emilia Bono. Alle premiazioni c'era il presidente federale regionale Antonio De Denedittis, che ha garantito la massima disponibilità per la promozione del tennis in carrozzina. In rappresentanza del Comitato paralimpico, il massimo dirigente regionale Giovanni De Piero ha invitato tutti gli atleti a proseguire con entusiasmo e impegno. A rappresentare il Comune di Cordenons c'era l'assessore Laura Recchia. Molto soddisfatto si è detto il fiduciario regionale della Fit, Vincenzo Morgante, per il numero d'iscritti e il livello tecnico. Ha rivolto un ringraziamento particolare a Serena Raffin e Claudio Bortoletto dell'Eurosporting per l'accoglienza e il supporto garantiti.

MA IL SANVITESE MADY TAREK SI È ARRESO SOLO AL TERMINE DI UNA MARATONA DI DUE ORE

Questa Ellepi è imbattibile

BASKET GIOVANILE

ELLEPI	92
GEATTI	50

ELLEPI 3S CORDENONS: Rossit 9, Damjanovic 10, Perosa 13, Mezzarobba 17, De Santi 9, Scaramuzza, Camaj 12, Curtarelli 13, Lo Giudice 9. All. Beretta.
GEATTI UDINE: Cernich 2, Ricciardi 4, Filipuzzi 5, D'Andrea 8, Tell 7, Habonimana 2, Rizzani 5, Feruglio 11, Barone, Zampa 6. All. Pesante.
ARBITRI: Antoniolli di Pordenone e Colussi di Cordenons.
NOTE: parziali 21-11, 41-26, 64-35. Tiri liberi: Ellepi 11 su 26, Geatti 8 su 15. Tiri da 3: Ellepi 7 su 23, Geatti 2 su 20.

PORDENONE La vittoria numero 15 dell'Ellepi in stagione ha rispecchiato in tutto e per tutto le precedenti. Tutto facile come al solito per la capolista imbattuta e forse imbattibile dell'Under 20, lanciatissima verso un altro titolo regionale di categoria. Si scoprirà presto se, almeno nel girone A, c'è qualche (ne basterebbe una) squadra in grado di opporsi allo strapotere della 3S. Udine in partita sino al 17' (27-23), quindi l'allungo dei "folpi" locali prima del riposo e una ripresa sulla quale non vale la pena soffermarsi.

Nell'Under 18 Gold va registrato il successo esterno del Casarsa: 72-91 al Portogruaro. Biancorossi che rimangono in corsa per il primo posto insieme a Udine Basket Club, Geoclima Ronchi A e Collinare Fagagna. Non è in dubbio invece la *leadership* della Pallacanestro Trieste nel girone dell'Under 16 d'Eccellenza. La formazione del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone se la vede con l'Old Wild West ApUdine per la seconda posizione, ma ha entrambi gli scontri diretti pesantemente sfavorevoli. Nell'ultimo turno della prima fase dell'Under 15 d'Eccellenza si segnalano Economy Rent 3S Cordenons-Futuro Insieme Pordenone 52-119 e Portogruaro-Azzurra Trieste 74-66. Deve ancora essere recuperata Azzurra-Fipp, un'autentica resa dei conti in vetta alla graduatoria. Infine l'Under 14 Élite, con la capolista ApUdine che ha espugnato pure il parquet della Polisigma Zoppola (quarta in classifica): 48-70 il finale.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

LA RILETTURA
LA COMMEDIA VIENE RIVISTA IN CHIAVE MODERNA E PROPONE UNA PARTICOLARITÀ: IL DOPPIO FINALE

G | Venerdì 21 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Giuseppe Cederna porta sul palcoscenico del Verdi di Pordenone il capolavoro di Molière, immortale battaglia tra verità e inganno

"Tartufo", il guru dalla carne debole

L'INTERVISTA

Un grande classico, e una grande metafora, un'immortale battaglia tra la verità e l'inganno, l'onestà e l'ipocrisia: a partire da questa sera fino a domenica (quando lo spettacolo sarà pomeridiano) sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone va in scena il Tartufo, capolavoro di Molière allestito dall'Associazione teatrale pistoiese che propone questo perfetto meccanismo teatrale pieno di humor nella versione di Roberto Valerio che lo rilegge in chiave moderna, ma nel rispetto del testo tradotto da Cesare Garboli.

Ad interpretare l'arrivista Tartufo è un efficace ed incisivo Giuseppe Cederna capace di restituire al personaggio tutta la sua oscura ambiguità mentre al regista tocca la parte dello sprovveduto Orgone. Elmira con il suo potere enigmatico, la sua complessità evasiva, la sua apparente sottomissione, vera potenza della commedia, l'unica in grado di sconfiggere Tartufo, è interpretata da Vanessa Gravina. Uno spettacolo che si preannuncia molto divertente, che unisce la satira corrosiva alla profonda riflessione sull'animo umano, che esplora la modernità di un classico intramontabile offrendone una versione popolare dove affiora, dietro i rumorosi ingranaggi della commedia, un riso amaro.

PERSONAGGIO COMPLESSO

Una bella e interessante prova d'attore per Giuseppe Cederna, al suo primo Tartufo e al suo primo Molière. «Tartufo – spiega – è un personaggio difficile e complesso, un filibustiere, mentitore e anche molto intelligente. Per me è stata una sfida personale. Valerio in questo mi ha sostenuto molto stimolando a sondare le mie zone d'ombra più profonde. Tartufo è difatti scaltro, affascinante, pericoloso; i suoi gesti e le sue espressioni tradiscono una natura sanguigna, depravata, oscena, naviga nelle acque irrequiete della dissimulazione oscillando tra un'affettata eleganza e una grezza materialità. È sensuale e inquietante, tanto da ricordare qualcosa di diabolico, di sinistro».

Un personaggio antico, ma molto moderno?

«Certamente. Il regista attualizza il contesto, collocandolo nel passato recente, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta.

PROTAGONISTA Giuseppe Cederna porta in scena una versione del "Tartufo" che unisce satira corrosiva e profonda riflessione

Il critico e traduttore Cesare Garboli lo vedeva molto simile a tanti politici italiani, che mentono e dissimulano. È l'essenza della doppiezza di molti politici che si fingono devoti o religiosi, o anche interessati al bene comune, ma che in realtà sono presi solo dal loro ego e dal proprio tornaconto, alla ricerca di successo personale, ricchezza, potenza. Per fare questo manipolano simboli importanti. Nella lettura che ne dà Valerio, Tartufo è un profeta anticonformista, un guaritore, un guru fanatico che denunzia, maledice e combatte (in apparenza) un mondo di materialismo, consumismo, lassismo, dissolutezza, permissività e amoralità. Questo angelo oscuro o demone pietoso irrompe in una famiglia borghese benestante, la sconvolge completamente, prende il controllo, la castiga, la rivoluziona, la assorbe».

Come reagiscono gli altri personaggi?

«Orgone, trascurato dal resto della famiglia, sulla quale sente di non avere nessun ascendente, nella sua solitudine si aggrappa a lui, che fiuta la sua debolezza e i suoi bisogni, presentandosi quasi come un guru. Dorina, la domestica, è l'unica che capisce tutto. Ma a farlo inciampare sarà Elmira, che lui cercherà di sedurre in modo spregiudicato e senza vergogna. In questo ruolo Vanessa Gravina mi dà parecchio filo da torcere. In questa pièce Molière disegna dei bellissimi personaggi femminili, profondi e complessi».

Qual è l'aspetto più singolare di questo allestimento?

«Il doppio finale, che riprende sia il testo originale, poi censurato dall'autore, perché non accettato dalla morale della sua epoca, sia quello passato nella tradizione, come in una sorta di "sliding doors". Questo apre una riflessione molto interessante, guardando la cosa da due punti di vista opposti».

Clelia Delponte

«È L'ESSENZA DELLA DOPPIEZZA DI MOLTI POLITICI, CHE DISSIMULANO, PENSANDO SOLTANTO AL LORO POTERE»

L'evento

"Pane e ferro", il '900 visto da Santarossa

Massimiliano Santarossa presenta questa sera, alle 20.30, il suo libro "Pane e Ferro. Il Novecento qui da noi" (ed. Biblioteca dell'Immagine), nell'ex caserma Osoppo, in via Brigata Re 29 a Udine. Il libro è il racconto dell'epopea contadina, famigliare e sociale del Novecento veneto e friulano, dove la terra è stata solcata dalla "grande storia" ben più che altrove, e dove le "storie minime", parlano delle fatiche e delle conquiste di un popolo da tempo dimenticato: i "metalmezzadri". Dialoga con l'autore, la presidente dell'Anpi "Città di Udine" Antonella Lestani. Ingresso libero.

La nuova Via della seta tra incognite e opportunità

GEOPOLITICA

Incognite politico-economiche poste dall'epidemia di coronavirus a parte, la nuova Via della Seta resta il più epico dei progetti mai elaborati dall'uomo. Se ne parlerà, oggi, alle 18, alla libreria Feltrinelli di Udine, in un incontro organizzato da vicino/lontano in collaborazione con le Librerie in Comune.

Il direttore dell'Ansa Fvg, Francesco De Filippo, autore del volume edito da Castelvecchi "La nuova Via della seta", dialogherà con Paolo Ermano, docente di Economia internazionale all'Università di Udine e vice presidente di vicino/lontano. Investimenti massicci, costruzione di infrastrutture e centinaia di migliaia di uomini impegnati in una rete logistica che avvilupperà la Terra in due cinghie di trasmissione – terrestre e marittima – per trasferire merci dalla Cina all'Occidente, e viceversa, in pochi giorni. Il progetto può senza dubbio rappresentare una grande occasione, ma si è riflettuto ancora troppo poco su come l'Occidente debba accoglierlo.

Francesco De Filippo, già corrispondente del Sole 24 Ore, come scrittore e saggista ha vinto diversi premi nazionali e internazionali.

I friulani e il sesso tra sorprese e sincerità

TEATRO ITINERANTE

Torna in scena per tre repliche nel circuito di Teatro nei luoghi, rassegna di spettacolo itinerante dal vivo promossa da prospettivaT, "In my bed", spettacolo del Teatrino del Rifo. La prima occasione per vederlo sarà questa sera (inizio 20.30) al Centro di aggregazione giovanile Don Lino Andrioli a Bicinicco. Altre due repliche venerdì 6 marzo (20.45) a Terzo d'Aquileia (Sala Consiliare) e venerdì 27 marzo (20.30) all'Auditorium scuole di Rivignano Teor.

"In my bed" è una commedia sul sesso e l'amore che nasce dai risultati di un sorprendente questionario rivolto ai friulani qualche anno fa da un gruppo di studiosi ed esperti del festival Vicino/lontano, in collaborazione con l'Università di Udine. L'indagine puntava a farsi un quadro esplicito di come i friulani vivono il sesso, attraverso una serie di domande da compilare on-line. La risposta è stata impressionante, nei numeri e nella sincerità. A partire da questa curiosa e inedita indagine, nasce la commedia scritta da Maurizio Zacchigna e interpretata da Roberta Colacino e Manuel Buttus.

CHITARRISTA Petra Polácková, talentuosa musicista ceca

La Segovia Guitar week apre nel segno dell'800

MUSICA

Sarà Petra Polácková, talentuosa chitarrista proveniente dalla Repubblica Ceca, ad aprire i concerti serali della Segovia Guitar Week, questa sera, alle 20.45. La manifestazione, a cura della Segovia Guitar Academy, proseguirà fino al primo marzo tra concerti, masterclass, seminari e stage interamente dedicati alla chitarra classica, con ospiti di grande rilievo internazionale.

Polácková presenterà un programma incentrato sulle figure di tre compositori di grande importanza per il repertorio della chitarra, attivi nel XIX secolo, ovvero Mauro Giuliani, Luigi Legnani e Johann Kaspar Mertz.

L'apertura è dedicata a una selezione di brani tratti dalla raccolta dei Bardenklänge op. 13 di Mertz, pubblicati tra il 1847 ed il 1850. Autore dallo spirito romantico e fortemente influenzato dalle grandi personalità musicali con le quali condivideva l'ambiente viennese (su tutti Schubert e Liszt), Mertz sviluppa uno stile compositivo peculiare, di stampo quasi pianistico.

La prima parte del concerto si conclude con un celeberrimo brano di Giuliani: la Rossiniana n. 5 op. 123, scritta nel 1824. Era prassi comune del periodo, tra i compositori chitarristi, proporre delle fantasie pot-pourri basate su temi tratti dall'opera lirica, genere che godeva di uno straordinario successo. In questo filone rientrano anche le sei Rossiniane scritte da Mauro Giuliani tra il 1820 e il 1828. In particolare, la Rossiniana op. 123 presenta temi tratti da "Il barbiere di Siviglia", "Tancredi", "La Cenerentola" e "La gazza ladra".

Nella seconda parte ritorna Mertz, con un lavoro di adattamento di sei Lieder di Franz Schubert, originalmente scritti per canto e pianoforte. Mertz con grande maestria trascrisse per chitarra sola diversi "Lied".

Conclude il programma una selezione dai Capricci op. 20 di Legnani, opera di rilievo per la chitarra. Grazie a un livello eccezionale di virtuosismo, che lo fece apprezzare anche da Paganini, Legnani in queste brevi composizioni esplora in maniera profonda le potenzialità tecniche ed espressive della chitarra, spingendosi in tutte le tonalità. L'ingresso è gratuito.

La voce di Mirna Brancotti in aiuto ai bimbi più fragili

SOLIDARIETÀ

Per creare un grande abbraccio, ci vogliono tanti cuori. Questo è lo slogan del concerto benefico "Io e te, insieme!", promosso da Croce Rossa Italiana - Comitato di Pordenone Odv, per sostenere il Servizio di assistenza domiciliare pediatrica dell'Ospedale pordenonese.

L'appuntamento è per questa sera alle 20.30 all'Auditorium Concordia. Durante la serata, presentata da Antonella Perini, una dottoressa del servizio spiegherà come funziona il servizio e alcune famiglie porteranno la loro testimonianza.

Grande protagonista sul palco sarà la bella voce di Mirna Brancotti, accompagnata da una formazione che alla chitarra di Francesco Zanin, alla batteria di Paolo Muscovi e al basso di Alberto Mazzer aggiunge per l'occasione le tastiere di Giulio Scaramella e il violino di Giovanna Rados.

In scaletta i più bei brani della canzone italiana, da Mina a Elisa, da Renato Zero a Mia Martini. «Attraverso la musica – dice la cantante – vogliamo arrivare al cuore delle persone, pensando ai bambini più fragili, per poter fare qualcosa di concreto per loro».

Brancotti, attualmente docente di canto alla scuola di musica Farandola, ha iniziato la propria carriera artistica giovanissima. Nel 2001 ha partecipato al progenitore di Amici di Maria De Filippi, Saranno Famosi. Già ospite di trasmissioni televisive, la più recente è Mezzogiorno in famiglia, con la cui orchestra diretta dal maestro Mazza collabora tutt'ora, è vincitrice del trofeo Colosseo d'Oro Rai. In Australia ha fatto una lunga tournée dedicata al musical con la Showband "Live Radio". Nel 2009 ha duettato con Gianni Morandi durante un suo tour. Il suo secondo album "Nuovi Volti" presenta brani pop-soul con sfumature rock-blues, sia in italiano che in inglese.

C.D.

MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE Alessandro Haber nel nuovo allestimento del dramma di Miller

Da questa sera a domenica al Teatro Nuovo Giovanni da Udine ritorna il capolavoro di Arthur Miller, un'opera sempre attuale

Haber, il commesso condannato all'oblio

TEATRO

Sono trentaquattro anni che Willy Loman viaggia da una parte all'altra degli Usa per vendere, tramite i suoi prodotti, se stesso. Sorriso smagliante, battuta pronta, abito ben stirato e scarpe sempre lucide: questo è il segreto per far colpo, perché non è tanto ciò che vendi, ma come lo vendi.

Arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da stasera a domenica il testo più famoso e rappresentato di Arthur Miller, "Morte di un commesso viaggiatore". Caposaldo della letteratura internazionale, Premio Pulitzer per la drammaturgia, fece il suo esordio sulle scene nel febbraio 1949 e da allora continua a riscuotere un successo dilagante. La pièce sarà proposta in una nuova versione firmata dal pluripremiato Leo Muscato a partire dalla traduzione e adattamento di Masolino D'Amico. Sul palcoscenico un cast capitanato da Alessandro Haber, per la prima volta nel ruolo del protagonista dopo essersi cimentato giovanissimo in quello di Biff.

IL SOGNO AMERICANO

Morte di un commesso viaggiatore è un viaggio allegorico ed evocativo nelle oscure viscere del sogno americano, incarnato appieno dal protagonista, un venditore di successo ormai sul viale del tramonto, non più produttivo, non più utile e quindi condannato all'oblio. Nel 2000 il Time pose l'opera al secondo posto nell'elenco dei dieci lavori teatrali più significativi del Novecento, dietro solo ai Sei personaggi pirandelliani. "Il Commesso mischia verità e allucinazione, si svolge contemporaneamente sulla scena, sotto gli occhi del pubblico, e nella testa del protagonista – spiega Masolino D'Amico - nella quale noi spettatori, a differenza dagli altri personaggi, siamo chiamati a entrare. Ne risulta una macchina teatrale che è rimasta appassionante e attuale oggi come ai giorni del suo debutto".

In scena accanto ad Alessandro Haber e Alvia Reale troveremo Alberto Onofrietti, Michele Venitucci, Duccio Camerini, Stefano Quatrosi, Fabio Mascagni, Beniamino Zannoni, Paolo Gattini, Caterina Paolinelli, Margherita Mannino e Anna Gargano.

Domani, alle 17.30, la Compagnia incontrerà il pubblico in un appuntamento di Casa Teatro. Intervengono Peter Brown (British School Fvg) e l'esperta d'arte Alma Maraghini Berni.

A Montereale

Alla scoperta della cultura e della musica manouche

Il concerto dell'ensemble Manouche Glacés sarà il secondo appuntamento della rassegna invernale a Montereale Valcellina, questa sera, alle 20.30, al Teatro Aula Magna I.C. Turoldo. Il quartetto Manouche Glacés (Silvia Defend, voce, Enrico Maria Milanesi ed Efrem Scacco alle chitarre e Beppe Pilotto al contrabbasso) nasce con il proposito di esplorare le molteplici influenze della musica manouche e di ricostruire musicalmente il percorso geografico delle popolazioni tzigane nel loro viaggio dall'India all'Europa. Il repertorio è costituito da brani appartenenti alla tradizione turca, albanese, ma soprattutto francese: attraverso la figura del chitarrista e compositore Django Reinhardt, vengono delineate le caratteristiche principali di questo genere musicale. Il progetto si è sviluppato a partire dalla tesi di laurea della cantante, dal titolo "La musica tzigana: approfondimento sulla vocalità e sul jazz manouche", e proprio per questo il concerto vedrà l'alternarsi di spiegazioni e momenti musicali, per guidare il pubblico verso una maggiore comprensione dei brani e del percorso storico che ha influenzato i principali compositori. Lo spettacolo, inserito nel progetto Teatri Associati, è organizzato dall'associazione culturale Odeia in collaborazione con il Comune di Montereale Valcellina e gode del sostegno della Fondazione Friuli.

Dai tasti di Albanese un invito alla danza

IL CONCERTO

Un secolo di letteratura musicale eseguita a un secolo di distanza: è l'«Invito alla danza» di Giuseppe Albanese, pianista che questa sera (20.45) tornerà alla Fazioli Concert Hall di Sacile per presentare un programma concertistico che coincide con la sua ultima incisione discografica, la terza per Deutsche Grammophon.

Albanese – che si esibirà in sostituzione del pianista Ernest So, impossibilitato a lasciare Hong Kong per le restrizioni sui voli dovute all'emergenza Coronavirus – porterà il suo ultimo progetto. «È stata una curiosa coincidenza: il primo brano del programma è stato scritto nel 1819, l'ultimo completato nel 1919 e io ho registrato nel 2019 – racconta il musicista –. Il programma nacque qualche anno fa quando mia figlia studiava danza. Sono partito da alcuni brani in repertorio, da lì in poi mi sono sentito attratto dal genere della trascrizione, per cui è stato molto naturale compilare il programma come un omaggio al balletto».

Invito alla danza è il nome del brano di apertura, di Carl Maria von Weber nella trascrizione di Carl Tausig, ma è anche il titolo dell'intera raccolta «nel senso che tutto il programma può essere considerato un mio personale invito alla danza. Penso che i pianisti siano dei ballerini nella misura in cui producono il suono tramite movimenti ben precisi, quasi facessero una coreografia».

Albanese ha selezionato alcune opere di grande respiro, dal valzer di Léo Delibes tratto dal balletto "Coppelia" (trascrizione di Ernst von Dohnányi), alla suite Lo schiaccianoci di Cajkovskij nella trascrizione di Michail Pletnev. Nella seconda parte verrà eseguita la suite da "L'uccello di fuoco" di Stravinskij nella trascrizione di Guido Agosti, il Prélude à l'Après-midi d'un faune di Claude Debussy trascrizione di Leonard Borwick, infine la Valse di Maurice Ravel. «Il genere della trascrizione mi appaga molto perché, da appassionato lisztiano, trovo che esalti le potenzialità strumentali del pianoforte. Quindi rapportarmi all'orchestra mi predispone alla ricerca delle infinite potenzialità timbriche dello strumento».

V.S.

Henriette, una voce norvegese per l'omaggio a Leonard Cohen

CANZONE D'AUTORE

I "Faber&Gaber Days", giunti alla 19^ edizione, approdano a Udine per i concerti finali della rassegna del Folk Club Buttrio sulla canzone d'autore.

Stasera, alle 20.45, di scena le canzoni di Leonard Cohen in Sala Comelli, Parrocchia di San Marco, nella versione dell'Henriette Berrgren Trio (Norvegia) con il pluristrumentista scozzese Alan Thomson, recentemente con Martin Barre dei Jethro Tull a "Madame Guitar".

Henriette Berggren ascoltò le canzoni di Leonard Cohen da ragazza, cantandole con gli amici e poi come professione, fino ai recenti concerti da tutto esaurito in Norvegia, cui Cohen era molto legato e dove, forse, è partito il processo di svolta anche commerciale con l'album "I'm your man" del 1988. «Le canzoni sono una selezione delle mie preferite - dice la Berggren -. Ho un rapporto profondo di umiltà e grande amore per quelle canzoni e Cohen come essere umano. Ci sono Suzanne, Famous blue raincoat, Waiting for a miracle, Sisters of mercy, Halleluiah, Everybody knows, facilmente riconoscibili, ma con la voce femminile assumono un'espressione del tutto nuova». Con lei la cantante Siv F. Gunnestad, e l'eccezionale violinista sedicenne Rebecca N. Isaken, fresca di X Factor norvegese. Completa la band il jolly scozzese Alan Thomson.

Il ritratto messicano di Tina Modotti

TEATRO

Doppia replica per "Fino all'ultimo sguardo. Ritratto messicano di Tina Modotti", oggi e domani, alle 20.30, al Teatro dei Fabbri di Trieste nell'ambito della rassegna realizzata dalla Contrada. Si tratta di uno spettacolo (regia e adattamento di Nicola Zavagli) di teatro-canzone che porta sulla scena due artiste: la cantautrice Chiara Riondino con la sua chitarra e l'attrice Beatrice Visibelli come voce narrante. La coppia restituisce al pubblico il ritratto biografico impegnato, frizzante e sferzante di Tina Modotti, donna straordinaria e bellissima, attivista politica e fotografa. Partita a 17 anni dall'Italia sognando Hollywood, viene poi spinta dell'inquietudine verso altri orizzonti: un lungo viaggio attraverso il deserto della California, oltre la frontiera verso il Messico dei fermenti post-rivoluzionari, delle feste irredentiste, di balli e di tequila. E una gran voglia di vivere e di cambiare il mondo, di sottrarlo alle ingiustizie, di battersi per i diseredati.

"Coppelia", studenti in scena a Cividale

AL "RISTORI"

Il teatro Ristori ospiterà questa sera, alle 21, lo spettacolo "Coppelia - Storie di bambine e di donne", messo in scena dall'associazione musicale Sergio Gaggia e dalla scuola di danza di Erica Bront. Si tratta di una produzione dedicata alla formazione musicale degli studenti delle scuole primarie e secondarie, uno spettacolo che comprende musica, recitazione e danza; L'operazione culturale è stata realizzata in collaborazione con la Scuola di Erica Bront, i cui studenti realizzeranno schizzi danzanti sui quadri dello spettacolo, mentre il fil rouge che li collega sarà costituito da un testo drammaturgico creato da Gianfranco Di Primio e recitato dall'attrice Lara Komar. I compositori Vladimir Mendelssohn e Davide Pitis hanno realizzato una doppia trascrizione di alcuni quadri dal balletto di Léo Delibes e dalla Carmen di Bizet, che assieme a un delicato brano di Debussy, ben si accostano a svariate declinazioni transalpine del femminile in musica.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 18.00 - 21.00.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 18.15 - 20.45.
«LONTANO LONTANO» di G.Gregorio : ore 17.15.
«CRIMINALI COME NOI» di S.Borensztein : ore 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 22.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.45 - 22.35.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 17.05 - 19.50 - 22.20.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 17.10 - 19.00.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 17.10 - 19.30 - 20.10 - 22.00 - 22.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 17.15 - 20.00 - 22.45.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 17.25 - 19.20 - 22.10.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 17.30 - 20.20 - 22.55.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 19.30.
«CATS» di T.Hooper : ore 21.30.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.50 - 16.30 - 18.45.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.00 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.05.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 16.10 - 18.35 - 21.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.40 - 19.30 - 20.50 - 21.40.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 18.05 - 21.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.20 - 21.20.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 19.00 - 22.10.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.40.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 18.15 - 20.10 - 22.00.
«CATS» di T.Hooper : ore 16.40 - 18.45 - 21.00.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40 - 18.15.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 16.30 - 20.10 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.10 - 20.00 - 22.00.

UDINE

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 14.20 - 17.00 - 19.10 - 21.50.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 14.40 - 16.50 - 19.30.
«MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER» di B.Joon-ho : ore 21.40.

VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«FABRIZIO DE ANDRE' E PFM-IL CONCERTO RITROVATO» di W.Veltroni : ore 14.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.40 - 19.10 - 21.40.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 18.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 21.00.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CATS» di T.Hooper : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 22.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 21.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 22.30.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.10 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.45.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.15 - 19.00 - 22.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 16.20 - 19.00 - 21.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.25 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.30 - 18.30 - 20.45 - 21.30 - 22.25.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30 - 18.50.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 16.40 - 17.45 - 19.30 - 21.45.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 17.00 - 18.45 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.00 - 19.30 - 22.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 22.20.

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LA BELLE EPOQUE» di N.Bedos : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 16.30 - 19.40.
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.10 - 21.15.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 17.20 - 19.50 - 22.10.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di R.Gabai : ore 17.40 - 20.20 - 22.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 17.50 - 20.00 - 22.15.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 18.10.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 19.50 - 22.10.

OGGI

Venerdì 21 febbraio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Oscar**, di Aviano, che oggi compie 44 anni, dalla moglie Evelina e dal figlio Corrado.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri 3

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶Farmacia Centrale via Mazzini 7

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Prata
▶Farmacia Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Vito d'Asio (Anduins)
▶Santamaria, via Macilas 1

Vivario
▶Farmacia De Pizzol, via Roma 6/b

MOSTRE

▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶Pordenone experience. Una mostra immersiva. Un viaggio emozionale tra gli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis detto "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 23 febbraio.

Appuntamenti del fine settimana

Ultimi "botti" del Carnevale 2020

WEEKEND

PORDENONE Siamo nel cuore del Carnevale e questo fine settimana sono molti gli appuntamenti all'insegna delle maschere, dei crostoli e delle frittelle.

INCONTRI

Da oggi a domenica "Ripensare la violenza", tre giornate formative e di confronto che si focalizzano sugli uomini maltrattanti e i sex offender - tra aspetti giuridici, culturali, sociali e psicologici - organizzate da Comune di Pordenone e associazione L'Istrice. Si comincia oggi dalle 9 alle 17 in sala Degan della biblioteca civica di Pordenone. Info al 329.7752884. Oggi, dalle 17.30, nel Teatro sociale "Gian Giacomo Arrigoni" di San Vito, sarà ricordato Angelo Galante "Ciliti" a cent'anni dalla nascita.

MOSTRE

Oggi, alle 18, al Museo civico di storia naturale di Pordenone, inaugurazione della mostra "Icons of art"; in questa occasione verranno anche proclamati i vincitori del concorso Mosaic Young Talent. Domani, alle 10.30, nel Cavedio del Palazzo Municipale di San Vito, verrà aperta la mostra "Lo stesso paese, un paese diverso. San Vito di notte". Fino a domenica, in Galleria Harry Bertoia, a Pordenone, sarà possibile visitare "Pordenone Experience", una mostra immersiva tra gli affreschi di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto "Il Pordenone" e l'arte del Rinascimento.

MUSICA E FESTE

Oggi, alle 20.30, all'Auditorium Concordia di Pordenone, "Mirna&The Groovy Band in concerto"; il ricavato servirà a sostenere l'impegno quotidiano del Servizio di assistenza domiciliare pediatrica dell'Ospedale civile di Pordenone. Domani, dalle 20.30, al Capitol di Pordenone, "Roaring Twenties - Carnevale Anni '20". Da questo fine settimana fino al primo marzo "Segovia Guitar Week", festival chitarristico internazionale: concerti aperti al pubblico con ingresso libero, masterclass, seminari, stage di musica d'insieme: oggi all'ex Convento di San Francesco (alle 20.45), ci sarà il concerto di Petra Polackova (Rep. Ceca), Domani (ore 20.45), nella stessa sede, si esibirà il giovanissimo ma già pluripremiato Zsomboor Sidoo (Ungheria), domenica (ore 18.00, ex Convento di San Francesco) il Segovia Guitar Ensemble.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Carri e maschere in piazza del Popolo

SPETTACOLI

Oggi alle 20.30 e domenica alle 18.15 al teatro Verdi di Pordenone "Tartufo". Oggi alle 21 al teatro Mascherini di Azzano Decimo "Miss Marple, Giochi di prestigio". Domenica all'auditorium Concordia di Pordenone alle 16 la commedia in triestino "Una mentina?".

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi si festeggia il carnevale all'immaginario scientifico di Pordenone: dalle 18 alle 22 i piccoli scienziati fra 6 e 12 anni potranno partecipare ad esperimenti ed esplorazioni in museo, all'insegna del divertimento e della scienza, intervallati da un gustoso spuntino; gradite le maschere. Iscrizione obbligatoria su www.immaginarioscientifico.it (a pagamento). Domani, in Biblioteca civica, a Pordenone, letture ad alta voce per bambini fino a 6 anni e i loro genitori. Alle 10.30, nella Biblioteca Ragazzi di San Vito, si terrà l'incontro, rivolto ai bambini da 3 ai 6 anni, "Cento storie più una". Domenica, alle 18, a Polcenigo, Carnevale a Palazzo Fullini Zaia, per grandi e piccini. Domenica, alle 16, al Teatro Verdi di Pordenone, "Happy Kids: i viaggi fantastici di Prospero", laboratorio teatrale per bambini dai 4 ai 10 anni. Domenica, dalle 14, in oratorio, a Cecchini di Pasiano, festa di Carnevale. Domenica, alle 16.30, visita guidata, al Museo d'arte di Pordenone, "Michelangelo Grigoletti: vita d'artista", per gli adulti, e, in contemporanea, un laboratorio gratuito per i bambini (6-11 anni). Domenica, alle 16.30, in Auditorium Centro civico, a San Vito, teatro per l'infanzia con "La principessa in fondo al mare". Domenica festa di Carnevale al Granfiume di Fiume Veneto, dalle 15.30 alle 19.30, con spettacoli di magia, laboratori magici e Truccabimbi.

IN PIAZZA

Domani, dalle 14, nel centro di Sacile, Carnevale dei Ragazzi con la tradizionale sfilata di carri allegorici e maschere. Domani, alle 17, in piazza Marconi, a Fiume Veneto, Festa di Carnevale con maschere, colori, musica e tanto divertimento fino alle 23. Domenica, dalle 9 alle 20, in corso Vittorio Emanuele, a Pordenone, Mercatino dell'Antiquariato; mercatino "Sacellum" anche a Sacile, dalle 8. Domenica, dalle 14, in piazza Del Popolo, a San Vito, sfilata dei carri carnevaleschi.

Elisa Marini

Municipio

Consiglieri ciceroni accolgono i cittadini

Dalle 10 alle 12 di domani, alcuni consiglieri comunali, in veste di guida, riceveranno i visitatori nella sala consiliare del Municipio per illustrare i principali aspetti storici, artistici e istituzionali del palazzo comunale. Le visite guidate gratuite, nell'ambito dell'iniziativa "Porte aperte in Consiglio", avviate nel 2017 dal sindaco Alessandro Ciriani e dal presidente del Consiglio Andrea Cabibbo, nell'intento di "coinvolgere ed informare" i cittadini sulle modalità di gestione della cosa pubblica, vengono riproposte ogni quarto sabato del mese. I consiglieri "Ciceroni" illustreranno i vari aspetti amministrativi che consentono di far funzionare l'ente, lo svolgimento dei lavori del Consiglio, la collocazione in sala dei consiglieri, del sindaco e della giunta e i meccanismi che sottendono alle votazioni delle decisioni da assumere.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 19 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Balestra Gruden

Lo annunciano: i figli Franco con Monica e Alessandra con Carlo Alberto, gli adorati nipoti Laura, Elena, Alberto, Alessandro e parenti tutti.

La S. Messa esequiale sará celebrata Sabato 22 febbraio alle ore 10,30 nella chiesa di Ognissanti.
Non fiori ma offerte per borsa di studio per un medico.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia

Padova, 21 febbraio 2020

IOF Pavanello - Padova Tel. 0498601468

Il giorno 17 Febbraio 2020 si è spento nella sua casa il

Prof. Avv.

Gian Paolo Prandstraller

Ne danno annuncio a funerali avvenuti, la compagna Mapi con Andrea e Mariapia, Francesca e Gianmario, Anna e Davide e i nipoti Valentina, Clara, Giovanni e Marcello.

Padova, 21 febbraio 2020

Anna Maria Tamiozzo Prandstraller con i figli e i nipoti annuncia la scomparsa di

Gian Paolo Prandstraller

Padova, 21 febbraio 2020

Il giorno 20 febbraio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Rettore

di anni 82

La liturgia di commiato avrà luogo sabato 22 febbraio alle ore 11.00 nella chiesa del Sacro Cuore di Abano Terme.
Non fiori ma eventuali offerte a favore del Cuamm Medici con l'Africa.

Abano Terme, 21 febbraio 2020

I.O.F. Gallinaro Tel. 049-8629039 Albignasego via Roma 164-Padova via Guizza 89

La F.I.M.P. (Federazione Italiana Medici Pediatri) partecipa al dolore dei famigliari per la perdita di

Renato Rubin

storico dirigente regionale delle Cure Primarie e ne ricorda la competenza, la correttezza e la costante disponibilità al dialogo.

Cadoneghe, 21 febbraio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Da un anno ci ha lasciati

Giovanni Rohr

Con infinita nostalgia ma confortati dal sentirlo ancora presente al nostro fianco lo ricordiamo domenica 23 febbraio alle ore 9.30 nella Chiesa di San Felice a Venezia.

Venezia, 18 febbraio 2020